BOLLETTINO UFFICIALE

n. 22
del 30 maggio 2012

Anno XLIX n. 22

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_22_1_DPR_102_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2012, n. 0102/Pres.

LR 12/2002, art. 22. Ricostituzione della Commissione regionale per l'artigianato.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato";

PRESO ATTO che, con proprio decreto n. 0329/Pres. del 22 ottobre 2002, è stata costituita la Commissione regionale per l'artigianato e che con proprio decreto n. 0346/Pres. del 25 ottobre 2007, è stata ricostituita la commissione medesima, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 21 della legge regionale 12/2002;

VISTI gli articoli 21 e 22 della legge regionale 17 giugno 2011, n. 7 (Adeguamenti della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 (Disciplina organica dell'artigianato). Modifiche alle leggi regionali 50/1993, 4/2005, 7/2003, 29/2005 e 11/2009 in materia di attività economiche) con cui sono stati sostituiti, rispettivamente, gli articoli 21 e 22 della legge regionale 12/2002;

PRESO ATTO che, ai sensi del novellato articolo 22 della legge regionale 12/2002:

- la Commissione regionale per l'artigianato è costituita con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente e dura in carica 5 anni;
- la Commissione regionale è composta dall'Assessore competente che la presiede, dal Direttore centrale attività produttive, da sei rappresentanti designati dalle organizzazioni degli artigiani di cui all'articolo 2, comma 2 della legge regionale 12/2002 e dal dirigente regionale dell'INPS o un suo delegato permanente;
- il Presidente ha facoltà di invitare di volta in volta alla seduta della Commissione regionale esperti, a titolo consultivo, per la trattazione di specifici argomenti;
- il segretario della Commissione regionale e un suo sostituto, individuati fra il personale della Regione, sono nominati con il decreto di costituzione della Commissione stessa;

RITENUTO necessario procedere alla ricostituzione del predetto organo collegiale in considerazione della nuova composizione della Commissione regionale, introdotta dalla precitata legge regionale 7/2011;

VISTE le designazioni pervenute dalle organizzazioni degli artigiani e dall'INPS;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

RITENUTO di ricostituire la Commissione regionale per l'artigianato di cui agli articoli 21 e 22, comma 1, della legge regionale 12/2002 nella seguente composizione:

Presidente:

a) l'Assessore regionale alle attività produttive.

Componenti:

b) il Direttore centrale attività produttive;

c) sei rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:

- sig. Graziano Tilatti
- sig. Dario Bruni
- sig. Silvano Pascolo
- sig. Ariano Medeot
- sig. Denis Puntin
- sig. Massimo Szalay;

d) il delegato permanente del dirigente regionale dell'INPS:
dott. Franco Russo.
Segretario:
dott.ssa Emanuela Umek (effettivo) e sig. Luigino Bozzer (supplente),
in servizio presso la Direzione centrale attività produttive;
PRESO ATTO del disposto di cui all'articolo 22, commi 11 e 12 della legge regionale 12/2002;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 736 del 4 maggio 2012;

DECRETA

1. È ricostituita, presso la Direzione centrale attività produttive, la Commissione regionale per l'artigianato ai sensi dell'articolo 22, comma 1 della legge regionale 12/2002, nella seguente composizione:

Presidente:
a) l'Assessore regionale alle attività produttive.
Componenti:
b) il Direttore centrale attività produttive;
c) sei rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale:

- sig. Graziano Tilatti
- sig. Dario Bruni
- sig. Silvano Pascolo
- sig. Ariano Medeot
- sig. Denis Puntin
- sig. Massimo Szalay;

d) il delegato permanente del dirigente regionale dell'INPS:
dott. Franco Russo.
Segretario:
dott.ssa Emanuela Umek (effettivo) e sig. Luigino Bozzer (supplente),
in servizio presso la Direzione centrale attività produttive.

2. La Commissione regionale nella seduta di insediamento elegge nel proprio seno, fra i sei rappresentanti delle organizzazioni degli artigiani, il Vicepresidente che, in caso di assenza o impedimento del Presidente, ne esercita le funzioni.
3. Il Presidente ha facoltà di invitare di volta in volta alla seduta della Commissione regionale esperti, a titolo consultivo, per la trattazione di specifici argomenti.
4. La Commissione regionale dura in carica cinque anni. Alla scadenza continua ad esercitare le proprie funzioni fino alla pubblicazione del decreto di costituzione della nuova Commissione regionale.
5. Al Vicepresidente della Commissione regionale spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese pari a 150 euro. Ai componenti esterni spetta, per ogni giornata di partecipazione alle sedute, un importo fisso a titolo di rimborso spese pari a 75 euro.
6. Ai componenti esterni della Commissione regionale, qualora risiedano in un comune diverso da quello in cui ha sede la Commissione stessa, spetta, inoltre, a titolo di rimborso spese, un'indennità chilometrica nella misura prevista dalle tabelle nazionali dei costi chilometrici di esercizio di autovetture e motocicli elaborate dall'ACI.
7. La relativa spesa graverà sull'U.B. n. 1.3.1.1022 con riferimento al capitolo 9188 del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'esercizio finanziario 2012.
8. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_22_1_DPR_103_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2012, n. 0103/Pres.

LR 36/1996, articolo 16. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo

2, comma 5, lettera a), e successive modificazioni e integrazioni. Designazione funzionario dell'Amministrazione regionale nel Consiglio di amministrazione del Confidi Friuli - Società cooperativa consortile per azioni.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32, "Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella Regione";
VISTO in particolare l'articolo 3 della legge regionale 32/1973 che rinvia all'articolo 4 della legge regionale 25/1970;
VISTO la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
CONSIDERATO che detta normativa è da ritenersi vincolante anche per i Consorzi provinciali di Garanzia Fidi tra le Piccole e Medie imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Regione;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36, che stabilisce l'obbligo per i consorzi garanzia fidi del Friuli Venezia Giulia operanti nel settore del commercio, più brevemente CON.FI.DI Commercio, di provvedere alle necessarie modifiche statutarie - al fine di prevedere la costituzione di un Collegio dei Revisori dei Conti iscritti all'Albo dei revisori, di cui uno nominato dall'Amministrazione regionale;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;
VISTO il proprio decreto 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con proprio decreto n. 0226/Pres./2007;
VISTO l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 595/PROD/MTPROM dell'11 maggio 2011 che approva il nuovo statuto del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - deliberato dell'assemblea straordinaria dei soci, in data 1 marzo 2011, del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni;
VISTO l'articolo 28 del suddetto Statuto che prevede la costituzione di un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di 4 fino ad un massimo di 10 membri, di cui uno nominato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e uno nominato dalla C.C.I.A.A. di Udine, qualora supportino l'attività del Confidi, ai sensi dell'articolo 13 comma 10 della legge 326/2003;
VISTO l'articolo 36 dello Statuto che prevede la costituzione di un Collegio Sindacale costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, di cui un dei sindaci effettivi potrà essere designato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO della nota, prot. 2243/2012, del 12 aprile 2012, assunta a prot. n. 7591/MTPROM del 13 aprile 2012, con la quale il CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - in sigla CONFIDI FRIULI, richiede la designazione dei rappresentanti di nomina regionale, nel Consiglio di amministrazio-

ne e nel Collegio Sindacale, ai sensi degli articoli 28 e 36 dello statuto del CONFIDI FRIULI e di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres.;
VISTA la nota prot. n. 1745 - SP/12-B dell'11 maggio 2012 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive delegato alla polizia locale e sicurezza, ha indicato il p.i. Vittorio Bortolotti, funzionario dell' Amministrazione regionale, in qualità di esperto, nel Consiglio di amministrazione del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Per quanto espresso in premessa, il p.i. Vittorio Bortolotti, funzionario dell' Amministrazione regionale, è designato in qualità di esperto, nel Consiglio di amministrazione del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni -.
2. Il p.i. Vittorio Bortolotti dura in carica fino alla scadenza naturale del citato Consiglio di amministrazione .
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_22_1_DPR_104_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 15 maggio 2012, n. 0104/Pres.

LR 36/1996, articolo 16. DPReg. n. 0226/Pres./2007, articolo 2, comma 5, lettera b), e successive modificazioni e integrazioni. designazione sindaco effettivo del Collegio sindacale del Confidi Friuli - Società cooperativa consortile per azioni - in rappresentanza dell'Amministrazione regionale.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 32, "Contributi per favorire lo sviluppo di attività economiche nella Regione";
VISTO in particolare l'articolo 3 della legge regionale 32/1973 che rinvia all'articolo 4 della legge regionale 25/1970;
VISTA la legge regionale 6 luglio 1970, n. 25 "Contributi per la costituzione di un <<fondo rischi>> a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole industrie della regione";
VISTO in particolare l'articolo 4, comma primo, punto 1) della legge regionale 25/1970 che prevede, tra l'altro, che con l'accettazione del contributo regionale il Consorzio si obbliga a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto di voto, un funzionario dell'Assessorato competente;
CONSIDERATO che detta normativa è da ritenersi vincolante anche per i Consorzi provinciali di Garanzia Fidi tra le Piccole e Medie imprese del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Regione;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 26 agosto 1996, n. 36, che stabilisce l'obbligo per i consorzi garanzia fidi del Friuli Venezia Giulia operanti nel settore del commercio, più brevemente CON.FI.DI Commercio, di provvedere alle necessarie modifiche statutarie - al fine di prevedere la costituzione di un Collegio dei Revisori dei Conti iscritti all'Albo dei revisori, di cui uno nominato dall'Amministrazione regionale;
VISTA la legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2007)";
VISTI, in particolare, i commi 34 e 35 dell'articolo 7 della legge regionale 1/2007 con i quali si riformano i criteri di assegnazione delle risorse finanziarie a favore dei Consorzi provinciali di garanzia fidi fra le piccole imprese della regione, in particolare mediante processi di aggregazione su base territoriale o settoriale;
VISTO il proprio decreto 25 luglio 2007, n. 0226/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'8 agosto 2007, con il quale è stato emanato il "Regolamento per l'assegnazione delle risorse finanziarie ai sensi dell'articolo 7, comma 35, della legge regionale 1/2007 a favore dei Consorzi di garanzia fidi della regione Friuli Venezia Giulia" che dispone i criteri e le modalità di intervento nell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 34 della legge regionale 1/2007;

VISTO il proprio decreto 30 ottobre 2007, n. 0349/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 7 novembre 2007, che ha modificato ed integrato il regolamento emanato con proprio decreto n. 0226/Pres./2007;
VISTO l'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres., che dispone, in particolare, con la domanda per l'assegnazione delle risorse regionale il Confidi si obbliga:
<< a) a cooptare nel Consiglio direttivo, con diritto al voto, un funzionario dell'Amministrazione regionale su indicazione dell'Assessore regionale alle attività produttive;
b) a nominare un componente del Collegio sindacale su indicazione dell'Assessore regionale alle Attività produttive (requisito richiesto esclusivamente ai confidi che hanno concluso il processo di aggregazione);
c) a sottoporre all'approvazione dell'Amministrazione regionale le eventuali modifiche dell' atto costitutivo e dello statuto>>;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale alle Attività produttive n. 595/PROD/MTPROM dell'11 maggio 2011 che approva il nuovo statuto del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - deliberato dell'assemblea straordinaria dei soci, in data 1 marzo 2011, del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni;
VISTO l'articolo 28 del suddetto Statuto che prevede la costituzione di un Consiglio di amministrazione composto da un minimo di 4 fino ad un massimo di 10 membri, di cui uno nominato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e uno nominato dalla C.C.I.A.A. di Udine, qualora supportino l'attività del Confidi, ai sensi dell'articolo 13 comma 10 della legge 326/2003;
VISTO l'articolo 36 dello Statuto che prevede la costituzione di un Collegio Sindacale costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti, di cui un dei sindaci effettivi potrà essere designato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO della nota, prot. 2243/2012, del 12 aprile 2012, assunta a prot. n. 7591/MTPROM del 13 aprile 2012, con la quale il CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - in sigla CONFIDI FRIULI, richiede la designazione dei rappresentanti di nomina regionale, nel Consiglio di amministrazione e nel Collegio Sindacale, ai sensi degli articoli 28 e 36 dello statuto del CONFIDI FRIULI e di quanto disposto dall'articolo 2, comma 5, del proprio decreto n. 0226/Pres./2007, come modificato dal proprio decreto 30 luglio 2008, n. 0182/Pres.;
VISTA la nota prot. n. 1746 - SP/12-B dell'11 maggio 2012 con la quale l'Assessore regionale alle Attività produttive delegato alla polizia locale e sicurezza, ha indicato il rag. Lucio Leita, - iscritto al Registro dei Revisori contabili - quale sindaco effettivo del Collegio sindacale del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - in rappresentanza dell'Amministrazione regionale;
PRESO ATTO altresì della documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte del rappresentante designato, nonché l'assenza di cause ostative alla sua nomina;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17, avente ad oggetto "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia";

DECRETA

1. Per quanto espresso in premessa, il rag. Lucio Leita, - iscritto al Registro dei Revisori contabili - è designato quale sindaco effettivo del Collegio Sindacale del CONFIDI FRIULI - Società Cooperativa Consortile per Azioni - in rappresentanza dell'Amministrazione regionale.
2. Il rag. Lucio Leita, dura in carica fino alla scadenza naturale del citato Collegio sindacale.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_22_1_DPR_107_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0107/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009 emanato con decreto del Presidente della Regione 79/2010.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 21 aprile 2010, n. 079/Pres. (Regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009);
RICHIAMATO l'articolo 2, comma 68 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), in base al quale, con apposito regolamento, la misura del canone annuo posticipato per la coltivazione delle acque minerali e di sorgente di cui all'articolo 3, comma 2 del regolamento emanato con proprio decreto 21 aprile 2010, n. 079/Pres è differenziata prevedendo una riduzione dello stesso in ragione dei criteri ivi previsti;
VISTO l'articolo 42, lettera b) dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 751 del 4 maggio 2012, con la quale è stato approvato il "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009 emanato con decreto del Presidente della Regione 79/2010";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009 emanato con decreto del Presidente della Regione 79/2010", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_22_1_DPR_107_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009 emanato con decreto del Presidente della Regione 79/2010.

art. 1 finalità

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 2, comma 68 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011), dispone le necessarie modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 21 aprile 2010, n. 79 (Regolamento per la per la determinazione e per l'applicazione dei canoni relativi alle concessioni per la ricerca e la coltivazione di giacimenti delle acque minerali, termali e di sorgente, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, della legge regionale 12/2009) al fine di differenziare la misura del canone annuo posticipato per la coltivazione di acque minerali e di sorgente.

art. 2 inserimento dell'art. 4 bis nel decreto del Presidente della Regione 79/2010

1. Dopo l'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 79/2010 è inserito il seguente:

<<**art. 4 bis** riduzione del canone annuo posticipato

1. L'ammontare del canone annuo posticipato di cui all'articolo 4, comma 3 è calcolato in applicazione delle seguenti riduzioni:

a) nei casi di ubicazione dello stabilimento di produzione in zone di svantaggio socio-economico ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione del Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia):

1) di 0,30 euro in caso di ubicazione in fascia C, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 2000, n. 3303;

2) di 0,20 euro in caso di ubicazione in fascia B, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3303/2000;

3) di 0,10 euro in caso di ubicazione in fascia A, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 3303/2000;

b) nei casi di imbottigliamento in contenitori di vetro:

1) di 0,20 euro qualora la percentuale di imbottigliamento in vetro rappresenti una percentuale pari o superiore al 20 per cento del totale di litri imbottigliati;

2) di 0,15 euro qualora la percentuale di imbottigliamento in vetro rappresenti una percentuale pari o superiore al 15 per cento del totale di litri imbottigliati;
3) di 0,10 euro qualora la percentuale di imbottigliamento in vetro rappresenti una percentuale pari o superiore al 10 per cento del totale di litri imbottigliati;
4) di 0,05 euro qualora la percentuale di imbottigliamento in vetro rappresenti una percentuale pari o superiore al 5 per cento del totale di litri imbottigliati;

c) nel caso di commercializzazione con il metodo del vuoto a rendere:
1) di 0,10 euro qualora la percentuale di commercializzazione con il metodo del vuoto a rendere rappresenti una percentuale pari o superiore al 25 per cento del totale commercializzato;
2) di 0,07 euro qualora la percentuale di commercializzazione con il metodo del vuoto a rendere rappresenti una percentuale pari o superiore al 15 per cento del totale commercializzato;
3) di 0,05 euro qualora la percentuale di commercializzazione con il metodo del vuoto a rendere rappresenti una percentuale pari o superiore al 10 per cento del totale commercializzato;
4) di 0,03 euro qualora la percentuale di commercializzazione con il metodo del vuoto a rendere rappresenti una percentuale pari o superiore al 5 per cento del totale commercializzato;

d) nel caso di ottenimento di certificazioni di qualità, nella misura massima di 0,05 euro, come segue:
1) di 0,03 euro in caso di possesso di certificazioni di qualità ambientale;
2) di 0,02 euro in caso di possesso di certificazioni di qualità di prodotto o di processo;

e) nel caso in cui una percentuale del fatturato derivi dall'export:
1) di 0,05 euro qualora la quota di export rappresenti una percentuale pari o superiore al 50 per cento del totale del fatturato;
2) di 0,03 euro qualora la quota di export rappresenti una percentuale pari o superiore al 25 per cento del totale del fatturato;
3) di 0,01 euro qualora la quota di export rappresenti una percentuale pari o superiore al 10 per cento del totale del fatturato.

2. La riduzione del canone annuo posticipato derivante dall'applicazione anche cumulativa dei criteri di cui al comma 1 non può comunque superare il 70 per cento del canone teoricamente dovuto senza l'applicazione delle riduzioni.>>.

art. 3 modifica all'art. 5 del decreto del Presidente della Regione 79/2010

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 79/2010 è inserito il seguente:

<<**2 bis** Il titolare della concessione, contestualmente all'invio della dichiarazione sostitutiva di cui al comma 2, invia altresì alla struttura regionale competente in materia di acque minerali e termali, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi degli articoli 47 e 48 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante l'esistenza dei presupposti per l'applicazione delle riduzioni del canone annuo posticipato di cui all'articolo 4 bis, secondo il modello allegato A, modificabile con decreto del Direttore centrale competente in materia di acque minerali e termali.>>.

art. 4 aggiunta dell'allegato A al decreto del Presidente della Regione 79/2010

1. Al decreto del Presidente della Regione 79/2010 è aggiunto l'allegato A al presente regolamento.

art. 5 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.
2. Le riduzioni stabilite dall'articolo 3 del presente regolamento in attuazione dell'articolo 2, commi 68 e 69, della legge regionale 22/2010, trovano applicazione a decorrere dal 2012, secondo anno solare successivo a quello di entrata in vigore del decreto del Presidente della Regione 79/2010.

Allegato A
(riferito all’articolo 4)

Aggiunta dell’allegato A al decreto del Presidente della Regione 79/2010

Allegato A
(riferito all’articolo 5 comma 2 bis)

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Servizio geologico
Via Giulia 75/1 - 34126 – Trieste

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL’ATTO DI NOTORIETA’
AI SENSI DELL’ART. 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n. 445

Il sottoscritto ……………………………………………., nato/a a ………………………………… il ……… ………………………… e residente a ……………………………………………………… (……..), in via/p.zza ………………………….., in qualità di legale rappresentante della Società ……………………………., con sede in ……………………………………………..(….), via/p.zza ………………………., codice fiscale ……………………………… e partita IVA ……………………………………………….., titolare della concessione per la coltivazione di acque minerali e di sorgente denominata “……………………………………………………………………………..” in Comune di …………………………………………………………..

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000,

al fine di attestare l’esistenza dei presupposti per le riduzioni del canone annuo posticipato di cui all’art. 4 bis del decreto del Presidente della Regione 79/2010 per l’anno_______

DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITA’,

(barrare la/le casella/e di interesse)

o che lo stabilimento di produzione di acqua ha sede in Comune di _________________________________
via/piazza____n. civico ___________

o che la percentuale di acqua imbottigliata in contenitori di vetro è pari o superiore al:

(barrare la casella di interesse)

- ☐ 20 per cento del totale di litri imbottigliati
- ☐ 15 per cento del totale di litri imbottigliati
- ☐ 10 per cento del totale di litri imbottigliati
- ☐ 5 per cento del totale di litri imbottigliati

o che la percentuale di commercializzazione di acqua con il metodo del vuoto a rendere è pari o superiore al:

(barrare la casella di interesse)

- ☐ 25 per cento del totale commercializzato
- ☐ 15 per cento del totale commercializzato
- ☐ 10 per cento del totale commercializzato
- ☐ 5 per cento del totale commercializzato

o di aver ottenuto certificazioni di qualità ed, in particolare:

(barrare la/le casella/e di interesse ed indicare il numero di certificazioni ottenute)

- ☐ n. …….certificazioni di qualità ambientale
- ☐ n. …….certificazioni di qualità di prodotto o di processo

o che la percentuale di fatturato derivante dall'export è pari o superiore al:

(barrare la casella di interesse)

- ☐ 50 per cento del totale del fatturato
- ☐ 25 per cento del totale del fatturato
- ☐ 10 per cento del totale del fatturato

……………………………, ……………………….

Località e data

Firma del rappresentante legale e timbro della Società

……………………………………………………………

Informativa ai sensi del d.lgs. 196/2003

Ai sensi del d.lgs. 196/2003 si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445/2000, la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e inviata, unitamente a fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, a mezzo posta oppure tramite un incaricato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_22_1_DPR_108_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0108/Pres.

Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 sono stati trasferiti alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le acque pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale);
VISTI in particolare gli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009, come da ultimo modificato dalla legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Legge finanziaria 2012) ai sensi dei quali, previo accertamento di cessata funzionalità idraulica, i beni afferenti al demanio idrico regionale sono sdemanializzati e successivamente alienati mediante procedure ad evidenza pubblica ai soggetti interessati, qualora il Comune in cui si trova il bene sdemanializzato, non abbia manifestato l'interesse all'acquisizione del bene;
VISTO altresì l'articolo 4, comma 4, della citata legge regionale, ai sensi del quale con regolamento regionale sono stabiliti criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTA la legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57 (Disposizioni speciali in materia di finanza regionale) e, in particolare, le procedure di trasferimento previste agli articoli 5 e 6;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione n. 746 di data 4 maggio 2012 con la quale la Giunta regionale ha approvato il testo del "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009", nel testo allegato quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_22_1_DPR_108_2_ALL1

Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009.

SOMMARIO

CAPO I
DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. Il presente regolamento disciplina i criteri, le modalità e i termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione di beni sdemanializzati, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 (Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale).

CAPO II
PROCEDURA DI SDEMANIALIZZAZIONE

Art. 2
(Presentazione dell'istanza)

1. La domanda di sdemanializzazione di beni del demanio idrico regionale, redatta secondo lo schema di cui al comma 3, è presentata al Servizio competente in materia di demanio idrico corredata, a pena di inammissibilità, dalla seguente documentazione:

a) estratto catastale con evidenziata l'area demaniale oggetto di richiesta e con l'indicazione della superficie della medesima, attestato da un tecnico abilitato;
b) estratto della carta tecnica regionale in scala 1:5000 con evidenziata l'area demaniale oggetto di richiesta, attestato da un tecnico abilitato;
c) documentazione fotografica dei luoghi datata e firmata;
d) documentazione comunale attestante la regolarità urbanistico - edilizia di eventuali opere insistenti sull'area oggetto di richiesta;
e) certificato di destinazione urbanistica.

2. Fuori dai casi di presentazione tramite posta elettronica certificata (PEC), la domanda, corredata dalla documentazione di cui al comma 1, è presentata in triplice copia.

3. Sono pubblicati sul sito istituzionale, www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata al settore del demanio idrico:

a) lo schema di domanda, approvato con decreto del Direttore centrale competente in materia di demanio idrico;

b) la nota informativa recante le informazioni sul procedimento, ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), nonché le modalità di trattamento dei dati ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 3
(Fase istruttoria e richiesta di pareri)

1. Il Servizio competente in materia di demanio idrico, entro sessanta giorni dal ricevimento della domanda, richiede eventuali integrazioni documentali all'istante, assegnando un termine massimo di trenta giorni dalla richiesta per provvedere all'integrazione. Decorso inutilmente il termine assegnato, la domanda è archiviata d'ufficio.

2. Il Servizio competente in materia di demanio idrico, nel termine di cui al comma 1, richiede altresì:
a) alla struttura regionale competente in materia di idraulica, il parere di funzionalità idraulica del bene oggetto di richiesta di sdemanializzazione;
b) alla struttura regionale competente in materia di agricoltura, una relazione sulle caratteristiche fisiche e di utilizzo del bene oggetto di richiesta di sdemanializzazione, qualora la necessità emerga dall'esame documentale;
c) alla struttura competente del Ministero per i beni e le attività culturali, la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo 21 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137), qualora necessario in relazione alle caratteristiche del bene.
3. Contestualmente il Servizio competente in materia di demanio idrico effettua la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, sulla base della documentazione presentata e attestata, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 17/2009.
4. Il parere di funzionalità idraulica è comunicato al Servizio competente in materia di demanio idrico entro novanta giorni dalla richiesta. Il mancato riscontro del parere tecnico da parte della struttura competente nel termine indicato, è assunto come parere contrario e comporta il rigetto della domanda.
5. La relazione di cui al comma 2, lettera b) è trasmessa al Servizio competente in materia di demanio idrico entro novanta giorni dalla richiesta.
6. Nel caso in cui è accertata la permanenza della funzionalità idraulica del bene, la domanda è archiviata e ne è data comunicazione all'istante.
7. Nel caso in cui è verificato l'interesse culturale ovvero risulti la sussistenza del vincolo culturale, si procede ai sensi del decreto legislativo 42/2004.

Art. 4
(Manifestazione di interesse da parte del Comune)

1. Nel caso di accertata cessazione della funzionalità idraulica, entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione di cui all'articolo 3, comma 4, il Servizio competente in materia di demanio idrico provvede ad interpellare il Comune interessato ai sensi dell'articolo 4, comma 3 della legge regionale 17/2009.
2. Entro il termine perentorio di trenta giorni dalla richiesta di cui al comma 1, il Comune, qualora interessato al bene, formula richiesta di acquisizione. La domanda originariamente presentata dal privato è sospesa e di un tanto è informato l'originario istante
3. La richiesta di cui al comma 2 indica espressamente l'interesse del Comune all'acquisizione del bene a qualsiasi titolo nonché, qualora sussistenti, le finalità di pubblico interesse perseguite.
4. In ogni caso, si procede ai sensi dell'articolo 5.

Art. 5
(Autorizzazione al trasferimento e operazioni di censimento)

1. Il trasferimento del bene è autorizzato con deliberazione della Giunta regionale. A tal fine, entro trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del Comune ovvero dalla scadenza del termine di cui all'articolo 4, comma 2, il Servizio competente in materia di demanio

idrico, d'intesa con il Servizio competente in materia di patrimonio regionale, provvede alla predisposizione della proposta di deliberazione.
2. Entro trenta giorni dall'adozione della deliberazione da parte della Giunta regionale, il Servizio competente in materia di demanio idrico autorizza il Comune ovvero l'originario istante a provvedere a sue spese, e nel rispetto delle eventuali prescrizioni previste dalla struttura regionale competente all'accertamento della cessata funzionalità idraulica, al censimento del bene e/o ad ogni operazione catastale e/o tavolare necessaria all'esatta individuazione del bene e all'intestazione dello stesso a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – demanio idrico". Il censimento è completato entro centoventi giorni dall'autorizzazione, a pena di archiviazione della domanda. Il censimento si considera completato con la comunicazione dell'avvenuta iscrizione del bene a nome della Regione, al Servizio competente in materia di demanio idrico, a cura del procedente.
3. Entro sessanta giorni dalla ricezione della comunicazione da parte dell'interessato di avvenuto censimento e intestazione del bene, il Servizio competente in materia di demanio idrico procede all'adozione del decreto di sdemanializzazione, alla presentazione della domanda di voltura catastale e di intestazione presso le Conservatorie dei registri immobiliari o presso gli Uffici tavolari del bene a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" ed alla determinazione definitiva del valore del bene.
4. Entro trenta giorni dall'avvenuta intestazione del bene a nome di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Servizio competente in materia di demanio idrico ne dà comunicazione al Servizio competente in materia di patrimonio e all'istante originario ovvero al Comune.

Art. 6
(Sezione speciale del registro inventariale dei beni immobili patrimoniali disponibili)

1. Nella sezione speciale del registro inventariale dei beni immobili patrimoniali disponibili di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale 17/2009, vengono iscritti i beni sdemanializzati oggetto di richiesta di alienazione.
2. I beni di cui al comma 1 sono iscritti sulla base del valore inventariale determinato secondo le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 17/2009.
3. Ai fini della determinazione del valore unitario a mq del bene, è necessario combinare la classe dimensionale del comune con la zona territoriale omogenea, o più prossima, in cui il bene è situato. Le zone territoriali omogenee sono quelle riportate dall'articolo 2 del decreto ministeriale n. 1444 del 2 aprile 1968 (Limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, ai sensi dell'art. 17 della L. 6 agosto 1967, n. 765).

Art. 7
(Occupazione temporanea)

1. Ultimata la fase di interpello del Comune, nelle more del procedimento di sdemanializzazione, con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di demanio idrico, può essere autorizzata l'occupazione temporanea del bene oggetto di richiesta di sdemanializzazione, fino al rilascio del decreto di sdemanializzazione, subordinatamente alla preventiva richiesta e al pagamento del canone di occupazione.

2. Successivamente al decreto di sdemanializzazione e fino al perfezionamento del trasferimento, l'occupazione temporanea del bene può essere prorogata con decreto del Direttore del Servizio competente in materia di patrimonio, alle medesime condizioni.

CAPO III
PROCEDURE DI TRASFERIMENTO

SEZIONE I
TRASFERIMENTO A FAVORE DEI COMUNI

Art. 8
(Integrazioni istruttorie)

1. Entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui all'articolo 5, comma 4, il Comune interessato trasmette al Servizio competente in materia di patrimonio regionale il provvedimento volto all'acquisizione del bene al patrimonio comunale, adottato dall'organo competente.
2. Il Servizio competente in materia di patrimonio regionale completata l'istruttoria:
a) qualora sia stato deliberato il trasferimento a titolo gratuito per finalità di pubblico interesse, procede ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57 (Disposizioni speciali in materia di finanza regionale), con le modalità di cui all'articolo 9;
b) qualora non ci siano i presupposti per il trasferimento a titolo gratuito e il Comune abbia manifestato l'interesse all'acquisizione del bene anche a titolo oneroso, procede ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 57/1971, con le modalità di cui all'articolo 11, fatti salvi eventuali diritti di prelazione a favore di terzi.
3. Nei casi di cui al comma 2, lettere a) e b), la domanda originariamente presentata dal privato è archiviata e ne viene data notizia all'originario istante.

Art. 9
(Trasferimento al Comune per finalità di pubblico interesse)

1. Nei casi in cui il Comune abbia formulato richiesta di assegnazione per finalità di pubblico interesse, il trasferimento del bene è disposto ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 57/1971.
2. I beni sdemanializzati sono trasferiti, con decreto del Ragioniere generale, entro sei mesi dalla ricezione del provvedimento di cui all'articolo 8 comma 1.
3. Il decreto di cui al comma 2 ed il relativo verbale di consegna costituiscono titolo per la trascrizione, l'intavolazione e le volture catastali del diritto di proprietà del bene a nome del Comune, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 3 della legge regionale 57/1971.
4. Sono a carico del Comune tutti gli adempimenti relativi e conseguenti al trasferimento del bene, nonché gli oneri derivanti.

Art. 10
(Obblighi del Comune)

1. Ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 57/1971, il Comune ha l'obbligo di utilizzare i beni trasferiti per le finalità di pubblico interesse individuate nel provvedimento di cui all'articolo 4, comma 3, secondo le modalità precisate nel decreto di trasferimento.

2. Qualora i beni trasferiti non vengano più utilizzati per finalità di interesse pubblico, si applica l'articolo 5, commi 1 ter e 1 quater, della legge regionale 57/1971.

Art. 11
(Vendita al Comune interessato)

1. Fuori dai casi di cui all'articolo 9, il trasferimento dei beni sdemanializzati al Comune interessato avviene a titolo oneroso, ai sensi dell'articolo 6, comma 1 della legge regionale 57/1971, fatti salvi eventuali diritti di prelazione a favore di terzi che, qualora esercitati, obbligano l'acquirente al rimborso al Comune degli oneri sostenuti per le operazioni tecnico-amministrative di cui all'articolo 5, comma 2.
2. Entro trenta giorni dalla ricezione del provvedimento di cui all'articolo 8 comma 1, il Servizio competente in materia di patrimonio regionale trasmette al Comune gli elementi essenziali del contratto. Entro i successivi quindici giorni, il Comune comunica l'accettazione e il nominativo dell'ufficiale rogante ovvero del notaio prescelto per la stipula del contratto di compravendita.
3. Il Servizio competente in materia di patrimonio regionale perfeziona la vendita entro dodici mesi dalla comunicazione di cui all'articolo 5, comma 4.
4. Sono a carico del Comune tutti gli oneri relativi e conseguenti alla vendita del bene.

SEZIONE II
ALIENAZIONE DI BENI SDEMANIALIZZATI

Art. 12
(Rendicontazione spese tecnico-amministrative)

1. Entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di cui all'articolo 5, comma 4, l'istante presenta al Servizio competente in materia di patrimonio regionale, la rendicontazione delle spese eventualmente sostenute per le operazioni tecnico-amministrative relative al censimento del bene, mediante fattura quietanzata del professionista abilitato, debitamente vidimata dall'Ordine o Collegio professionale di appartenenza.

Art. 13
(Avviso pubblico)

1. Entro sessanta giorni dalla comunicazione di cui all'articolo 5, comma 4 il Servizio competente in materia di patrimonio regionale procede alla pubblicazione, sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR), di un estratto di avviso pubblico di vendita per l'individuazione di eventuali altri soggetti interessati all'acquisto del bene sdemanializzato, oltre all'originario richiedente. L'avviso reca l'individuazione tavolare e catastale dell'immobile, l'indicazione del prezzo di vendita posto a base di gara determinato ai sensi dell'articolo 6, nonché degli oneri connessi alle operazioni tecnico-amministrative relative al censimento del bene, determinati ai sensi dell'articolo 12. Si applicano le forme di pubblicità previste dall'articolo 6 della legge regionale 57/1971 e, in ogni caso, della pubblicazione sul BUR viene data comunicazione sui siti istituzionali della Regione e del Comune dove è ubicato il bene.
2. Le manifestazioni di interesse da parte dei soggetti diversi dall'originario istante, devono pervenire al Servizio competente in materia di patrimonio regionale entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BUR dell'avviso pubblico.

3. Qualora pervengano una o più manifestazioni di interesse, il Servizio competente procede alla vendita mediante procedura di gara tra tutti i soggetti che hanno manifestato interesse.

Art. 14
(Procedura di gara)

1. Il Servizio competente in materia di patrimonio regionale trasmette agli interessati una lettera d'invito a presentare l'offerta entro il termine fissato nella medesima.
2. Scaduto il termine per presentare le offerte di cui al comma 1, il Servizio competente in materia di patrimonio regionale provvede all'aggiudicazione all'interessato che ha presentato la miglior offerta in rialzo sul prezzo posto a base di gara, fatti salvi eventuali diritti di prelazione. L'aggiudicazione è comunicata ai partecipanti alla gara.

Art. 15
(Diritto di prelazione)

1. Le condizioni dell'aggiudicazione sono notificate ai titolari del diritto di prelazione, ove esistenti, al fine di consentire l'esercizio del diritto di prelazione nei termini previsti dalla legge.
2. In ogni caso, il Servizio competente in materia di patrimonio regionale procede secondo le modalità di cui all'articolo 16.

Art. 16
(Rimborso degli oneri relativi al censimento)

1. Entro quindici giorni dall'aggiudicazione ovvero, in caso di sussistenza di diritti di prelazione, entro quindici giorni dalla scadenza dei termini di cui all'articolo 15, comma 1, il Servizio competente in materia di patrimonio regionale trasmette all'aggiudicatario gli elementi essenziali del contratto e fissa il termine entro il quale l'aggiudicatario è tenuto a rimborsare, al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene, gli oneri sostenuti per le operazioni tecnico-amministrative relative al censimento del bene, così come determinati ai sensi dell'articolo 12.
2. Dell'avvenuto rimborso al soggetto originario istante non aggiudicatario del bene è data comunicazione al Servizio competente in materia di patrimonio regionale. Contestualmente l'aggiudicatario comunica il nominativo del notaio prescelto per la stipulazione del contratto.
3. Il mancato rimborso entro il termine fissato con il provvedimento di aggiudicazione, è causa di decadenza dalla medesima. In tal caso, il Servizio competente in materia di patrimonio regionale procede alla vendita con l'interessato che ha presentato la seconda miglior offerta sul prezzo posto a base di gara. In ogni altro caso, si procede a nuova gara.
4. Il Servizio competente in materia di patrimonio regionale perfeziona la vendita entro dodici mesi dalla scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2.

Art. 17
(Vendita diretta)

1. Decorso il termine di cui all'articolo 13, comma 2, senza che sia stata presentata alcuna manifestazione di interesse, oltre all'originaria richiesta, fatti salvi eventuali diritti di prelazione a favore di terzi, il Servizio competente in materia di patrimonio regionale ne dà comunicazione al richiedente, trasmettendogli gli elementi essenziali del contratto.

2. Entro i successivi quindici giorni l'istante comunica l'accettazione e il nominativo del notaio prescelto per la stipula della compravendita, pena l'archiviazione della domanda.
3. Entro sei mesi dalla scadenza del termine di cui all'articolo 13, comma 2, la vendita è perfezionata dal Servizio competente in materia di patrimonio regionale mediante vendita diretta in favore del soggetto originario richiedente, al prezzo determinato ai sensi dell'articolo 6.

Art. 18
(Oneri)

1. Gli eventuali oneri relativi alla procedura di sdemanializzazione e successiva alienazione sostenuti dall'Amministrazione regionale, sono posti ad esclusivo carico della parte acquirente.

CAPO IV
DISPOSIZIONI FINALI

Art. 19
(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_22_1_DPR_109_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0109/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (Crita) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), emanato con decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) ed in particolare l'articolo 18 in forza del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a promuovere la realizzazione e lo sviluppo di un Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Udine, aperto agli enti pubblici di ricerca e/o sviluppo rurale singoli o associati, alle organizzazioni di imprenditori agricoli, nonché a soggetti privati, al fine di coordinare e sviluppare le attività di ricerca e di trasferimento tecnologico;

VISTO il regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), emanato con proprio decreto 25 novembre 2010, n. 0259/Pres. e successivamente modificato con proprio decreto 3 giugno 2011, n. 0131/Pres.;

RITENUTO, al fine di consentire un maggiore spazio operativo all'attività del CRITA stesso, di anticipare i termini di presentazione della domanda;

RITENUTO opportuno prevedere che le attività finanziate al CRITA, aventi natura eminentemente di ricerca, possano iniziare già nell'anno del finanziamento e spaziare in un arco temporale pluriennale, di durata non superiore a tre anni;

CONSIDERATO che la complessità delle tematiche, la vastità delle attività in capo al CRITA e la loro durata pluriennale suggeriscono la possibilità di liquidare le attività svolte anche per stati di avanzamento annuali;

RITENUTO di adeguare il contenuto del regolamento emanato con proprio decreto n. 0259/Pres./2010 alle modifiche apportate all'articolo 18 della legge regionale 26/2005 dall'articolo 2, comma 70, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Legge finanziaria 2012), che ha aggiunto i commi 2 bis e 2 ter all'articolo 18 richiamato, prevedendo la possibilità di erogazione anticipata dei contributi nel limite massimo del 50 per cento dei contributi concessi e la non applicazione agli anticipi dell'articolo 40, comma 2, della legge regionale 7/2000, concernente la prestazione di garanzie patrimoniali;

CONSIDERATO che le modifiche che si intendono apportare al regolamento emanato con proprio decreto n. 0259/Pres./2010 sono quindi riconducibili a:

- anticipare al 30 giugno di ogni anno i termini per la presentazione della domanda da parte del CRITA;
- consentire che le attività relative alla domanda presentata annualmente possano iniziare nell'anno di presentazione ed avere durata pluriennale, non superiore a tre anni;
- prevedere la possibilità di liquidare i contributi spettanti anche per stralci di avanzamento annuali, limitatamente alle attività di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed f), del regolamento;
- prevedere la possibilità di erogazione anticipata dei contributi in misura non superiore al 50 per cento dei contributi concessi e la non applicazione agli anticipi dell'articolo 40, comma 2, della legge regionale 7/2000;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 810 di data 11 maggio 2012 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento di modifica al regolamento recante la definizione delle modalità e

delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) emanato con decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico) emanato con decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259", nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_22_1_DPR_109_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (Crita) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico), emanato con decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259

Art. 1 modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 259/2010

1. All'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 25 novembre 2010, n. 259 (Regolamento recante la definizione delle modalità e delle condizioni per la realizzazione, il funzionamento e la promozione del Centro di ricerca e innovazione tecnologica in agricoltura (CRITA) di cui all'articolo 18 della legge regionale 10 novembre 2005, n. 26 (Disciplina generale in materia di innovazione, ricerca scientifica e sviluppo tecnologico)) sono apportate le seguenti modifiche:
a) al comma 1 le parole: "entro il 31 dicembre di ciascun anno per l'attività dell'anno successivo" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 30 giugno di ciascun anno per le attività, di durata non superiore a tre anni, da realizzarsi successivamente alla presentazione stessa";
b) dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:
"4 bis. La liquidazione dei contributi di cui al comma 4 può avvenire, limitatamente alle attività di cui all'articolo 5, comma 1, lettere d) ed f), anche per stati di avanzamento annuali.
4 ter. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2 bis, della legge regionale 26/2005, i contributi possono essere erogati in via anticipata in misura non superiore al 50 per cento dei contributi concessi.
4 quater. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2 ter, della legge regionale 26/2005, all'anticipo di cui al comma 4 ter non si applica quanto disposto dall'articolo 40, comma 2, della legge regionale 7/2000.".

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_22_1_DPR_110_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 18 maggio 2012, n. 0110/Pres.

LR 17/2003, art. 3. Sostituzione del Presidente e di un componente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico.

IL PRESIDENTE

VISTI:

- l'articolo 29, comma 2 del decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230 e successive modificazioni ed integrazioni "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti e 2009/71/Euratom, in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari" il quale prevede che, con legge regionale, sono stabilite le Autorità competenti per il rilascio del nulla-osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico e individuati gli organismi tecnici da consultare al fine del rilascio del suddetto detto nulla osta;
- la legge regionale 5 novembre 2003 n. 17 recante "Disposizioni per il rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico, in attuazione dell'art. 29, comma 2, del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche" e, in particolare, l'articolo 2 che individua, quale Autorità competente al rilascio del sopra citato nulla osta, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali (attualmente Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) e l'articolo 3 che prevede l'istituzione, presso la Direzione regionale della sanità e politiche sociali (attualmente Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) di una commissione tecnica per il parere al rilascio del suddetto nulla osta;
- il proprio decreto n. 0326/Pres. del 27 novembre 2009 con il quale è stata ricostituita la, nel frattempo scaduta, Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico che, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 17/2003, ha una durata di cinque anni;
- il proprio decreto n. 063/Pres. del 2 aprile 2010 con il quale - a seguito della ridefinizione dell'organizzazione interna e del funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali avviata con decreto n. 1091/DC del 16 novembre 2009 del Direttore centrale della salute e protezione sociale in attuazione della legge regionale 12/2009 - è stato nominato, ai sensi dell'articolo 3, c0mma 2, lett. a) della legge regionale 17/2003, come Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - il direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, dott. Roberto Ferri (o suo delegato);
- il proprio decreto n. 0263/Pres. del 25 novembre 2010 con il quale sono stati sostituiti (a causa di avvicendamenti o trasferimenti) alcuni componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico;
- il proprio decreto n 0132/Pres. del 3 giugno 2011 con il quale è stato sostituito, per avvicendamenti, un altro componente di detta Commissione;

RILEVATO, in particolare, che ai sensi dell'articolo 3 comma 2, lett. a) della legge regionale 7/2003 la Commissione in parola è composta da "….il Direttore del Servizio per la salute pubblica e del lavoro della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, o suo delegato, con funzioni di presidente";

ACCLARATO che ai sensi dell'articolo 10, comma 4, della legge regionale 12/2009 "… Entro 30 giorni dalla nomina il direttore centrale definisce con proprio provvedimento le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali" e che tali norme sono state contemplate nel decreto n. 1091/DC dd. 16 novembre 2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale recante "L.R. 12/2009, art. 10 comma 4: norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali";

ATTESO che - ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del citato decreto n. 1091/DC dd. 16 novembre 2009 - la materia afferente il rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico è stata assegnata per competenza all' Area prevenzione e promozione della salute in quanto area preposta "… al complesso delle attività afferenti alla promozione della salute ed alla prevenzione individuale e collettiva e negli ambienti di vita e di lavoro…";

VISTO che ad oggi le norme di organizzazione e funzionamento della Direzione centrale salute, inte-

grazione sociosanitaria e politiche sociali approvate con decreto n. 1091/DC del 16 novembre 2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale sono state sostituite con le norme approvate con il decreto n. 1016/DC del 8 ottobre 2010 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

CONSIDERATO che:

- con decreto n. 1294/DC del 22 dicembre 2009 del Direttore centrale della Direzione centrale salute e protezione sociale è stato attribuito al dott. Roberto Ferri l'incarico di Direttore dell'area di intervento della prevenzione e promozione della salute e che il dott. Roberto Ferri ha cessato il proprio incarico in data 29 marzo 2012;
- con decreto n. 248/DC del 27 marzo 2012 del Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali la dott. Nora Coppola è stata nominata, a decorrere dal 1 aprile 2012, direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere a sostituire, quale Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico, il dott. Roberto Ferri (o suo delegato) in quanto cessato dall'incarico con l'attuale direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, attualmente dott. Nora Coppola (o suo delegato);

RILEVATO, altresì, che ai sensi dell'articolo 3 comma 2, lett. d) della legge regionale 17/2003 la Commissione in parola è composta "da un dipendente in servizio presso i Dipartimenti di prevenzione, scelto tra quello indicato dai medesimi" e che componente di detta Commissione è stato nominato, con proprio decreto n. 0326/ Pres. del 27 novembre 2009 il dott. Claudio Bait;

CONSIDERATO, quindi, che:

- con proprio decreto n. 0326/Pres del 27 novembre 2009 è stato nominato, tra i soggetti allora designati dai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari, il dott. Claudio Bait, dirigente medico in servizio presso il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli";
- come comunicato alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali con nota prot. 13877/D.S. del 17 febbraio 2012 del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli"; il dott. Claudio Bait è andato in quiescenza a decorrere dal 1.3.2012 e che, conseguentemente, necessita procedere, in seno a detta Commissione, alla sostituzione del medesimo;
- con nota prot. n. 4466/SPS/APREV del 5 marzo 2012, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha richiesto ai singoli Dipartimenti di prevenzione della Regione Friuli Venezia Giulia di designare un nominativo in sostituzione del dott. Claudio Bait;

PRESO ATTO che in data 3 aprile 2012, con nota prot. n. 0006553, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha effettuato un sollecito a designare un nominativo ai Dipartimenti di prevenzione che, nel frattempo, non vi avevano ancora provveduto sottolineando l'urgenza di provvedere a tale designazione;

PRESO ATTO, altresì, che a tuttoggi sono pervenute presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali le note di designazione da parte di tutti i Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO, sulla base delle competenze professionali e dell'esperienza nella materia in questione, di scegliere:

- fra i nominativi designati dai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia, il dott. Carlo Venturini, Direttore della S.O.C. Ambienti di Lavoro del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";

RILEVATO che il nominativo del dott. Carlo Venturini appare, tra i nominativi pervenuti, il più rispondente alle esigenze delle competenze richieste per partecipare ai lavori di detta Commissione in quanto possiede i requisiti di medico autorizzato di cui all'articolo 83 del decreto legislativo 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la documentazione istruttoria necessaria ai fini della nomina quale componente presso gli organi collegiali regionali presentata dal soggetto interessato e conservata agli atti;

RAVVISATA, conseguentemente, la necessità di procedere, ad una parziale sostituzione dei componenti della Commissione predetta e, segnatamente alla sostituzione del Presidente di detta Commissione (articolo 3, comma 2 lett. a) della legge regionale 17/2003) e del dipendente in servizio presso i Dipartimenti di prevenzione scelto tra quelli indicati dai medesimi (articolo 3, comma 2, lett. d) della testè citata legge regionale);

CONSTATATO che:

- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti non emergono motivi di incompatibilità;

- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;

VISTA, inoltre, la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 "Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale";

ACCLARATO che i componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nominati in sostituzione dei precedenti durano in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima;

DATO ATTO che ai componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico spetta la corresponsione del gettone di presenza e il rimborso spese così come determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 2506 del 12 novembre 2009 a cui va applicata la riduzione del 10% successivamente prevista ai sensi e per gli effetti dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 e che i conseguenti oneri economici faranno carico sull'unità di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale nella stessa deliberazione espressamente esplicitata;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'11 maggio 2012 n. 780;

DECRETA

1. È nominato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett.a) della legge regionale 5 novembre 2003 n. 17 come Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - in sostituzione del Direttore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, dott. Roberto Ferri (o suo delegato), cessato dall'incarico dal 29 marzo 2012- l'attuale direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, attualmente dott. Nora Coppola (o suo delegato).

2. È nominato, in seno a detta Commissione, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett.d) della legge regionale 5 novembre 2003 n. 17, il dott. Carlo Venturini quale "dipendente in servizio presso i Dipartimenti di prevenzione scelto tra quelli indicati dai medesimi" in sostituzione del dott. Claudio Bait, andato in quiescenza.

3. Ai componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico spetta la corresponsione del gettone di presenza e il rimborso spese così come determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 2506 del 12 novembre 2009 a cui va applicata la riduzione del 10% successivamente prevista ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 e che i conseguenti oneri economici faranno carico sull'unità di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale nella stessa deliberazione espressamente esplicitata.

4. I componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nominati in sostituzione dei precedenti durano in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima.

5. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_22_1_DAS_FIN PATR_1067_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 maggio 2012, n. 1067

Art. 18 commi 5 e 6 della LR 21/2007 - Reiscrizione di somme reclamate dai creditori ma cancellate dal conto del patrimonio ai sensi dell'articolo 51 ter della LR 21/2007.

L'ASSESSORE

VISTA la nota prot. n. 15678/UD/IF/573 dd. 27/04/2012 del Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione Centrale Ambiente, energia e politiche per la montagna motivata dalla necessità di procedere alla reiscrizione di fondi per somme oggetto di cancellazione ai sensi dell'art. 51ter della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, reclamate dal creditore Comune di Chions relativamente al contributo concesso con decreto n. 296 del 07/05/1990 per l' aggiornamento del progetto generale della rete fognaria (l.r. n. 68/1976.)

CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9909 "Oneri per

somme reclamate dai creditori che sono state oggetto di cancellazione - in conto capitale" dello stato di previsione del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 è insufficiente ad assicurare la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere al suo impinguamento per l'importo di 59.109,52 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2011, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9672 "Oneri per spese obbligatorie in conto capitale derivanti da obbligazioni assunte relative a residui perenti eliminati ai sensi della lr 2007/21 art. 51 ter" dello stato di previsione della spesa dei bilanci citati;
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.2.1170	9909	59.109,52		
10.5.2.1176	9672	- 59.109,52		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.2.1170 - Rubrica 610 - Servizio 422
- capitolo 9909

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	IMPEGNI E PAGAMENTI A FAVORE AVENTI DIRITTO EX ART. 51TER L.R. 21/2007

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_22_1_DAS_FIN PATR_1068_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 maggio 2012, n. 1068

LR 21/2007 art. 18 comma 8 e art. 28 comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_22_1_DAS_FIN PATR_1068_2_ALL1

Allegato sub

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	300300	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	804

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	349	916	0	1	804	1017	87700981	0

Nome: FUNZIONARIO DELEGATO DE TINA MAURO

Residuo Perento	
	79,84
Totale Decreti	**79,84**
Totale Capitolo	**79,84**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	920

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	114	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	3.563,78
Totale Decreti	**3.563,78**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	189	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	1.413,91
Totale Decreti	**1.413,91**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	889	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	2.432,28
Totale Decreti	**2.432,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	1053	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
867,27
Totale Decreti **867,27**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	250	1058	0	1	920	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento
1.091,31
Totale Decreti **1.091,31**
Totale Capitolo **9.368,55**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4999

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4619	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE CUORE AMICO - GORIZIA

Residuo Perento
1.260,00
Totale Decreti **1.260,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4753	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE "LA FENICE" O.N.L.U.S. - S. VITO AL TAGLIAMENTO

Residuo Perento
514,28
Totale Decreti **514,28**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4834	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: UNIONE NAZIONALE ITALIANA VOLONTARI PRO CIECHI (U.N.I.VO.C.) - UDINE

Residuo Perento
267,90
Totale Decreti **267,90**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	4843	0	1	4999	1017	87700981	0

Nome: LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI - SEZIONE DI TRIESTE

Residuo Perento	
	676,52
Totale Decreti	**676,52**
Totale Capitolo	**2.718,70**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5265

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	80	2292	0	1	5265	99109145	99108660	55

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento	
	237.330,62
Totale Decreti	**237.330,62**
Totale Capitolo	**237.330,62**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5830

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	320	2602	0	1	5830	1017	87700981	0

Nome: I.R.C.C.S. ISTITUTO PER L'INFANZIA BURLO GAROFOLO - TRIESTE

Residuo Perento	
	50.000,00
Totale Decreti	**50.000,00**
Totale Capitolo	**50.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	9039

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	350	734	0	1	9039	1017	87700981	0

Nome: DOTT MATTEO DOLCI BUSTO ARSIZIO

Residuo Perento	
	1.250,00
Totale Decreti	**1.250,00**
Totale Capitolo	**1.250,00**
Totale Atto	**300.747,71**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.1.1049 GESTIONE - SPESE CORRENTI	804 (R1)	79,84
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO TRIBUTI, ADEMPIMENTI FISCALI E CONTROLLO ATTI DEL PERSONALE		
1.5.1.1027 AGEVOLAZIONI CARBURANTI - SPESE CORRENTI	920 (R1)	9.368,55
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.5.1.5060 VOLONTARIATO E SERVIZIO CIVILE - SPESE CORRENTI	4999 (R1)	2.718,70
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA		
6.3.1.1125 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	5830 CONTRIBUTI ALLE UNIVERSITA' DELLA REGIONE E AD ALTRI SOGGETTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI, INTERVENTI E INIZIATIVE DI CARATTERE SCIENTIFICO - CULTURALE ART. 8, COMMA 23, L.R. 30.12.2008 N. 17 - AUT. FIN.: ART. 8, COMMA 25, L.R. 30.12.2008 N. 17; ART. 8, COMMA 29, L.R. 23.7.2009 N. 12; ART. 7, COMMA 29, L.R. 30.12.2009 N. 24; DAFP 7.5.2012 N. 300300 (R1)	50.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI		
SERVIZIO: DIRETTORE CENTRALE		
10.1.1.1163 STUDI, RICERCHE - SPESE CORRENTI	9039 (R1)	1.250,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, RAPPORTI CON I MIGRANTI E POLITICHE GIOVANILI		
5.1.1.1087 CONTRIBUTI PER ATTIVITA' E MANIFESTAZIONI RICREATIVE E DI ANIMAZIONE CULTURALE - SPESE CORRENTI	5265 (VV)	237.330,62

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-63.417,09	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	-237.330,62	0,00

12_22_1_DAS_FIN PATR_1069_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 15 maggio 2012, n. 1069

LR 21/2007 art. 18 comma 8 e art. 28 comma 10 - Reiscrizione residui perenti di parte capitale - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

12_22_1_DAS_FIN PATR_1069_2_ALL1

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	400400	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	182

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2001	21	358	0	1	182	1001	87700864	1650

Nome: INSIEL - INFORMATICA PER IL SISTEMA DEGLI ENTI LOCALI S.P.A. - TRIESTE

Residuo Perento	
	4.105,47
Totale Decreti	**4.105,47**
Totale Capitolo	**4.105,47**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	441	1526	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: COMUNE DI PORDENONE

Residuo Perento	
	255.000,00
Totale Decreti	**255.000,00**
Totale Capitolo	**255.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5188

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	290	445	0	1	5188	1001	87700864	1650

Nome: PARROCCHIA DI S. MARIA MAGGIORE IN SPILIMBERGO

Residuo Perento	
	21.000,00
Totale Decreti	**21.000,00**
Totale Capitolo	**21.000,00**
Totale Atto	**280.105,47**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMI INFORMATIVI ED E-GOVERNMENT		
11.3.2.1189 SISTEMA INFORMATIVO - SPESE D'INVESTIMENTO	182 (M9)	4.105,47
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA		
SERVIZIO: SERVIZIO IDRAULICA		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	255.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.2.5053 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE PATRIMONIO - SPESE D'INVESTIMENTO	5188 (M9)	21.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-280.105,47	0,00

12_22_1_DAS_FUN PUB 1023_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 11 maggio 2012, n. 1023

Azienda di servizi alla persona "Daniele Moro" - Codroipo. Approvazione modifiche statutarie.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 19 (Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia), che disciplina il procedimento di approvazione, da parte dell'assessore regionale competente in materia di autonomie locali, degli statuti delle aziende pubbliche di servizi alla persona e delle loro modificazioni;

RICHIAMATO il decreto dell'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali 27 dicembre 2004, n. 8, di approvazione dello Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro" con sede in Codroipo, viale Duodo 80, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 del 12 gennaio 2004, successivamente modificato con decreti del 27 febbraio 2009, n. 122, 3 dicembre 2009, n. 792, e 24 ottobre 2011, n. 2858;

VISTA la nota del 27 aprile 2012, protocollo n. 4221, con cui l'ASP "Daniele Moro" ha trasmesso copia della deliberazione del 20 febbraio 2012, n. 5, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune proposte di modifiche statutarie;

PRESO ATTO che l'ASP "Daniele Moro", con nota 10 aprile 2012, protocollo n. 3400, ha trasmesso copia della deliberazione del Consiglio di Amministrazione 20 febbraio 2012, n. 5, ai Sindaci dei Comuni di Codroipo e Camino al Tagliamento e al Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale 4.4 Codroipese, chiedendo di esprimere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, il parere di competenza sulle modifiche statutarie proposte;

PRESO ATTO che il Sindaco del Comune di Camino al Tagliamento, con nota 17 aprile 2012, protocollo n. 1907, e il Sindaco del Comune di Codroipo, anche in qualità di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito distrettuale 4.4 Codroipese, con nota 18 aprile 2012, protocollo n. 8292, hanno espresso parere favorevole;

ATTESO che le modifiche statutarie riguardano l'introduzione del comma 8 bis all'articolo 7, che prevede la decadenza del Consiglio di Amministrazione nel caso di dimissioni contestuali della maggioranza e la modifica dell'articolo 5, comma 2, lettera a), concernente i requisiti del Direttore Generale;

VISTA la nota protocollo 16507/4-327 del 9 maggio 2012 del Servizio affari istituzionali delle autonomie locali, ove si comunica il riscontro positivo dell'Ufficio in ordine alla verifica della conformità alla legge delle modifiche statutarie proposte dall'ASP "Daniele Moro";

DATO ATTO che:

- l'inserimento del comma 8 bis all'articolo 7 è inteso ad introdurre nell'ordinamento dell'Azienda un'ipotesi di scioglimento del Consiglio di Amministrazione nel caso in cui non possa essere assicurato il normale funzionamento dell'organo per la cessazione dalla carica per dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti, analogamente a quanto previsto per i consigli comunali e provinciali della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 39 della legge 8 giugno 1990, n. 142, fatto salvo dal rinvio operato dall'articolo 23 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23. A garanzia della continuità dell'azione amministrativa dell'organo dell'azienda, viene previsto l'avvio immediato delle procedure per la sua integrale ricostituzione, nonché la permanenza in carica del Consiglio di Amministrazione fino all'insediamento dei successori;
- la modifica dei requisiti concernenti il titolo di studio di cui all'articolo 15, comma 2, lettera a), è intesa ad ampliare le candidature alla nomina di Direttore Generale prevedendo genericamente il possesso del diploma di laurea. Ciò non esclude, anche in considerazione delle funzioni e dei compiti attribuiti dallo Statuto a tale figura di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda, che, ragionevolmente, in sede di affidamento dell'incarico, siano confrontati e valutati i titoli di studio dei candidati in relazione della pertinenza con l'attività da svolgere e che, contestualmente, assuma maggiore rilevanza l'apprezzamento dei requisiti professionali maturati nella direzione di enti, pubblici o privati, che svolgono attività simili o comunque attinenti a quelle dell'Azienda (comma 2, lettera b) dell'articolo 15);

RITENUTO di procedere, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 19/2003, all'approvazione delle modifiche statutarie proposte;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche apportate agli articoli 7 e 15 dello statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro", con sede in Codroipo, viale Duodo 80, per effetto delle quali il nuovo testo risulta essere quello allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento.
2. Il presidente dell'ASP "Daniele Moro" è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso agli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 11 maggio 2012

GARLATTI

12_22_1_DAS_FUN PUB 1023_2_ALL1

Statuto dell'Azienda pubblica di servizi alla persona "Daniele Moro" di Codroipo (UD)

CAPO I - DENOMINAZIONE, SEDE, ORIGINE E SCOPI ISTITUZIONALI

Art. 1 denominazione, sede, origine

1. L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Daniele Moro" di Codroipo, di seguito denominata "Azienda", ha la sua sede legale in viale Duodo 80 a Codroipo.
2. L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Daniele Moro" di Codroipo nella forma giuridica attuale è il risultato della trasformazione dell'I.P.A.B. Ente di assistenza "Daniele Moro", in attuazione della L.R. 11 dicembre 2003, n. 19. La trasformazione è stata approvata con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 39 del 23.09.2004.

Art. 2 scopi istituzionali

1. L'Azienda non ha fini di lucro, ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale, tecnica ed opera con criteri imprenditoriali. Essa informa la sua attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio.
2. L'Azienda persegue la promozione del benessere della Comunità, in ispecie dei cittadini residenti nell'area distrettuale del codroipese, e si prefigge:
a) di perseguire finalità di solidarietà sociale destinate a scopi di promozione umana, di prossimità sociale, di solidarietà socio-economica, di tutela dei diritti umani, di assistenza ed integrazione di soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose e nazionali;
b) di promuove altresì l'intesa costruttiva tra le Istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private, per la prevenzione e la soluzione positiva di alcune forme di conflitto sociale ponendosi come soggetto volto a facilitare processi d'integrazione e convivenza sociale;
c) di realizzare ogni genere di servizi sociali e socio-sanitari, di strutture di accoglienza, di presìdi e centri atti allo svolgimento di azioni di promozione sociale e all'erogazione di servizi utili all'elevamento della qualità della vita e al miglioramento della convivenza della Comunità territoriale di riferimento;
d) di adempiere ai legati non estinti dell'Ente morale originario ed in particolare di accrescere la dotazione patrimoniale e la sua redditività anche mediante l'esercizio di attività non espressamente previste fra gli scopi precedentemente richiamati.
3. Nell'ambito della sua autonomia l'Azienda può porre in essere tutti gli atti ed i negozi, anche di diritto privato, funzionali al perseguimento dei propri scopi istituzionali e all'assolvimento degli impegni assunti in sede di programmazione. In particolare può partecipare o costituire società, nonché istituire fondazioni di diritto privato, al fine di svolgere attività strumentali al conseguimento dei fini istituzionali, nonché di provvedere alla gestione e alla manutenzione del proprio patrimonio.

Art. 3 attività

1. In particolare l'Azienda persegue gli scopi previsti dal presente Statuto svolgendo le seguenti attività:
a) accogliere nella propria struttura le persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che, a causa dell'età, delle condizioni fisiche precarie, e/o della mancanza di familiari, esprimono bisogni di tipo socio assistenziale e/o sanitario-riabilitativo;
b) partecipare, anche in forma associata e/o convenzionata alla programmazione e gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari sul territorio;
c) gestire strutture protette, centri diurni, R.S.A., Hospice, centri respiro, in grado di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti ed offrire loro risposte diversificate ai bisogni duraturi o temporanei di tipo sociale, socio-sanitario e, per specifici progetti sanitari;
d) svolgere, anche in forma convenzionata, servizi assistenziali, riabilitativi e sanitari a vantaggio delle

fasce deboli e dell'intera comunità mediante l'attivazione di presidi territoriali ovvero la fornitura di servizi domiciliari;
e) gestire, in convenzione con i Comuni o con l'Azienda sanitaria, servizi, trasporti e forniture domiciliari rivolti ad anziani, minori, persone diversamente abili, o a beneficio di categorie vulnerabili di cittadini residenti;
f) promuovere, gestire, sovrintendere o supervisionare strutture per comunità d'accoglienza, case famiglia, asili-nido, scuole materne, gruppi appartamento e comunità alloggio, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e del terzo settore;
g) condurre, in rapporto con i Comuni e con gli altri soggetti istituzionalmente deputati, servizi alle fasce relative all'infanzia, all'adolescenza e alle diverse abilità quali: centri di aggregazione giovanile, centri estivi, assistenza domiciliare ai minori, dopo scuola, centri integrati servizi per l'infanzia, sittering, baby parking, informagiovani, centri socio-riabilitativi ed educativi, dopo di noi, progetti speciali;
h) realizzare, condurre e sovrintendere alla gestione di alloggi e strutture abitative per edilizia convenzionata agevolata da destinate in locazione a soggetti bisognosi anche mediante la costituzione di agenzie sociali per l'abitazione, ovvero la promozione di attività volte all'inserimento abitativo di residenti in difficoltà nel reperire un alloggio dignitoso;
i) favorire l'integrazione dei servizi sociali e sanitari anche mediante la realizzazione di strutture poliambulatoriali e la gestione convenzionata di presidi farmaceutici;
j) promuovere e condurre - anche in collaborazione con centri formativi, CTP, scuole e centri di ricerca - iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale dipendente e di ogni altro operatore o beneficiario afferente la rete dei servizi interessata;
k) contribuire allo studio ed elaborazione delle politiche sociali, allo scopo di offrire o suggerire alle istituzioni preposte nuovi modelli e strategie di lavoro sul tema dell'integrazione sociale;
l) promuovere e gestire progetti e servizi d'accoglienza, assistenza ed integrazione sociale per soggetti bisognosi espressione di nuove povertà o povertà estreme (tossicodipendenze, disagio minorile, sofferenza psichica, ex carcerati, senza fissa dimora, minori stranieri non accompagnati, ecc.);
m) favorire l'inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà che non rientrano nella casistica prevista dalla normativa vigente sul collocamento obbligatorio;
n) realizzare attività di informazione, promozione e sensibilizzazione sui temi inerenti gli scopi dell'Azienda, realizzabili principalmente attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche e la realizzazione di pubblicazioni tematiche tese alla valorizzazione del patrimonio storico culturale di cui l'Azienda è espressione;
o) con specifico riferimento al punto d) del precedente art. 2), svolgere attività anche di tipo commerciale connesse alla valorizzazione del patrimonio agricolo ed immobiliare, nelle forme consentite e favorite dalla legislazione regionale, nazionale e comunitaria.

Art. 4 patrimonio

1. Il patrimonio dell'Azienda è costituito dai beni mobili e immobili quali risultanti dall'inventario redatto nel settembre 2001 e regolarmente aggiornato, già appartenenti all'I.P.A.B. Ente di assistenza "Daniele Moro" di Codroipo e approvato da delibere del Consiglio di Amministrazione nr. 89 e 90 del 21.11.2001, nonché da tutti i beni comunque acquisiti nell'esercizio della propria attività o a seguito di atti di liberalità.
2. Il patrimonio istituzionale è consolidato con l'acquisizione di donazioni, di lasciti e delle elargizioni non vincolate all'erogazione.
3. Tutte le risorse dell'Azienda sono destinate direttamente e indirettamente al raggiungimento delle finalità istituzionali, alla realizzazione delle quali si provvede con l'utilizzazione diretta del proprio patrimonio, nonché con i proventi derivanti dalle attività precedentemente descritte.

Art. 5 forme di cooperazione e collaborazione

1. L'Azienda è inserita a tutti gli effetti nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e territoriali, partecipa alla programmazione in ambito locale, adotta forme di cooperazione e di collaborazione secondo le modalità previste dalla normativa regionale.
2. L'attività dell'Azienda si integra e si coordina con gli interventi e le politiche sociali e sanitarie della Regione e dei Comuni.
3. L'Azienda persegue la collaborazione istituzionale con ogni altro soggetto pubblico o privato senza scopo di lucro operante nel settore dei servizi alla persona. Le forme di collaborazione con tali soggetti per la gestione dei servizi sono disciplinate mediante convenzione.

CAPO II - ORGANI DELL'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

Art. 6 organi dell'Azienda

1. Sono organi dell'Azienda:
a) di governo e di indirizzo:

il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
b) di gestione:
il Direttore Generale
c) di Controllo:
il Revisore dei Conti

Art. 7 il Consiglio di Amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito nel momento in cui le nomine pervengono all'Azienda ed inizia ad operare a decorrere dalla sua prima seduta.
2. La prima seduta del Consiglio è convocata e presieduta dal componente più anziano d'età.
3. Il Consiglio di Amministrazione determina l'indirizzo politico-amministrativo dell'Azienda, definendone gli obiettivi e i programmi di attività e di sviluppo, con l'adozione di atti fondamentali, di programmazione e di altre deliberazioni previste dal presente Statuto. Verifica l'azione amministrativa e gestionale dell'Azienda, anche relativamente alla rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e di gestione agli indirizzi impartiti.
4. Il Consiglio dell'Azienda è composto da 5 componenti, così nominati:
a) n. 3 dal Sindaco del Comune di Codroipo;
b) n. 1 dal Sindaco del Comune di Camino al Tagliamento;
c) n. 1 dal Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'ambito distrettuale del codroipese.
5. I consiglieri vengono scelti tra soggetti che non si trovino in alcuna delle cause di incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla L.R. 11.12.2003 n.19.
6. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica 5 anni. I consiglieri non possono restare in carica per più di tre mandati.
7. Esso può essere convocato su iniziativa del Presidente oppure su richiesta scritta e motivata di almeno 3 Consiglieri. L'avviso di convocazione deve essere comunicato almeno 3 giorni prima della data stabilita per la seduta; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
8. Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide quando sia presente almeno la maggioranza dei Consiglieri assegnati.
8 bis. Qualora la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione presenti contestualmente le proprie dimissioni, il Consiglio di Amministrazione stesso decade ed è immediatamente avviata la procedura per la sua integrale ricostituzione. I componenti il Consiglio di Amministrazione rimangono in carica fino all'insediamento dei successori.
9. Il Consigliere nominato in sostituzione di altro deceduto o decaduto rimane in carica quanto avrebbe dovuto rimanere il predecessore.
10. In caso di missione, ai componenti il Consiglio di Amministrazione spetta il rimborso delle spese vive di viaggio sostenute, nonché l'indennità con le modalità previste per gli Amministratori del Comune di Codroipo.
11. È comunque riservata al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare:
a) la nomina del Direttore Generale, nei modi e termini stabiliti dalla legge e dal Regolamento di organizzazione;
b) l'approvazione del bilancio preventivo, delle sue variazioni e del conto consuntivo;
c) l'approvazione del piano esecutivo di gestione;
d) la determinazione delle rette;
e) la contrazione di mutui;
f) la programmazione delle opere che impegnino il bilancio in corso od in successivi esercizi;
g) acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, lasciti e donazioni;
h) l'approvazione dello Statuto, di Regolamenti e convenzioni;
i) la disciplina dello stato giuridico ed economico del personale (assunzioni, pianta organica e relative variazioni);
j) la costituzione, attiva e passiva, in giudizio.
12. Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il Vice Presidente.
13. Ai componenti il Consiglio di Amministrazione competerà un'indennità mensile di carica la cui misura verrà determinata con apposita delibera sulla base dei programmi in essere relativi alla gestione e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, pari al più, per il Presidente, al cinquanta per cento dell'indennità massima prevista dalla legge per il Sindaco del Comune di Codroipo che versi nella condizione di lavoratore dipendente non collocato in aspettativa, e per i Consiglieri al quaranta per cento di quella spettante al Presidente.
13 bis. Nel caso che l'Azienda percepisca da parte di un'amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) contributi senza vincolo di destinazione, la misura dell'indennità prevista per i componenti del consiglio di amministra-

zione, è stabilita in un gettone di presenza dell'importo di 30 euro a seduta giornaliera, limitatamente all'esercizio finanziario in cui i contributi sono percepiti.

Art. 8 adunanze e attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

1. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono ordinarie e straordinarie.
2. Le prime riguardano l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione; le altre si tengono ogni qualvolta lo richieda una necessita', sia per decisione del Presidente, sia per iniziativa motivata e sottoscritta da almeno 3 componenti il Consiglio di Amministrazione.
3. La convocazione del Presidente avviene con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza e deve essere consegnato al domicilio dei componenti il Consiglio almeno tre giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza; in casi d'urgenza tale termine può essere ridotto a un giorno.
4. Le deliberazioni vengono adottate con la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri presenti.
5. Le pratiche da trattare, corredate dalle proposte di deliberazione e quant'altro utile ai fini di un approfondito esame da parte dei Consiglieri, saranno a disposizione almeno 24 ore prima della seduta.
6. Non possono venire deliberati argomenti che non siano stati iscritti all'Ordine del giorno (se non per ragioni di urgenza, insorte dopo la convocazione del Consiglio) a meno che alla seduta non siano presenti tutti i componenti il Consiglio, che approvino all'unanimità la proposta di discussione dell'argomento.
7. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre riunirsi su invito del Presidente fatto alla presenza di tutti i Consiglieri, nel caso di una adunanza del Consiglio stesso: in tal caso non saranno necessari i termini di cui al comma 3, ma l'adunanza dovrà tenersi non prima dei successivi due giorni o, in caso d'urgenza, nel giorno successivo. Con lo stesso criterio si potrà procedere per la prosecuzione dei lavori interrotti, nel qual caso la data di differimento sarà comunicata senza indugio ai soli Consiglieri assenti alla seduta interrotta, con indicazione degli argomenti rimasti da trattare.
8. Le votazioni di regola si svolgono in forma palese. Sono però sempre a voti segreti quando riguardano persone.
9. A parità di voti prevale il voto del Presidente.
10. I membri del Consiglio non possono prendere parte ad atti o provvedimenti riguardanti gli interessi loro o dei parenti o affini sino al quarto grado, o interessi di imprese da loro amministrate, o di enti di cui avessero una rappresentanza, o di persone con le quali fossero legati con vincolo di società in nome collettivo o in accomandita semplice o di associazioni in partecipazione.
11. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può ammettere, durante la discussione, l'intervento di dipendenti, di consulenti o di esperti, a fini informativi.
11 bis. In caso di urgenza, le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso della maggioranza dei componenti.

Art. 9 verbali

1. I processi verbali delle adunanze sono stesi dal Direttore Generale e devono essere firmati dallo stesso, oltre che dal Presidente.
2. Il verbale della discussione può essere sostituito dalla registrazione dello stesso, conservata a cura del Direttore Generale. Negli altri casi, il verbale delle discussioni sarà costituito dal testo degli interventi come fornito al verbalizzante dagli intervenuti, o dal testo dettato dagli intervenuti stessi.
3. Nel caso in cui venga trattato un argomento del quale il Direttore Generale sia interessato, le funzioni dello stesso saranno svolte da un Consigliere incaricato dal Presidente.

Art. 10 decadenza e revoca degli amministratori

1. I componenti il Consiglio di Amministrazione che, senza giustificato motivo, non intervengano per tre sedute consecutive, decadono dalla carica.
2. Incorrono altresì nella decadenza gli amministratori per loro gravi violazioni di legge e del presente Statuto, ed in particolare:
a. per gravi, reiterate ed accertate irregolarità nell'assolvimento del mandato;
b. per la sussistenza delle cause di incompatibilità e ineleggibilità riportate al precedente articolo 7.
3. Qualora ricorrano le condizioni previste ai commi precedenti, il Consiglio di Amministrazione, su istanza anche di un solo componente o su segnalazione del soggetto che ha effettuato la nomina dell'amministratore, ne fa contestazione all'amministratore interessato, il quale presenta le sue controdeduzioni nei successivi quindici giorni. L'eventuale decadenza viene disposta dal Consiglio nei quindici giorni successivi.
4. Nel caso sussistano le condizioni di cui ai commi 1 e 2 e il Consiglio di Amministrazione non abbia ancora attivato il procedimento di cui al comma 3, l'organo dell'Ente locale che ha eseguito la nomina dell'amministratore interessato può provvedere a revocarne il mandato. La revoca è disposta previa formale contestazione degli addebiti e seguente contraddittorio in forma scritta.
5. Successivamente alla decadenza ovvero alla revoca di un amministratore è avviato il procedimento

per la relativa sostituzione.

Art. 11 il Presidente

1. Il Presidente è nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta dei membri, nella sua prima riunione convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.
2. Il Presidente è il legale rappresentante dell'Azienda, esercita tutte le funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto e dai Regolamenti, promuove e dirige l'attività del Consiglio di Amministrazione, controlla l'esecuzione degli indirizzi programmatici del Consiglio, vigila sul buon funzionamento dell'Ente stesso. In particolare:
a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissando il relativo ordine del giorno, esercita la superiore vigilanza sul buon andamento dell'Azienda, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio;
b) ha facoltà di adottare in via d'urgenza le deliberazioni inerenti alle variazioni di bilancio e quelle relative agli adempimenti relativi all'individuazione e assegnazione al direttore delle risorse umane, materiali ed economico-finanziarie da destinare al fine del raggiungimento delle finalità perseguite. Gli atti adottati in via d'urgenza sono sottoposti alla successiva ratifica da parte del consiglio di amministrazione, nella seduta immediatamente successiva, da tenersi entro sessanta giorni, a pena di decadenza e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine. In caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dal presidente, il consiglio di amministrazione è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata.
c) assicura i contatti esterni di natura politico-istituzionale.
3. Il presidente esercita inoltre tutte le funzioni e i poteri di natura non gestionale non espressamente attribuiti ad organi diversi dell'Azienda.
4. In caso di impedimento o di assenza per qualsivoglia motivo del Presidente, le sue funzioni vengono assunte dal Vicepresidente, se nominato, o dal consigliere anziano, che di diritto è il consigliere più anziano di nomina e, in caso di contemporaneità della stessa, il più anziano di età.

CAPO III - GESTIONE AMMINISTRATIVA E DEI SERVIZI

Art. 12 principi strutturali e organizzativi

1. L'amministrazione dell'Azienda si attua mediante un'attività per obiettivi, e deve essere informata ai seguenti principi:
a) organizzazione del lavoro per progetti - obiettivo e per programmi, oltre che per singoli atti;
b) analisi e individuazione della produttività e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascuna unità organizzativa;
c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.

Art. 13 organizzazione degli uffici e del personale

1. L'organizzazione della struttura, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Azienda secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici e servizi, anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.
2. L'Azienda disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio di Amministrazione e al Presidente, e funzione gestionale, attribuita al Direttore Generale e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.
3. Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, nonché in base a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
4. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze degli utenti, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e inerente i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.
5. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono determinati per il miglior soddisfacimento delle esigenze degli utenti, tenuto conto delle necessità operative.

Art. 14 regolamento degli uffici e dei servizi

1. L'Azienda, attraverso il regolamento di organizzazione, stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi ed il Direttore Generale e gli altri organi

amministrativi.
2. Il regolamento si uniforma al principio della separazione delle funzioni di indirizzo e controllo dalle funzioni gestionali.
3. L'Azienda recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali e regionali approvati nelle forme di legge, e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti, stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.
4. La dotazione organica del personale è proposta e verificata periodicamente dal Direttore Generale dell'Azienda, facendo ricorso al metodo della programmazione e verifica periodica, e approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva, sulla scorta delle effettive necessità funzionali connesse con gli obiettivi dell'Azienda e del livello dei servizi erogati.
5. I requisiti e le modalità di assunzione del personale sono stabiliti dal Regolamento di organizzazione dell'Azienda, in conformità ai principi di buon andamento, imparzialità, efficienza ed economicità e nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e di contrattazione collettiva.
6. Possono essere utilizzate forme di lavoro temporaneo ed altre forme di flessibilità, nel rispetto della legge e dei contratti collettivi.

Art. 15 il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è la figura dirigenziale di vertice, responsabile della gestione amministrativa, tecnica e finanziaria dell'Azienda e, come tale, adotta tutti i provvedimenti (determinazioni) di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili, compresi quelli che impegnano l'Azienda verso l'esterno, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, rispondendo dei risultati ottenuti.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei seguenti criteri:
a) possesso del diploma di laurea;
b) esperienza minimo quinquennale maturata nella direzione di enti esercenti attività simili o comunque attinenti a quelle gestite dalla presente azienda, privati o pubblici, nel quale ultimo caso con qualifica dirigenziale.
3. Le determinazioni del Direttore Generale sono immediatamente eseguibili e sono pubblicate all'Albo dell'Azienda entro sette giorni dalla loro adozione, restandovi affisse per i successivi sette.
4. Il Direttore Generale, organo di collegamento e raccordo tra gli Amministratori e le strutture operative, è il capo del personale ed esercita le funzioni di direzione dell'Ente In particolare:
a) fornisce assistenza giuridico-amministrativa e collaborazione al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione sull'azione amministrativa e sulla sua conformità alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;
b) partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione con parere consultivo e ne redige i verbali;
c) provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli Organi di governo dell'Azienda, secondo le direttive impartitegli;
d) predispone la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi eventualmente previsto dalle norme della contabilità, o di quanto altro disciplinato in materia dal regolamento di contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione;
e) predispone, sulla base delle direttive stabilite dal Presidente, programmi organizzativi o di attuazione, relazioni o studi particolari;
f) organizza e dirige il personale, con competenze di gestione dello stesso, con poteri di impiego, organizzazione, sovraordinazione, delega, sostituzione e avocazione, valutando la situazione organizzativa anche agli effetti dell'attribuzione di parte del trattamento economico accessorio, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal Presidente e dal Consiglio d Amministrazione;
g) dirige uffici e servizi, verificando l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli stessi e sovrintendendo al loro funzionamento;
h) esamina annualmente, sentiti i responsabili degli uffici e dei servizi, l'assetto organizzativo dell'Ente e la distribuzione dell'organico, proponendo all'Amministrazione eventuali provvedimenti;
i) ricopre il ruolo di Presidente nella commissioni di gara e di concorso;
j) è preposto alla stipula dei contratti;
k) è preposto all'ordinazione di spese ed all'acquisizione di entrate, nonché all'assunzione di tutti i provvedimenti anche di rilievo esterno, nell'ambito della disponibilità di bilancio, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi e di atti normativi;
l) compie tutti gli atti di gestione, comprensivi degli eventuali impegni di spesa presupposti, che gli sono affidati dal presente Statuto e dai Regolamenti.
5. Il Direttore Generale, nell'espletamento delle sue funzioni, agisce in piena autonomia professionale e con ogni connessa responsabilità.
6. Egli risponde del proprio operato all'organo di amministrazione dell'Azienda in relazione al raggiungimento degli obiettivi concordati in sede di programmazione delle attività.

7. In caso di reiterata inosservanza delle direttive impartite o qualora durante la gestione si verifichi il rischio di un risultato negativo, il Consiglio di Amministrazione può recedere dal contratto di lavoro con il Direttore Generale, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi vigenti.
8. Il rapporto di lavoro del direttore generale è regolato da un contratto di diritto privato di durata determinata e comunque non superiore a quella del consiglio di amministrazione che lo ha nominato. Il direttore generale mantiene le sue funzioni fino alla nomina del nuovo direttore e comunque non oltre quarantacinque giorni dall'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione. Il trattamento economico è determinato dal Consiglio di Amministrazione in sede di nomina con apposita determinazione e può essere aggiornato con le stesse modalità.
9. Contemporaneamente alla decadenza del Direttore Generale, ovvero nei casi di temporanea vacanza del posto, il Consiglio di Amministrazione può disporre, in via provvisoria, per non oltre sessanta giorni e sino alla nomina del nuovo Direttore Generale, l'assegnazione delle funzioni direttive ad altro dipendente dell'Azienda; con apposito atto deliberativo sono determinate le indennità da corrispondere in via provvisoria al sostituto. Il mandato del sostituto cessa con l'assunzione dell'incarico da parte del nuovo Direttore Generale.

Art. 16 collaborazioni

1. Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Azienda si avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste dalla legge .
2. L'Azienda si avvale altresì dell'apporto di soggetti del Terzo Settore che in modo volontario conferiscono la loro opera e, allo scopo di valorizzarla, può con loro addivenire alla sottoscrizione di convenzioni o altre forme di collaborazione. In tale quadro ha facoltà di sostenere le azioni e le attività ritenute meritevoli anche attraverso la concessione di specifici contributi.

Art. 16 bis pubblicazione degli atti

1. L'Azienda destina un apposito spazio per la pubblicazione degli atti in modo da assicurare la massima accessibilità e pubblicità.
2. Le deliberazioni del Consiglio sono pubblicate nel sito web istituzionale, entro sette giorni dalla data di adozione per quindici giorni consecutivi, decorsi i quali divengono esecutive.
3. Con apposito regolamento l'Azienda disciplina la forma di pubblicità degli atti diversi dalle deliberazioni del consiglio di amministrazione.

CAPO IV - ORDINAMENTO CONTABILE

Art. 17 ordinamento contabile

1. L'ordinamento contabile dell'Azienda ed i suoi atti fondamentali sono disciplinati dalla Legge, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità.
2. L'esercizio aziendale coincide con l'anno solare.
3. Entro il 31 dicembre di ogni anno il Consiglio di Amministrazione delibera il bilancio preventivo annuale relativo all'esercizio successivo e la relazione illustrativa allo stesso, riferita anche ai programmi che l'Azienda intende sviluppare.
4. Entro il 30 giugno dell'esercizio successivo, il Consiglio di Amministrazione delibera il rendiconto con il quale si dimostra il risultato della gestione.
5. Il rendiconto è composto da:
- Conto del bilancio;
- Conto del patrimonio;
- Relazione morale del Consiglio di Amministrazione;
- Conto economico, nel caso in cui il regolamento di contabilità abbia previsto l'adozione della contabilità economica.

6. La proposta di deliberazione di approvazione del rendiconto viene trasmessa all'organo di revisione contabile per la relazione di sua competenza.
7. In deroga a quanto disposto dai commi precedenti, con atto formale da assumere prima dell'inizio dell'anno solare, il Consiglio di Amministrazione delibera la decorrenza dell'adozione della sola contabilità economica.

Art. 18 controlli

1. Gli strumenti di controllo interno finalizzati alla verifica della regolarità amministrativa e contabile sono disciplinati dal Regolamento di contabilità, che può prevederne l'organizzazione anche in forma associata con altre Aziende o con enti locali.
2. Fermi restando gli obblighi concernenti le segnalazioni alle autorità giudiziarie, il regolamento di contabilità disciplina le modalità per la comunicazione, da parte degli organi di controllo interno alla Regio-

ne, delle segnalazioni relative agli eventi riguardanti le fattispecie di cui all'art. 11, comma 3, della LR 19/2003.
3. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, le funzioni di controllo interno sono adempiute dal Direttore Generale.

Art. 19 gestione del patrimonio

1. L'Azienda è titolare di un proprio patrimonio contabilizzato in appositi inventari.
2. Tutti i beni conferiti in dotazione - come pure i beni direttamente acquistati dall'Azienda - sono iscritti nel libro dei cespiti e presso i pubblici registri immobiliari e mobiliari, secondo le norme di legge.
3. L'Azienda ha la piena disponibilità del patrimonio aziendale secondo il regime della proprietà privata e il rispetto dell'eventuale vincolo di destinazione indicato dal fondatore, salvo quanto disposto dal successivo comma 4.
4. I beni mobili ed immobili direttamente strumentali all'esercizio di funzioni istituzionali costituiscono patrimonio indisponibile soggetto alla disciplina dell'art. 828, comma 2, del Codice Civile. Il vincolo di indisponibilità grava:
a) in caso di sostituzione di beni mobili per degrado o adeguamento tecnologico, sui beni acquistati in sostituzione;
b) in caso di trasferimento dei servizi pubblici in altri immobili appositamente acquistati o ristrutturati, sui nuovi immobili.
5. I beni immobili e mobili sostituiti entrano automaticamente a far parte del patrimonio disponibile.
6. Le rendite patrimoniali nette concorrono alla gestione ordinaria del bilancio e possono altresì essere impiegate nella realizzazione di strutture e nell'acquisizione di strumenti utili per i propri scopi istituzionali, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari.
7. In ordine al patrimonio disponibile trova applicazione il disposto dell'art. 9, comma 9, della L.R. 19/2003.
8. L'eventuale affidamento della gestione patrimoniale a soggetti esterni avviene in base a criteri comparativi di scelta rispondenti all'esclusivo interesse dell'Azienda.

Art. 20 revisore dei conti

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina un revisore contabile, anche in forma associata, iscritto al registro dei revisori contabili e la cui durata in carica, non rinnovabile, non può essere superiore a cinque anni.
2. I requisiti, le modalità di nomina e i poteri del Revisore, definiti nel Regolamento di contabilità, sono regolati in apposita convenzione.

CAPO V - PARTECIPAZIONE, INTERESSI E RAPPRESENTANZE

Art. 21 partecipazione

1. L'Azienda favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che concorrono alla gestione dei servizi, che perseguono finalità assistenziali, scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, culturale, sportivo e del tempo libero.
2. È assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente ai fini di realizzare una collaborazione progettuale e gestionale su specifici problemi.
3. L'Azienda, con apposito regolamento, promuove altresì gli organismi di partecipazione degli utenti con funzione consultiva.

CAPO VI - FUNZIONE NORMATIVA

Art. 22 Carta dei Servizi

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta la "Carta dei Servizi", nella quale vengono definiti gli impegni dell'Azienda nei confronti degli utenti.

Art. 23 regolamenti

1. Il Consiglio di Amministrazione adotta i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto, salvo diversi termini espressamente previsti dalla legge, entro due anni dall'entrata in vigore dello statuto ed a maggioranza assoluta dei propri componenti.
2. Fino all'adozione dei regolamenti, restano in vigore le norme comunque già adottate dall'i.p.a.b. "Daniele Moro", compatibilmente con quanto previsto dal nuovo ordinamento delle aziende pubbliche di servizi alla persona.

Art. 24 norme transitorie e finali

1. Al personale dipendente in servizio al momento della trasformazione dell'i.p.a.b. "Daniele Moro" in azienda "Daniele Moro" si continua ad applicare il preesistente contratto collettivo di lavoro. Succes-

sivamente il Consiglio di amministrazione può individuare altro contratto collettivo, purché aderente all'attività dell'Azienda e nel rispetto dei diritti acquisiti.
2. Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, si rinvia alla normativa vigente.
Udine, 11 maggio 2012

VISTO: L'ASSESSORE: GARLATTI

12_22_1_DAS_FUN PUB 1059_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme 15 maggio 2012, n. 1059

Legge regionale 23/1997, articolo 23. Comune di Sequals (Pordenone). Sospensione del Consiglio comunale e nomina del Commissario.

L'ASSESSORE

PREMESSO che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati eletti il Consiglio comunale di Sequals ed il Sindaco nella persona del Sig. Enrico Odorico;
VISTA la nota datata 14 maggio 2012, con la quale il Vicesegretario del Comune di Sequals ha trasmesso le sette dichiarazioni di dimissioni di altrettanti consiglieri comunali, sui dodici assegnati al Comune, presentate personalmente e contemporaneamente al protocollo dell'ente in data 12 maggio 2012;
VISTA la legge costituzionale 23 settembre 1993, n. 2;
VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 9, ed in particolare l'articolo 6, comma 2, il quale ha trasferito all'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia la competenza ad emanare provvedimenti concernenti la sospensione e lo scioglimento dei Consigli provinciali e comunali e la sospensione, rimozione e revoca degli amministratori, salvo i provvedimenti adottati dallo Stato in base alla normativa antimafia o per motivi di ordine pubblico;
ATTESO che, in virtù dell'articolo 23, comma 1, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23, continuano a trovare applicazione nella Regione Friuli Venezia Giulia gli articoli 37, 37 bis, 39 e 40 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
CONSTATATO che si è verificata la fattispecie prevista dall'articolo 39, comma 1, lettera b), n. 2 (dimissioni della metà più uno dei membri assegnati) della legge 142/1990, nel testo modificato dall'articolo 5, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, quale causa di scioglimento del consiglio comunale;
ATTESO che, ai sensi dell'articolo 37 bis, comma 4, della citata legge 142/1990, lo scioglimento del consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del sindaco e della giunta;
CONSIDERATO che, in virtù delle predette dimissioni, gli organi elettivi e la giunta del Comune non sono più in grado di assicurare il funzionamento dell'amministrazione locale;
RITENUTO pertanto che, al fine di assicurare la continuità dell'azione amministrativa del Comune, sussistono motivi di grave e urgente necessità che, ai sensi del comma 7 del citato articolo 39 della legge 142/1990, in attesa dell'emanazione del decreto di scioglimento dell'organo consiliare, impongono di sospendere il Consiglio comunale per un periodo comunque non superiore a novanta giorni e di nominare, per una durata corrispondente, un commissario per la provvisoria amministrazione dell'Ente;
RITENUTO di individuare nel dott. Claudio Colussi, Segretario generale del Comune di Spilimbergo, la persona idonea ad assicurare, con la dovuta competenza, la provvisoria amministrazione del Comune;
VISTA la nota datata 15 maggio 2012, con la quale il Sindaco del Comune di Spilimbergo concede il nulla osta al conferimento al dott. Claudio Colussi dell'incarico di Commissario straordinario presso il Comune di Sequals;
RICHIAMATO il comma 2 del citato articolo 23 della legge regionale 23/1997, il quale prevede che i provvedimenti di sospensione dei consigli comunali e provinciali e di nomina dei relativi commissari sono adottati dall'Assessore regionale competente in materia di autonomie locali;

DECRETA

1. Il Consiglio comunale di Sequals (Pordenone) è sospeso, con decorrenza immediata e sino alla data dello scioglimento che sarà disposto con decreto del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia e, comunque, per una durata non superiore a novanta giorni dalla data del presente decreto.
2. Il dott. Claudio Colussi è nominato Commissario per la provvisoria amministrazione del Comune, fino a quando sarà adottato il citato decreto presidenziale e, comunque, per una durata non superiore a quella sopra indicata.

3. Al Commissario sono conferiti i poteri già esercitati dal Sindaco del Comune, dalla Giunta e dal Consiglio comunali.
4. Al predetto Commissario è riconosciuta l'indennità di carica prevista dall'articolo 23, comma 4, della legge regionale 23/1997. Allo stesso si applica altresì la normativa vigente in materia di rimborso spese per gli amministratori dell'ente commissariato.
5. Il Commissario è incaricato di provvedere all'esecuzione del presente decreto, che è trasmesso, ai sensi dell'articolo 23, comma 3 della legge regionale 23/1997, al Comune di Sequals, al Commissario del Governo nella Regione Friuli Venezia Giulia ed alla Prefettura Ufficio Territoriale del Governo di Pordenone, nonché pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 15 maggio 2012

GARLATTI

12_22_1_DDC_AMB ENER 1170_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 maggio 2012, n. 1170/SCR 1102

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico sul fiume Sile in località Colle Santa Lucia in Comune di Azzano Decimo (PN). Proponente: Cà Muliner di Mascarin Paolo & C. Snc - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e s.m.i., in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 12 dicembre 2011 presentata da Cà Muliner di Mascarin Paolo & C. snc di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 15 febbraio 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Azzano Decimo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/6776/SCR/1102 dd. 20 febbraio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Azzano Decimo e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone;
VISTO il parere n. SCR/23/2012 del 02 maggio 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione ai seguenti elementi:
- il progetto prevede l'utilizzo di due turbine a coclea in parallelo lungo un ramo secondario del fiume Sile per la produzione di energia elettrica;
- il progetto prevede la derivazione di buona parte della portata del fiume Sile attraverso la riattivazione di un canale secondario esistente (attualmente non attivo) con rilascio di un determinato deflusso minimo vitale lungo l'alveo originario del fiume Sile (680 l/s); tale valore di portata è stato ritenuto congruo dall'Autorità di bacino del fiume Lemene;
- pur essendo l'impianto senza condotta forzata, il fiume Sile viene sotteso per un tratto di circa 150 m;
- il proponente non ha effettuato alcuna valutazione in merito allo stato di qualità del corso d'acqua e sul relativo eventuale mantenimento a seguito dell'esercizio dell'impianto;
- esiste una stazione di monitoraggio delle acque del fiume Sile proprio in località Colle (stazione PN41); i monitoraggi sono stati effettuati da ARPA nel settembre 2009 e nel luglio 2010; lo stato ecologico del fiume Sile è stato definito sulla base di questi due primi monitoraggi scarso, mentre è stato dato un giudizio esperto Sufficiente;

- nel verbale di visita locale di istruttoria effettuato nell'ambito della procedura di concessione a derivare per il progetto in argomento il rappresentante dell'ARPA aveva già comunicato al proponente che il corso d'acqua è considerato significativo ai sensi del Piano regionale tutela acque ed è classificato sufficiente nelle immediate vicinanze dell'area di intervento, quindi deve essere garantito il mantenimento sostanziale dello stato ecologico del tratto sotteso, una volta entrata in funzione la centrale;
- gli impatti negativi indotti in fase di esercizio sull'ecosistema del fiume Sile legati principalmente alla diminuzione di portate idriche nel tratto sotteso dall'impianto in fase di esercizio (diminuzione dell'area bagnata, del tirante idraulico, etc.) e all'elevato sfruttamento delle potenzialità idriche del corso d'acqua possano essere significativi;
- in particolare, tali impatti possono determinare una modifica dello status quo ambientale del corso d'acqua, potenzialmente non in linea con il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale imposti dalla direttiva comunitaria sulle acque 2000/60/CE;
- le opere interessano edifici (un vecchio molino da cereali e un opificio adibito a trebbiatrice) individuati come edifici di pregio storico e architettonico dal PRGC e secondo il medesimo strumento urbanistico l'area di inserimento della centrale si trova all'interno della zona territoriale omogenea P3, parco urbano di Colle;

ha ritenuto necessario un ulteriore approfondimento da effettuare in sede di VIA sulla migliore soluzione alternativa da realizzare con riferimento, in particolare, al rapporto costi-benefici dal punto di vista economico, ambientale e sociale ed ha conseguentemente espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico sul fiume Sile in località Colle Santa Lucia in Comune di Azzano Decimo - presentato dalla Cà Muliner di Mascarin Paolo & C. snc di Pordenone - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Azzano Decimo e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Trieste, 11 maggio 2012

PETRIS

12_22_1_DDC_AMB ENER 1172_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 maggio 2012, n. 1172/SCR 1099

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la "Domanda di concessione per utilizzazione idroelettrica sul torrente Gorgazzo" in Comune di Polcenigo (PN). Proponente: Nove Immobiliare di Pradella Loris & C. Sas - Polcenigo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 16 gennaio 2012 presentata da Novel Immobiliare di Pradella Loris & C. s.a.s di Polcenigo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 25 gennaio 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Trasaghis del 17 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/1033/SCR/1099 dd. 14 marzo 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Polcenigo, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, al Servizio energia e al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna;
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in data 26 aprile 2012, successivamente alla chiusura dell'Istruttoria del Servizio VIA, il Comune di Polcenigo con nota 5978 dd. 19 aprile 2012, pervenuta al Servizio VIA in data 26 aprile 2012, ha inviato le osservazioni del Comune in merito al progetto in esame e le osservazioni avanzate in data 6 aprile 2012 dal Sig Mario Cosmo, residente in Polcenigo;
VISTO il parere n. SCR/24/2012 del 02 maggio 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione, in relazione al fatto che, in considerazione degli elementi aggiuntivi evidenziati nelle osservazioni avanzate dal Comune di Polcenigo e dal Sig Mario Cosmo, la realizzazione del progetto in argomento può determinare impatti ambientali negativi significativi a carico delle matrici paesaggio e suono, ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, al Servizio energia e al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la "Domanda di concessione per utilizzazione idroelettrica sul torrente Gorgazzo" in Comune di Polcenigo - presentato da Nove Immobiliare di Pradella Loris & C. s.a.s di Polcenigo - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Polcenigo, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone, al Servizio energia e al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione ambiente, energia e politiche per la montagna
Trieste, 11 maggio. 2012

PETRIS

12_22_1_DDC_AMB ENER 1173_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 maggio 2012, n. 1173/ SCR 1095

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza del progetto riguardante la coltivazione e il recupero ambientale del quarto lotto della cava Monte Sei Busi sita nei Comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari. Proponente: Granulati Calcarei Redipuglia Srl - Ronchi dei Legionari.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
VISTA la domanda pervenuta in data 16 gennaio 2012 presentata da Granulati Calcarei Redipuglia S.r.l. di Ronchi dei Legionari per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 18 gennaio 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Fogliano Redipuglia e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Ronchi dei Legionari del 19 gennaio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/2869/SCR/1095 dd. 24 gennaio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Fogliano Redipuglia, al Comune di Ronchi dei Legionari, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali e al Servizio geologico della Direzione centrale, ambiente, energia e politiche per la montagna;
CONSTATATO che il progetto è sottoposto a contestuale procedura di valutazione di incidenza in quanto limitrofo al S.I.C. IT 3340006 "Carso Triestino e Goriziano" e della Z.P.S. IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia";
RILEVATO che in data 23 febbraio 2012 è pervenuto il parere previsto dall'art. 9bis comma 6 lettera a) della LR43/90 da parte del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità (nota prot. SCPA/8.6/12336 del 21 febbraio 2012);
VISTA la richiesta integrazioni del Servizio V.I.A. con nota prot. SVIA/08923/SCR/1095 dd. 5.03.2012;
VISTE le integrazioni della Granulati Calcarei Redipuglia S.r.l. pervenute in data 29.03.2012;
PRESO ATTO che sono pervenute osservazioni al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- in data 1 marzo 2012 da parte del Comune di Ronchi dei Legionari;
- in data 20 aprile 2012 da parte del Comune di Fogliano Redipuglia;
- in data 26 aprile 2012 il Comune di Ronchi dei Legionari ha inviato via mail la Delibera della Giunta comunale n°77 del 23 aprile 2012 in risposta alle integrazioni fornite dal proponente;

VISTO il parere n. SCR/25/2012 del 02 maggio 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione ritiene che:
- sul fondo cava debba essere previsto un ripristino naturalistico al posto di quello agricolo in quanto tale destinazione finale implica che, anche dopo l'esaurimento della coltivazione, rimarrà un'attività antropica che potrà comunque determinare un disturbo alla fauna presente nelle aree naturali limitrofe e

necessiterà di una concimazione del suolo con potenziali problemi nei confronti della falda sottostante;
- a fine lavori l'impianto di micronizzazione debba essere dismesso e la relativa area debba essere ripristinata in quanto tale impianto, una volta conclusa l'attività estrattiva, costituirebbe una fonte di disturbo per la limitrofa area ripristinata e per la fauna che vi si potrà insediare;

PRESO ATTO che le osservazioni del Comune di Ronchi dei Legionari riguardano prevalentemente l'impianto di betonaggio, esterno all'area D4 di cava (autorizzazioni varie, destinazione dell'area alla fine dell'attività di cava, valutazione degli impatti cumulativi), i prelievi idrici (pozzi), gli scarichi con la gestione delle acque meteoriche ed il traffico mezzi anche in relazione al Piano del Traffico del Comune di Ronchi dei Legionari;
CONSTATATO dal suddetto parere che, in relazione alle osservazioni del Comune di Ronchi dei Legionari, la precitata Commissione ritiene che:
- l'impianto di betonaggio è esterno all'area di cava e non è compreso nell'autorizzazione all'attività estrattiva pertanto, al di là degli impatti cumulativi comunque analizzati, non è oggetto della presente valutazione;
- per quanto riguarda le osservazioni inerenti alle altre tematiche di impatto ambientale si rimanda alle considerazioni sotto riportate;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:
- non sono previste variazioni dell'area di cava, delle modalità delle operazioni di cantiere e degli impianti esistenti;
- l'ulteriore approfondimento non modificherà in maniera sostanziale la configurazione finale del versante interessato dalla cava;
- l'acqua che viene dispersa sul terreno non subisce nessuna contaminazione da parte di additivi in quanto viene usata tal quale per l'umidificazione del materiale e delle zone di cantiere solo nei periodi siccitosi;
- il quarto lotto è esterno al SIC e alla ZPS e la cava è preesistente all'individuazione dei siti Natura 2000 e quindi la continuazione dell'attività non dovrebbe determinare, rispetto alla situazione attuale, modifiche di rilievo nelle popolazioni faunistiche presenti nelle zone circostanti, che convivono con questa fonte di disturbo;
- i lavori del quarto lotto interesseranno delle limitate aree vegetate caratterizzate da ambienti non riconducibili ad habitat di interesse comunitario;
- le zone interessate dai lavori non sono visibili dal territorio circostante grazie al setto di mascheramento mantenuto nel corso dei lotti precedenti;
- i risultati delle misure effettuate in due campagne di monitoraggio mostrano come i valori elevati di concentrazione di polveri (PTS, PM10 e PM2,5) nel periodo invernale possano essere ascrivibili agli impianti di riscaldamento e l'emissione delle polveri generate dall'attività di cava non raggiunge livelli critici;
- relativamente al rumore risulta solo una situazione critica che riguarda il funzionamento dell'impianto di micronizzazione in orario notturno e per il quale è prevista una schermatura;
- il numero di mezzi generato dal quarto lotto non varierà significativamente rispetto alla situazione attuale e le analisi del traffico effettuate tengono conto anche del traffico generato dall'impianto di betonaggio;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con annessa procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 s.m.i., non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali, al Servizio geologico della Direzione centrale, ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la coltivazione e il recupero ambientale del quarto lotto della cava Monte Sei Busi sita nei Comuni di Fogliano Redipuglia e Ronchi dei Legionari - presentato da Granulati Calcarei Redipuglia S.r.l. di Ronchi dei Legionari - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il progetto definitivo del quarto lotto preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione per la continuazione dell'attività di cava dovrà includere anche un aggiornamento, verificato dall'ARPA, del piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico, vibrazioni) redatto in ottemperanza alle prescrizioni del Decreto n. ALP.11/1540/SCR/444 del 4 agosto 2006 relativo al terzo lotto. In particolare tale aggiornamento dovrà tenere in considerazione gli impatti cumulativi derivanti dall'attività estrattiva e dall'attività degli impianti presenti sia in area di cava sia all'esterno;
2. i relativi dati acquisiti nella fase di operatività del piano in argomento dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare all'ARPA e ai Comuni interessati anche senza che sia fatta una specifica richiesta;
3. il proponente, alla luce dei risultati delle misurazioni fonometriche effettuate, che individuano una situazione di criticità dovuta all'impianto di micronizzazione, dovrà mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici per limitare la propagazione del rumore generato dalle attività;
4. al fine della tutela della falda sottostante il proponente dovrà predisporre dei piezometri per monitorare l'escursione della stessa e prevedere dei controlli sulla qualità delle acque mediante un monitoraggio da concordare con l'ARPA;
5. alla fine dei lavori dovranno essere dismessi tutti gli impianti presenti nell'area di cava e le aree dovranno essere ripristinate;
6. il proponente dovrà presentare una variante del progetto di ripristino, in sede di autorizzazione all'attività estrattiva, che preveda un ripristino naturalistico sul fondo cava escludendo la destinazione agricola. Tale ripristino dovrà prevedere:
- la creazione di un substrato pedologico le cui caratteristiche dovranno essere adeguate a limitare i potenziali rischi per la falda in presenza di un ripristino esclusivamente naturalistico, anche alla luce dei risultati del monitoraggio della falda;
- la creazione di ambienti naturali adatti al substrato pedologico dei cui sopra;

7. nel ripristino finale per l'inerbimento delle superfici dovrà essere utilizzata una miscela di semi di specie erbacee autoctone e dovranno essere piantumate specie arboree ed arbustive autoctone. Le specie e la tecnica utilizzate per il ripristino dovranno essere verificate dal Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità tre mesi prima dell'esecuzione di ciascuna delle fasi annuali di ripristino;
8. il proponente, nel periodo di due anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, sistemazione di erosioni successive alla chiusura dei lavori, secondo metodiche previste nel progetto di ripristino; i terreni su cui è previsto il ripristino vegetazionale dovranno essere adeguatamente preparati per favorire l'attecchimento delle piantumazioni previste e la crescita spontanea delle essenze autoctone presenti in zona, limitando la fertilizzazione al minimo necessario.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di al Comune di Fogliano Redipuglia, al Comune di Ronchi dei Legionari, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali, al Servizio geologico della Direzione centrale, ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG.
Trieste, 11 maggio 2012

PETRIS

12_22_1_DDC_AMB ENER 1174_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 maggio 2012, n. 1174/SCR 1101

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la variante all'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi di Mortegliano, località Braidasse. Proponente: Zanini Oliviero Srl - Varmo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 06 febbraio 2012 presentata da Zanini Oliviero S.r.l di Varmoper l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 22 febbraio 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Mortegliano del 20 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/7711/SCR/1101 dd. 27 febbraio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Mortegliano e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/26/2012 del 02 maggio 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- relativamente alle componenti acqua e suolo non si rileva nessuna modifica in quanto i piazzali sono già asfaltati ed esiste una rete di raccolta delle acque con l'autorizzazione allo scarico al suolo rilasciata dalla Provincia di Udine con determina 2008/5418 d.d. 19 settembre 2008;
- per le componenti vegetazione e paesaggio si rileva che il proponente ha presentato uno studio per la realizzazione di una quinta arborea ed arbustiva come previsto nella prescrizione n°3 del Decreto relativo al progetto esistente, a limitazione dell'impatto visivo e nel contempo a mitigazione dell'impatto dovuto al rumore ed alla propagazione di polveri. Tale elaborato rispondeva a quanto prescritto e il proponente sta realizzando quanto previsto;
- per quanto riguarda il rumore il proponente ha presentato all'ARPA il piano di monitoraggio e sulla base dei dati presentati il proponente ha simulato l'impatto acustico nella nuova configurazione, dove si evince che l'aumento delle ore lavorative dell'impianto non aumenta in modo significativo il rumore prodotto;
- il traffico generato dalla prevista variante non genera un aumento critico per la viabilità interessata in quanto il previsto numero di mezzi è lo stesso comunicato per l'autorizzazione attuale;
- il proponente ha effettuato una simulazione dell'aumento della dispersione delle polveri prodotte nelle varie fasi della lavorazione da cui si evince che l'aumento di quantità di materiale da trattare non incrementerà in modo significativo la concentrazione di polveri nell'atmosfera anche perchè la maggior parte delle polveri prodotte rientra nella categoria delle polveri grossolane che si depositano molto velocemente. Lo stesso prevede inoltre la bagnatura periodica delle superfici della viabilità in modo da ridurre ulteriormente la propagazione di polveri;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la variante all'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi di Mortegliano, località Braidasse - presentato da Zanini Oliviero S.r.l. di Varmo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente dovrà aggiornare il piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, con la nuova configurazione dell'impianto. Tale aggiornamento dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto;
2) qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse un non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo;
3) a mitigazione dell'impatto dovuto al traffico prodotto dalla attività in progetto, con riferimento ai camion in entrata ed in uscita gestiti in proprio, il proponente, salvo dimostrata impossibilità, dovrà caricare con MPS in uscita i mezzi conferenti all'impianto i rifiuti. Inoltre per quanto possibile dovrà essere limitato il transito dei mezzi nei seguenti orari 7-9 e 17-19.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Mortegliano, al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG.
Trieste, 11 maggio 2012

PETRIS

12_22_1_DDC_AMB ENER 1175_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 maggio 2012, n. 1175/SCR 1106

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un impianto micro-idroelettrico sul fiume Cormor in località Sotto Tomba in Comune di Mortegliano. Proponente: Comune di Mortegliano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 17 febbraio 2012 presentata dal Comune di Mortegliano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 22 febbraio 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Mortegliano, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/8853/SCR/1106 dd. 05 marzo 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Mortegliano;
VISTO il parere n. SCR/27/2012 del 02 maggio 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che in fase di esercizio gli impatti sono da considerarsi limitati se non addirittura migliorativi per l'ecosistema torrentizio locale, mentre in fase di cantiere gli impatti possono essere ritenuti sostenibili e comunque mitigabili tramite opportune prescrizioni, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche all'Ente Tutela Pesca del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un impianto micro-idroelettrico sul Fiume Cormor in località Sotto Tomba in Comune di Mortegliano - presentato dal Comune di Mortegliano - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. nelle successive fasi progettuali il proponente dovrà sottoporre il progetto all'Ente Tutela Pesca del FVG al fine di verificare la compatibilità della scala di rimonta della fauna ittica, che dovrà essere concordata con l'Ente medesimo per quanto riguarda le dimensioni caratteristiche adatte alle popolazioni ittiche da salvaguardare;
2. il proponente dovrà provvedere, inoltre, a contattare l'Ente Tutela Pesca del FVG prima dell'inizio dei lavori in alveo al fine di verificare la presenza di condizioni di rischio per la fauna ittica presente ed indicare le eventuali soluzioni occorrenti per mitigare al massimo i disturbi conseguenti;

3. dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
4. al termine dei lavori, tutte le zone interessate dai lavori in fase di cantiere dovranno essere adeguatamente sistemate e ripristinate nel rispetto dell'ambiente paesaggistico e vegetazionale circostante; eventuali superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Mortegliano e all' Ente Tutela Pesca del FVG.
Trieste, 11 maggio 2012

PETRIS

12_22_1_DDC_AMB ENER 1176_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 11 maggio 2012, n. 1176/SCR 1107

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante gli interventi di ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Prà dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna, nei Comuni di Prata di Pordenone (PN), Mansuè (TV) e Portobuffolè (TV). Proponente: Regione Veneto.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 21 febbraio 2012 presentata dalla Regione Veneto per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 22 febbraio 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Brugnera del 21 febbraio 2012, del Comune di Prata di Pordenone del 22 febbraio 2012, del Comune di Pasiano di Pordenone del 23 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/7953/SCR/1107 dd. 28 febbraio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Prata di Pordenone, di Pasiano di Pordenone, di Brugnera, al Comune di Portobuffolè, di Mansuè, di Fontanelle e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone e al Magistrato alle Acque di Venezia;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:
- Comune di Prata di Pordenone con deliberazione della Giunta Comunale n°42 del 5 aprile 2012;
- Comune di Pasiano di Pordenone con deliberazione della Giunta Comunale n°54 del 5 aprile 2012;
- Comune di Brugnera con deliberazione della Giunta Comunale n°78 del 3 aprile 2012;

VISTA la nota del Servizio idraulica prot. SIDR/15604-PN/INO/1986 del 26 aprile 2012;
RILEVATO che:
- il progetto in argomento è di natura interregionale, interessando territori ubicati sia nella Regione Veneto che nella Regione Friuli Venezia Giulia;
- con deliberazione della Giunta della Regione Veneto n°405 del 27 febbraio 2007 e con deliberazione

della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia n°525 del 16 marzo 2007, è stato approvato un Protocollo d'Intesa tra la Regione Veneto e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per la riduzione del rischio idraulico nel sistema Meduna-Livenza mediante la realizzazione dell'intervento denominato "Sistemazione del serbatoio naturale del Prà dei Gai per la laminazione delle piene" che ha stabilito, tra le altre cose, che "per quanto attiene le procedure di compatibilità ambientale, da svolgersi in sede interregionale, questa avverrà, nelle forme e procedure previste dalle rispettive normative di riferimento, mediante distinti provvedimenti, da assumersi in maniera coordinata, da parte della Regione e della Regione Autonoma";

- per quanto sopra devono essere attivate due distinte procedure di valutazione di impatto ambientale in Veneto (VIA) e in Friuli Venezia Giulia (SCR);
- la procedura veneta comprenderà anche la valutazione d'incidenza in quanto i territori del Veneto, interessati dal progetto, ricadono nel SIC IT 3240013 "Ambito fluviale del Livenza" e nel SIC IT 3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano";

VISTO il parere n. SCR/28/2012 del 02 maggio 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che:

- i principali impatti ambientali riguardano la fase di cantiere e, in particolare per il territorio del Friuli Venezia Giulia, la realizzazione delle arginature in sinistra idrografica del fiume Livenza;
- in fase di cantiere:
  - gli impatti derivanti dalla realizzazione del progetto sono rilevanti soprattutto in considerazione dell'entità delle opere e della durata del cantiere stesso che è prevista in circa 3 anni;
  - tali attività si riflettono sul contesto circostante sia per potenziali interferenze negative sulla qualità dell'aria (emissione dei mezzi di cantiere, polveri) che sul rumore e, in caso di eventuali sversamenti accidentali, sulla qualità delle acque e sul suolo;
  - il cantiere avrà possibili ripercussioni sullo svolgimento delle attività agricole, oltre a determinare un rilevante consumo di suolo, attualmente adibito in prevalenza ad uso agricolo;
- il Servizio idraulica con nota prot. SIDR/15604-PN/INO/1986 del 26 aprile 2012 ha trasmesso alcune osservazioni sul progetto in argomento da cui emerge in particolare quanto segue:
  - alcune macroscopiche incongruenze degli elaborati progettuali che non consentono di comprendere in maniera chiara ed inequivocabile le opere che il proponente intende realizzare;
  - alcune perplessità sulle verifiche idrauliche effettuate dal proponente;
  - le conclusioni della modellazione idraulica eseguita sul progetto in argomento dall'Autorità di bacino dei fiumi dell'alto Adriatico nel 2009 da cui risulta, nelle ipotesi migliori, una riduzione dei tiranti a valle dall'opera piuttosto contenuta, dell'ordine cioè dalla ventina di centimetri con riferimento alla piena centenaria (tale quantità appare a maggior ragione poco significativa, se confrontata con le approssimazioni proprie di ciascun modello idrologico o idraulico che ben difficilmente possono essere migliori della decina di centimetri);

RITENENDO necessaria l'attivazione della procedura di VIA che:

- essendo peraltro una procedura di maggiore evidenza pubblica rispetto allo screening, consentirà - grazie alla partecipazione di eventuale pubblico interessato, nonché degli Enti pubblici diversamente coinvolti alla realizzazione delle opere in progetto per il rilascio di autorizzazioni a carattere ambientale, ovvero per le specifiche competenze nella valutazione di taluni aspetti correlati alla realizzazione delle opere stesse - di effettuare una valutazione di impatto quanto più approfondita e condivisa possibile;
- in particolare anche attraverso la formulazione di soluzioni alternative (in termini costruttivi e/o gestionali che tengano conto delle valenza e delle caratteristiche attuali dell'ambiente e del territorio) in grado di comparare scenari diversificati, nonché di una approfondita analisi costi benefici e analisi multicriteri che tenga in debito conti degli aspetti di carattere ambientale - consentirà più compiutamente di individuare e valutare gli impatti ambientali diretti ed indiretti del progetto in argomento;

ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati, al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone e al Magistrato alle Acque di Venezia;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato

con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante gli interventi di ampliamento e regimazione della cassa di espansione di Prà dei Gai per la laminazione delle piene del fiume Livenza alla confluenza con il fiume Meduna, nei Comuni di Prata di Pordenone (PN), Mansuè e Portobuffolè - presentato dalla Regione Veneto - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Prata di Pordenone, di Pasiano di Pordenone, di Brugnera, al Comune di Portobuffolè, di Mansuè e di Fontanelle e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone e al Magistrato alle Acque di Venezia.
Trieste, 11 maggio 2012

PETRIS

12_22_1_DDC_AMB ENER 1181_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 maggio 2012, n. 1181/SCR 1100

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la campagna di recupero rifiuti con impianto mobile in Comune di Manzano. Proponente: STR Srl - Fiumicello.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 25 gennaio 2012 presentata da S.T.R. s.r.l. di Fiumicello per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 01 febbraio 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Manzano del 02 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/5121/SCR/1100 dd. 07 febbraio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Manzano e alla Provincia di Udine;
PRESO ATTO che, ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; è pervenuta in data 6 marzo 2012 la nota prot. 4368 del Comune di Manzano in cui vengono espresse una serie di considerazioni e osservazioni relativamente alla attività in oggetto;
CONSTATATO che in data 12 marzo 2012 il Servizio VIA ha richiesto integrazioni al proponente ai sensi del comma 4, articolo 20 del d.lgs. 152/06 con nota prot. 9903-SCR1100 e che il proponente non ha fornito alcuna risposta alle integrazioni richieste
VISTO il parere n. SCR/29/2012 del 02 maggio 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in merito a quanto segnalato dal Comune con nota prot. 4368 del 6 marzo 2012, ha ritenuto di effettuare le seguenti considerazioni:
• l'esito favorevole di un procedimento di screening di VIA non precositutisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
• si prende atto di quanto rilevato dal Comune in relazione alla presenza di rifiuti nell'area in oggetto e delle disposizioni assunte dal Comune medesimo per imporre la rimozione e l'invio a smaltimento/recupero dei rifiuti. La relazione citata dal Comune nella nota di osservazioni di data 3 maggio 2011 (per la quale peraltro l'ARPA si esprimeva in termini favorevoli) riporta, tra le possibili soluzioni, anche l'intervento in oggetto, tramite impianto mobile con trattamento in sito dei rifiuti;
• le necessarie attività di verifica e controllo sul terreno naturale dopo la rimozione dei rifiuti non sono oggetto della presenta proposta progettuale e riguardano comunque attività rese obbligatorie dalle vigenti disposizioni normative (d.lgs. 152/06 parte quarta);
• gli enti a cui è stata indirizzata la nota di osservazioni del Comune non hanno formulato alcuna osservazione al Servizio VIA in ordine alla attività in argomento;
• va altresì segnalato che l'attività proposta non prevede l'istallazione di strutture fisse nell'area ma unicamente di una attrezzatura mobile che verrà opportunamente allontanata dal sito al termine della campagna (circa 10 giorni lavorativi);
valutando pertanto che le osservazioni formulate dal Comune non siano ostative al proseguimento del procedimento in oggetto.
CONSTATATO che la medesima commissione in ragione alla mancata trasmissione da parte del proponente delle integrazioni richieste dal Servizio VIA con nota prot. 9903-SCR1100, ha valutato opportuno effettuare le seguenti considerazioni e puntualizzazioni sia sull'oggetto del procedimento di screening che sulle possibilità di utilizzo del materiale derivante dalla attività di recupero:
1. Il proponente non ha chiarito nella documentazione complessivamente fornita il preciso utilizzo previsto per il materiale recuperato. Viene tuttavia affermato in termini generici che "le MPS verranno riutilizzate in sito (pagina 11 della relazione tecnica)" e che il fine risulta il ripristino del sito.
2. Per definire le possibilità di utilizzo del rifiuto recuperato occorre far riferimento ai contenuti dell'allegato 1, suballegato 1 del DM 5 febbraio 1998 punto 7.1. Le MPS possono essere riutilizzate in sito per il "ripristino" del sito solo a condizione che tale attività si configuri come un recupero ambientale (R10). Viceversa le possibilità di utilizzo alternative sono: messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante macinazione, vagliatura, selezione granulometrica etc con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 (R5) e utilizzo per rilevati e sottofondi stradali previo trattamento di cui al punto precedente. Il recupero è subordinato alla esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale (R5);
3. In base all'articolo 5 del medesimo DM 5 febbraio 1998 le attività di "recupero ambientale" individuate in allegato 1 consistono in "restituzione di aree degradate ad usi produttivi o sociali attraverso rimodellamenti morfologici". Tra le condizioni previste all'articolo 5 del DM 5 febbraio 1998 per consentire - in procedimenti semplificati - un utilizzo di un rifiuto non pericoloso opportunamente trattato per recuperi ambientali vi è - oltre che al rispetto delle condizioni stabilite dal medesimo DM per quella tipologia di rifiuto (vedi punto 7.1, allegato 1 al DM) - anche la sussistenza delle seguenti ulteriori condizioni:
- previsto e disciplinato da apposito progetto approvato dall'autorità competente;
- compatibile con le caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche dell'area da recuperare;
- il contenuto dei contaminanti sia conforme a quanto previsto dalla vigente legislazione:
- oltre che ovviamente la dichiarata e comprovata presenza di un'area degradata da rimodellare o restituire all'uso originario.

4. Nel caso in specie, all'interno della documentazione fornita dal proponente non sono rilevabili - seppur formalmente richiesti in sede di richiesta integrazioni - elementi documentali che rispondano alle predette condizioni e pertanto non risulta possibile valutare in questa sede la congruità di un possibile utilizzo per recuperi ambientali.
5. Peraltro trattandosi di una fase che prevede come condizione la presentazione di un apposito progetto alla autorità competente, può anche ritenersi scorporabile dalla mera attività di trattamento del rifiuto con l'impianto mobile. Tanto più nel caso in specie in cui il proponente si è comunque qualificato - nella documentazione tecnica inviata - come attività R5;
6. in altri termini può ritenersi congruo che l'oggetto della presente valutazione di screening siano gli impatti ambientali determinati dalla fase di trattamento del rifiuto con l'impianto mobile e non la eventuale successiva fase di utilizzo del rifiuto trattato per il recupero ambientale del sito (R10) per la quale va comunque rammentato al proponente il necessario rispetto delle condizioni di cui all'articolo 5 del precitato DM (presentazione di un progetto al Comune a cui competerà l'approvazione dello stesso);

7. In tale fattispecie non si renderebbe comunque necessario procedere ad un ulteriore valutazione di "screening di VIA" in quanto si tratterebbe di una modifica al progetto ivi valutato (trattamento con impianto mobile) con integrazione di attività R10 senza variazione nei quantitativi di rifiuto soggetto a trattamento (modifica non soggetta in base alle attuali disposizioni normative, a procedimenti in materia di VIA).
CONSTATATO altresì che la Commissione VIA ha valutato sostenibili gli impatti determinati dalla mera attività di trattamento con l'impianto mobile (R5), in ragione alle seguenti valutazioni
- Nella delibera provinciale di autorizzazione all'utilizzo dell'impianto mobile (delibera n. 194 del 21 luglio 2010 rinvenibile tra gli allegati allo studio preliminare ambientale) risultano riportate una serie di prescrizioni a cui il proponente deve obbligatoriamente sottostare per ciascuna campagna di frantumazione. Dette prescrizioni si ritengono esaustive ed adeguate a limitare al minimo le possibili situazioni di impatto determinate dal tipo di attività in oggetto;
- La campagna risulta di breve durata. Il sito in cui si colloca l'impianto è industriale. Le misure di mitigazione progettualmente previste ed imposte dalla Provincia di Udine con la delibera precitata, si valutano adeguate;

ritenendo pertanto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, con le seguenti precisazioni:
- la presente valutazione si riferisce unicamente agli impatti determinati dalla fase di trattamento del rifiuto con l'impianto mobile (R5);
- che in tale veste gli utilizzi possibili del materiale trattato sono: messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante macinazione, vagliatura, selezione granulometrica etc con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 (R5); utilizzo per rilevati e sottofondi stradali previo trattamento di cui al punto precedente. Il recupero è subordinato alla esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale (R5);
- che l'eventuale utilizzo del rifiuto trattato in sito per recuperi ambientali (R10) deve sottostare alle condizioni di cui all'articolo 5 del precitato DM e non comporta un ulteriore procedimento di verifica di assogettabilità alla VIA, fermo restando l'invarianza quantitativa dei rifiuti soggetti a recupero.

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e alla Provincia di Udine;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la campagna di recupero rifiuti con impianto mobile in Comune di Manzano - presentato da S.T.R. s.r.l. di Fiumicello - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. precisando che
- la presente valutazione si riferisce unicamente agli impatti determinati dalla fase di trattamento del rifiuto con l'impianto mobile (R5);
- che in tale veste gli utilizzi possibili del materiale trattato sono: messa in riserva (R13) per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia mediante macinazione, vagliatura, selezione granulometrica etc con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 (R5); utilizzo per rilevati e sottofondi stradali previo trattamento di cui al punto precedente. Il recupero è subordinato alla esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale (R5);
- che l'eventuale utilizzo del rifiuto trattato in sito per recuperi ambientali (R10) deve sottostare alle condizioni di cui all'articolo 5 del precitato DM e non comporta un ulteriore procedimento di verifica di assogettabilità alla VIA, fermo restando l'invarianza quantitativa dei rifiuti soggetti a recupero.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia

conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Manzano e alla Provincia di Udine.
Trieste, 14 maggio 2012

PETRIS

12_22_1_DDC_AMB ENER 1182_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 maggio 2012, n. 1182/SCR 1108

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione della micro-centrale idroelettrica Spanio in Comune di San Giorgio della Richinvelda, località Domanins. Proponente: Sigg. Gualtiero e Guido Spanio di Spilimbergo.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 14 febbraio 2012 presentata da Sig.ri Gualtiero e Guido Spanio di Spilimbergo per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 29 febbraio 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di San Giorgio della Richinvelda del 16 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/8447/SCR/1108 dd. 01 marzo 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di San Giorgio della Richinvelda e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/30/2012 del 02 maggio 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che gli impatti in fase di cantiere sono di scarso rilievo e che la centrale sfrutta un canale artificiale e si inserisce in un contesto ambientale antropizzato, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto la realizzazione della micro-centrale idroelettrica Spanio in Comune di San Giorgio della Richinvelda, località Domanins - presentato da Sig.ri Gualtiero e Guido Spanio di Spilimbergo - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportata:
1. la siepe perimetrale della centrale dovrà essere realizzata con piantumazione di specie arboree ed arbustive autoctone, escludendo l'utilizzo di esemplari di leccio.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di San Giorgio della Richinvelda e al Servizio idraulica della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna
Trieste, 14 maggio 2012

PETRIS

12_22_1_DDC_AMB ENER 1183_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 14 maggio 2012, n. 1183/SCR 1110

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la ristrutturazione della SP 19 "Monfalcone-Grado" 1° lotto, in Comune di Staranzano (GO). Proponente: Provincia di Gorizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 30 gennaio 2012 presentata dalla Provincia di Gorizia per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 07 marzo 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Staranzano del 22 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP.11/10340/SCR/1110 dd. 14 marzo 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Staranzano;
VISTO il parere n. SCR/31/2012 del 02 maggio 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che non si evidenziano particolari problematiche nei riguardi delle componenti ambientali antropiche, paesaggistiche, della flora e della fauna, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la ristrutturazione della S.P. 19 "Monfalcone-Grado" 1° lotto, in Comune di Staranzano - presentato da Provincia di Gorizia - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di cantiere. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
2. dovrà essere previsto a fine giornata lavorativa il lavaggio dei mezzi di cantiere e la pulitura delle strade di accesso al cantiere;
3. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;
4. elaborare un piano di dismissione, demolizione e stoccaggio dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Staranzano.
Trieste, 14 maggio 2012

PETRIS

12_22_1_DDC_ATT PROD 703

Decreto del Direttore centrale attività produttive 18 maggio 2012, n. 703/PROD/SAGACI

POR Fesr 2007-2013. Obiettivo "Competitività regionale e occupazione". Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - linea 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale". Bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia: aggiorna-

mento graduatoria regionale unica, disimpegno e nuovo impegno delle risorse a valere sul Fondo per secondo scorrimento a favore delle CCIAA di Udine e Gorizia.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1157 del 16 giugno 2010 avente ad oggetto l'approvazione del bando per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati (pubblicati sul B.U.R. n. 26 dd. 30 giugno 2010), successivamente rettificati con decreto n. 1460/PROD/AAGG dd. 2 agosto 2010 (pubblicato sul B.U.R. n. 32 dd. 11 agosto 2010);
VISTO il decreto n. 753/PROD/SAGACI dd. 3 giugno 2011, con il quale sono stati approvati la graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a contributo e l'elenco delle iniziative non ammesse a contributo, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità, rispettivamente sub Allegati 1 e 2 al citato decreto, pubblicato sul B.U.R. n. 24 dd. 15 giugno 2011;
VISTO il decreto n. 1108/PROD/SAGACI dd. 13 luglio 2011, pubblicato sul B.U.R. n. 30 dd. 27 luglio 2011, con il quale è stata approvata, sub Allegato 1, la graduatoria regionale unica, a rettifica della graduatoria approvata sub Allegato 1 al dianzi citato decreto n. 753/2011;
VISTO, altresì, il decreto n. 2151/PROD/SAGACI dd. 30 novembre 2011, con il quale:
- è stata approvata, sub Allegato 1, la graduatoria regionale unica delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea di intervento 5.1.a.1. "Sostenibilità ambientale" del POR FESR 2007-2013 di cui all'Allegato 1 al citato decreto n. 1108/2011, aggiornata negli importi dei contributi concedibili e impegnabili sul Fondo speciale POR FESR a favore delle imprese MASCHIO GASPARDO s.p.a., FIL MAN MADE GROUP s.r.l. e STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER s.r.l, nonché negli importi impegnabili a favore delle imprese ITALCURVATI s.p.a., SOLARI di Udine, NOVA HOBLES s.r.l. e FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL s.r.l., a fronte delle rinunce pervenute alle Camere di Commercio di Pordenone, Udine e Gorizia;
- sono stati disimpegnati dal Fondo Speciale POR FESR 2007-2013 complessivi euro 786.824,00 e, contestualmente, sono stati impegnati a valere sul medesimo complessivi euro 207.568,33 a favore della C.C.I.A.A. di Pordenone;

e si è preso atto:
della disponibilità all'impegno a valere sulla medesima Attività di risorse per complessivi euro 579.255,67, risultanti dalla differenza tra le risorse disimpegnate a causa delle rinunce pervenute (per euro 786.824,00) e le risorse impegnate a favore della C.C.I.A.A. di Pordenone per il finanziamento delle iniziative collocate alla 14a, 128a e 129a posizione della graduatoria regionale unica (per euro 207.568,33);
che con deliberazione della Giunta regionale n. 2114 del 10 novembre 2011 sono state assegnate ulteriori risorse pari ad euro 2.000.000,00 (di cui euro 490.000,00: quota FESR; euro 1.050.000,00: quota statale ed euro 460.000,00: quota regionale) al Bando per le iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese del Friuli Venezia Giulia;
VISTO, inoltre, il decreto n. 2320/PROD/SAGACI dd. 23 dicembre 2011, con il quale:
- è stato approvato, sub Allegato 1, l'elenco delle imprese collocate dalla posizione n. 130 alla posizione n. 179 della graduatoria regionale unica approvata con il citato decreto n. 2151/2011, divenute ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.1. "Sostenibilità ambientale" a seguito della sopravvenuta disponibilità di risorse per euro 2.579.255,67, ed è stato impegnato detto importo a valere sul Fondo Speciale POR FESR;
- è stato approvato, sub Allegato 2, l'elenco delle iniziative non finanziabili per carenza di risorse;
- è stata approvata a scopo riepilogativo, sub Allegato 3, la graduatoria regionale unica delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica", corredata degli importi dei contributi rispettivamente concedibili e impegnabili sul Fondo Speciale POR FESR a favore delle imprese collocate dalla posizione n. 1 alla posizione n. 179;

RICORDATO che le operazioni oggetto di scorrimento riepilogate sub Allegato 1 al sopra richiamato decreto n. 2320/2011 includono:
- l'iniziativa presentata dall'impresa ITALCURVATI s.p.a., collocata alla posizione n. 151 della graduatoria, in relazione alla quale, a fronte di una spesa ammessa totale pari ad euro 355.387,00, è stato individuato un contributo concedibile ed impegnabile pari ad euro 30.035,00, al fine del rispetto del plafond "de minimis";
- l'iniziativa presentata dall'impresa MIPOT, collocata alla posizione n. 179 della graduatoria, in relazione alla quale, a fronte di una spesa ammessa totale pari ad euro 395.887,09, è stato individuato un contributo concedibile pari ad euro 180.012,56 ed un importo impegnabile pari ad euro 147.497,11, per carenza di risorse;

PRESO ATTO che, con nota Prot. 18679 di data 27 marzo u.s. l'impresa ITALCURVATI s.p.a. ha chiesto alla C.C.I.A.A. di Udine il riconoscimento dell'intera agevolazione oggetto della domanda collocata alla posizione n. 151 della graduatoria, pari ad euro 177.693,50 (anziché pari ad euro 30.035,00) per effetto della rinuncia avente ad oggetto la domanda collocata alla posizione n. 41 della graduatoria, con un contributo concedibile pari ad euro 167.090,00, e del conseguente svuotamento del plafond "de minimis" riferito all'impresa;
PRESO, inoltre, **ATTO** che l'importo totale necessario a finanziare le iniziative presentate dalle imprese MIPOT, GARDEN ANNA s.r.l., AITA s.n.c. di Renato e Riccardo Aita e SIMONETTI s.n.c. di Simonetti Roberto & C., rispettivamente collocate alla posizione n. 179, 180, 181 e 182 ammonta ad euro 142.861,45 (dei quali euro 32.515,45 per l'iniziativa presentata dall'impresa MIPOT, e non ad euro 32.515,46, come erroneamente indicato nell'Allegato 2 al citato decreto n. 2320/2011); euro 60.455,00 per l'iniziativa presentata dall'impresa GARDEN ANNA s.r.l; euro 7.700,00 per l'iniziativa presentata dall'impresa AITA s.n.c. di Renato e Riccardo Aita; euro 42.191,00 per l'iniziativa presentata dall'impresa SIMONETTI s.n.c. di Simonetti Roberto & C.) e non ad euro 142.861,46, come erroneamente indicato nell'Allegato 2 al citato decreto n. 2320/2011;
PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie, la C.C.I.A.A. di Gorizia ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 28.701,29, dei quali:

- euro 800,00 con determinazione del Segretario generale n. 249 del 31.10.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa TORREFAZIONE GORIZIANA s.n.c. di Crobe Lorenzo, Rogelja Stefano & C.;
- euro 4.970,00 con determinazione del Segretario generale n. 270 del 25.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa ONDULATI ED IMBALLAGGI del Friuli s.p.a.;
- euro 1.408,46 con determinazione del Segretario generale n. 274 del 5.12.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa R.G.R. s.r.l.;
- euro 21.522,83 con determinazione del Segretario generale n. 275 del 5.12.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA s.p.a.;

PRESO, altresì, **ATTO** che il succitato ente camerale, con determinazione n. 273/SG del 5.12.2011 ha provveduto a disimpegnare l'importo impegnato con determinazione n. 135/SG dd. 20.06.2011 a favore dell'impresa NEWTON OFFICINE MECCANICHE s.r.l. di Gorizia, pari ad euro 180.000,00, a seguito della rinuncia trasmessa dalla citata impresa;
PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie, la C.C.I.A.A. di Udine ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 23.999,91, dei quali:

- euro 2.467,62 con determinazione del Segretario generale n. 1517 del 10.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa GIAIOTTI s.r.l.;
- euro 2.000,00 con determinazione del Segretario generale n. 1518 del 10.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa CARROZZERIA PICILLI s.r.l.;
- euro 80,00 con determinazione del Segretario generale n. 1531 del 14.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa MATTIAZZI NEVIO & C. s.n.c.;
- euro 200,17 con determinazione del Segretario generale n. 1537 del 14.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa MAGI s.r.l.;
- euro 7.326,00 con determinazione del Segretario generale n. 1568 del 17.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa TIMBER s.n.c. di Mattellicchio Paolo e Mauro;
- euro 2.403,20 con determinazione del Segretario generale n. 1584 del 22.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa FRIUL PALLET di Petrig F. & T. s.a.s.;
- euro 2.290,42 con determinazione del Segretario generale n. 1590 del 22.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa BERTOSSI ROBERTO;
- euro 773,20 con determinazione del Segretario generale n. 1583 del 22.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa FALEGNAMERIA BASSO s.n.c. di Basso Stefano e Giovanni;
- euro 44,00 con determinazione del Segretario generale n. 1660 del 30.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa AEROEL s.r.l.;
- euro 43,64 con determinazione del Segretario generale n. 1669 del 2.12.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa PALLAVISINI LEGNAMI s.r.l.;
- euro 3,66 con determinazione del Segretario generale n. 146 del 2.02.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa TAVIAN s.a.s. di Del Mestre Roberto E C.;
- euro 6.368,00 con determinazione del Segretario generale n. 116 del 31.01.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa PARADISO s.p.a.;

PRESO, altresì, **ATTO** che il succitato ente camerale, con determinazione n. 1636 del 29.11.2011 ha disposto la non concessione del contributo a favore dell'impresa BATTISTELLA TECHNOLOGY s.r.l., in conseguenza dell'accertamento della mancanza del possesso dei requisiti richiesti dall'art. 5, comma 2, lettera d) del bando, a seguito di operazioni straordinarie che hanno comportato la variazione soggettiva del beneficiario TERMOIDRAULICA di Battistella Edi, ed ha disimpegnato l'importo di euro 51.000,00, impegnato con determinazione del SG della C.C.I.A.A. di Udine n. 919 del 3.08.2011 a favore dell'impresa

TERMOIDRAULICA di Battistella Edi;
PRESO, inoltre, **ATTO** che la C.C.I.A.A. di Udine, con determinazione n. 434 del 29.03.2012 ha provveduto a disimpegnare l'importo di euro 11.171,50, impegnato con determinazione del SG della C.C.I.A.A. di Udine n. 199 del 14.02.2012 a favore dell'impresa F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l., a seguito della rinuncia trasmessa dalla citata impresa;
PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie, la C.C.I.A.A. di Pordenone ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 6.892,72, dei quali:

- euro 12,00 con determinazione del Segretario generale n. 427 del 10.10.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa C.M.O. s.r.l.;
- euro 1.100,00 con determinazione del Segretario generale n. 450 dell'8.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa BIDOIA FRANCESCO s.n.c. di Bidoia Luca & C.;
- euro 2.105,26 con determinazione del Segretario generale n. 451 dell'8.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa VIOL ATTILIO s.r.l.;
- euro 120,00 con determinazione del Segretario generale n. 474 del 7.12.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'IMPRESA CHIARADIA s.r.l.;
- euro 2.280,00 con determinazione del Segretario generale n. 14 dell'11.1.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa PAVAN ANGELO s.n.c. di Pavan Andrea e Lucio;
- euro 1.275,46 con determinazione del Segretario generale n. 90 del 16.2.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa MARE UNO s.r.l.;

PRESO ATTO che, in fase di liquidazione dei contributi spettanti alle imprese beneficiarie, la C.C.I.A.A. di Trieste ha provveduto a disimpegnare complessivi euro 5.907,00 dei quali:

- euro 2.116,31 con determinazione del Segretario generale n. 320 del 13.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa SAUL SADOCH s.p.a. REX PRODOTTI CARTOTECNICI;
- euro 60,96 con determinazione del Segretario generale n. 379 del 28.11.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa VELERIA OLYMPIC SAILS s.n.c.;
- euro 340,00 con determinazione del Segretario generale n. 396 del 7.12.2011, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa PASTICCERIA TRIESTINA di Ulcigrai Giovanni & figli;
- euro 1.080,80 con determinazione del Segretario generale n. 76/12 del 8.02.2012, in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa RICCESI s.p.a.;
- euro 2.308,93 con determinazione del Segretario generale n. 50/12 del 27.01.2012, come rettificata dalla determinazione n. 91/12 del 17.02.2012 in relazione all'iniziativa attuata dall'impresa ACEGAS a.p.s. s.p.a.;

PRESO, inoltre, **ATTO** che la C.C.I.A.A. di Trieste, con determinazione n. 130/12 del 28 marzo 2012 ha provveduto a disimpegnare l'importo di euro 7.625,00, impegnato con determinazione del SG della C.C.I.A.A. di Trieste n. 27 del 5 marzo 2012 a favore dell'impresa SALUMIFICIO SFREDDO s.r.l. a seguito della rinuncia trasmessa dalla citata impresa;
PRESO, pertanto, **ATTO** che le risorse complessivamente disimpegnate dai quattro enti camerali ammontano ad euro 315.297,42 (dei quali euro 208.701,29 dalla C.C.I.A.A. di Gorizia, euro 86.171,41 dalla C.C.I.A.A. di Udine, euro 6.892,72 dalla C.C.I.A.A. di Pordenone ed euro 13.532,00 dalla C.C.I.A.A. di Trieste);
VALUTATO di accogliere l'istanza presentata dall'impresa ITALCURVATI s.p.a., con la quale la stessa ha chiesto il riconoscimento dell'intero contributo concedibile relativo all'iniziativa collocata alla posizione n. 151 della graduatoria (per euro 177.693,50 anziché per euro 30.035,00, importo individuato nell'Allegato 1 al più volte citato decreto 2320/2011, con un incremento di contributo pari ad euro 147.658,50), alla luce della rinuncia intervenuta sull'iniziativa collocata alla posizione n. 41 (per un contributo concedibile pari ad euro 167.090,00), e del conseguente svuotamento del plafond "de minimis" dell'impresa;
RITENUTO necessario assicurare l'immediato utilizzo delle risorse disimpegnate, al fine di garantire un adeguato livello di impegni e certificazioni, alla luce degli stringenti obiettivi di spesa relativi al Programma operativo in argomento, tramite l'aggiornamento e lo scorrimento della graduatoria regionale unica;
PRESO ATTO che le risorse disimpegnate dalle quattro Camere di Commercio della Regione risultano sufficienti per finanziare totalmente la dianzi citata iniziativa presentata dall'impresa ITALCURVATI s.p.a., nonché le iniziative riepilogate sub Allegato 2 al decreto n. 2320/2011, collocate alle posizioni n. 179, 180, 181 e 182 della graduatoria regionale unica, rispettivamente presentate dalle imprese MIPOT, GARDEN ANNA s.rl., AITA s.n.c. di Renato e Riccardo Aita e SIMONETTI s.n.c. di Simonetti Roberto & C.;
RITENUTO, quindi, fermi restando i punteggi assegnati in fase istruttoria e riportati in graduatoria, di procedere all'approvazione della graduatoria regionale unica aggiornata, evidenziando gli importi:

- dei contributi impegnabili a favore delle iniziative presentate dalle imprese NEWTON OFFICINE MECCANICHE s.r.l. di Gorizia, BATTISTELLA TECHNOLOGY s.r.l. (ex TERMOIDRAULICA di Battistella Edi), SALUMIFICIO SFREDDO s.r.l. e F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l., MIPOT s.p.a., GARDEN ANNA s.rl., AITA s.n.c. di Renato e Riccardo Aita e SIMONETTI s.n.c. di Simonetti Roberto & C, rispettivamente collocate alle posizioni n. 19, 86, 133, 168, 179, 180, 181 e 182 nonché nell'importo del contributo concedibile e impegnabile a favore dell'iniziativa presentata dall'impresa ITALCURVATI s.p.a., collocata alla posizione

n. 151, nonché
• dei contributi impegnabili a favore delle iniziative realizzate dalle imprese SAUL SADOCH s.p.a.; R.G.R. s.r.l.; ONDULATI e IMBALLAGGI del Friuli s.p.a.; PARADISO s.p.a.; PALLAVISINI LEGNAMI s.r.l.; MATTIAZZI NEVIO & C. s.n.c.; TAVIAN s.a.s. di Del Mestre Roberto E C.; ACEGAS a.p.s. s.p.a.; IMPRESA CHIARADIA; PASTICCERIA TRIESTINA ULCIGRAI di Giovanni & Figli s.n.c.; VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA s.p.a.; FRIUL PALLET di Petrigh F. & T. s.a.s.; TIMBER s.n.c. di Mattelicchio Paolo e Mauro; GIAIOTTI s.r.l.; BERTOSSI ROBERTO; MAGI s.r.l.; RICCESI s.p.a; FALEGNAMERIA BASSO s.n.c. di Basso Stefano e Giovanni; PAVAN ANGELO s.n.c. di Pavan Andrea e Lucio; VELERIA OLIMPIC SAILS s.n.c.; AEROEL s.r.l.; TORREFAZIONE GORIZIANA s.n.c. di Crobe Lorenzo, Rogelja Stefano & C.; MARE UNO s.r.l.; BIDOIA FRANCESCO s.n.c. di Bidoia Luca & C.; CMO s.r.l.; CARROZZERIA PICILLI s.r.l.; VIOL ATTILIO s.r.l., rispettivamente collocate alle posizioni n. 9, 11, 20, 21, 31, 35, 38, 43, 45, 47, 50, 51, 66, 67, 68, 72, 74, 77, 78, 93, 95, 96, 98, 99, 107, 110 e 120, già concluse e per le quali le CCIAA competenti hanno liquidato i contributi a seguito della loro rideterminazione;
RITENUTO, pertanto, di procedere al disimpegno di complessivi euro 315.297,42 e, contestualmente, all'impegno di complessivi euro 290.519,95 a favore delle iniziative presentate dalle imprese sopra richiamate, fatte salve eventuali rideterminazioni effettuate dagli enti camerali a seguito delle verifiche "de minimis" precedenti la fase di concessione del contributo;
VISTO l'art. 9 del Regolamento attuativo del POR, ai sensi del quale il Programma, i bandi, gli avvisi e gli atti concernenti l'approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. di approvare, a modifica della graduatoria regionale unica approvata sub Allegato 3 al decreto n. 2320/PROD/SAGACI dd. 23 dicembre 2011, l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante la graduatoria regionale unica delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea d'intervento 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale" del Programma Operativo regionale FESR 2007-2013, aggiornata negli importi:
• dei contributi impegnabili sul Fondo Speciale POR FESR a favore delle iniziative presentate dalle imprese: NEWTON OFFICINE MECCANICHE s.r.l. di Gorizia, ITALCURVATI s.p.a., BATTISTELLA TECHNOLOGY s.r.l. (ex TERMOIDRAULICA di Battistella Edi), SALUMIFICIO SFREDDO s.r.l., F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l., rispettivamente collocate alle posizioni n. 19, 41, 86, 133, 168 a seguito della rinuncia al contributo;
• dei contributi impegnabili sul Fondo Speciale POR FESR a favore delle iniziative realizzate dalle imprese: SAUL SADOCH s.p.a.; R.G.R. s.r.l.; ONDULATI e IMBALLAGGI del Friuli s.p.a.; PARADISO s.p.a.; PALLAVISINI LEGNAMI s.r.l.; MATTIAZZI NEVIO & C. s.n.c.; TAVIAN s.a.s. di Del Mestre Roberto E C.; ACEGAS a.p.s. s.p.a.; IMPRESA CHIARADIA; PASTICCERIA TRIESTINA ULCIGRAI di Giovanni & Figli s.n.c.; VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA s.p.a.; FRIUL PALLET di Petrigh F. & T. s.a.s.; TIMBER s.n.c. di Mattelicchio Paolo e Mauro; GIAIOTTI s.r.l.; BERTOSSI ROBERTO; MAGI s.r.l.; RICCESI s.p.a; FALEGNAMERIA BASSO s.n.c. di Basso Stefano e Giovanni; PAVAN ANGELO s.n.c. di Pavan Andrea e Lucio; VELERIA OLIMPIC SAILS s.n.c.; AEROEL s.r.l.; TORREFAZIONE GORIZIANA s.n.c. di Crobe Lorenzo, Rogelja Stefano & C.; MARE UNO s.r.l.; BIDOIA FRANCESCO s.n.c. di Bidoia Luca & C.; CMO s.r.l.; CARROZZERIA PICILLI s.r.l.; VIOL ATTILIO s.r.l., rispettivamente collocate alle posizioni n. 9, 11, 20, 21, 31, 35, 38, 43, 45, 47, 50, 51, 66, 67, 68, 72, 74, 77, 78, 93, 95, 96, 98, 99, 107, 110 e 120, per le quali l'importo impegnabile corrisponde all'importo del contributo già liquidato dalla CCIAA competente a seguito di rideterminazione;
• dei contributi impegnabili sul Fondo speciale POR FESR a favore delle iniziative presentate dalle imprese: MIPOT s.p.a., GARDEN ANNA s.rl., AITA s.n.c. di Renato e Riccardo Aita e SIMONETTI s.n.c. di Simonetti Roberto & C, rispettivamente collocate alle posizioni n. 179, 180, 181 e 182 a seguito dello scorrimento della graduatoria, nonché nell'importo del contributo concedibile e impegnabile a favore dell'iniziativa presentata dall'impresa ITALCURVATI s.p.a., collocata alla posizione n. 151 a seguito dello svuotamento del plafond "de minimis" conseguente alla rinuncia da parte dell'impresa all'iniziativa collocata alla posizione n. 41 della graduatoria;
2. di disimpegnare dal Fondo Speciale POR FESR, istituito dall'art. 24 della L.R. 21 luglio 2008, n. 7, complessivi euro 315.297,42 (FESR: euro 77.247,93; Stato: euro 165.531,14; Regione: euro 72.518,35), dei quali:
• euro 74.999,91 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Udine per il finanziamento delle imprese PARADISO s.p.a., PALLAVISINI LEGNAMI s.r.l., MATTIAZZI NEVIO & C. s.n.c., TAVIAN s.a.s., FRIUL PALLET di Petrig F. & T. s.a.s., TIMBER s.n.c. di Mattellicchio Paolo e Mauro, GIAIOTTI s.r.l., BERTOSSI ROBERTO, MAGI s.r.l., FALEGNAMERIA BASSO s.n.c. di Basso Stefano e Giovanni, AEROEL s.r.l., BATTISTELLA TECHNOLOGY s.r.l. (ex TERMOIDRAULICA di Battistella Edi), CARROZZERIA PICILLI s.r.l. ed euro 11.171,50 impegnati con decreto n. 2320/2011 a favore della CCIAA di Udine per il finanziamento dell'impresa F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI s.r.l., di cui FESR euro 21.112,01; STATO euro 45.239,99;

REGIONE euro 19.819,41;
- euro 208.701,29 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Gorizia per il finanziamento delle imprese R.G.R. s.r.l., NEWTON OFFICINE MECCANICHE s.r.l. di Gorizia, ONDULATI ED IMBALLAGGI del Friuli s.p.a, VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA s.p.a. e TORREFAZIONE GORIZIANA s.n.c. di Crobe Lorenzo, Rogelja Stefano & C., di cui FESR euro 51.131,83; STATO euro 109.568,18, REGIONE euro 48.001,28;
- euro 6.892,72 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Pordenone per il finanziamento delle imprese IMPRESA CHIARADIA s.r.l., PAVAN ANGELO s.n.c. di Pavan Andrea e Lucio, MARE UNO s.r.l., BIDOIA FRANCESCO s.n.c. di Bidoia Luca & C., C.M.O. s.r.l. e VIOL ATTILIO s.r.l., di cui FESR euro 1.688,73; STATO euro 3.618,67, REGIONE euro 1.585,32;
- euro 5.907,00 impegnati con decreto n. 1108/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Trieste per il finanziamento delle imprese SAUL SADOCH s.p.a. REX PRODOTTI CARTOTECNICI, ACEGAS a.p.s. s.p.a., PASTICCERIA TRIESTINA di Ulcigrai Giovanni & figli, RICCESI s.p.a., VELERIA OLYMPIC SAILS s.n.c. ed euro 7.625,00 impegnati con decreto n. 2320/2011 a favore della C.C.I.A.A. di Trieste SALUMIFICIO SFREDDO s.r.l., di cui FESR euro 3.315,36; STATO euro 7.104,30; REGIONE euro 3.112,34;

3. di impegnare contestualmente sul sopra citato Fondo complessivi euro 290.519,95, suddivisi secondo le seguenti quote:

quota POR: euro 71.177,41;
quota nazionale: 152.522,98;
quota regionale: 66.819,56;

dei quali:
euro 92.970,45 a favore delle C.C.I.A.A. di Gorizia, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR: euro 22.777,78;
STATO: euro 48.809,49;
REGIONE: euro 21.383,18;

per il finanziamento delle seguenti iniziative:
- iniziative collocate alla posizione n. 179 e 180 della graduatoria regionale unica sub Allegato 1 al presente decreto, presentate dalle imprese MIPOT s.p.a. e GARDEN ANNA s.r.l., rispettivamente per euro 32.515,45 (di cui FESR euro 7.966,30; STATO euro 17.070,61; REGIONE: euro 7.478,54), ad integrazione della quota già impegnata con decreto n. 2320/2011, ed euro 60.455,00 (di cui FESR: euro 14.811,48; STATO: euro 31.738,88; REGIONE: euro 13.904,64);

ed euro 197.549,50 a favore delle C.C.I.A.A. di Udine, suddivisi secondo le seguenti quote,
POR FESR: euro 48.399,63;
STATO: euro 103.713,49;
REGIONE: euro 45.436,38;

per il finanziamento delle seguenti iniziative:
- iniziativa collocata alla posizione n. 151 della graduatoria regionale unica sub Allegato 1 al presente decreto, presentata dall'impresa ITALCURVATI S.P.A., ad integrazione della quota già impegnata con decreto n. 2320/2011, pari ad euro 30.035,00, per euro 147.658,50 (di cui FESR: euro 36.176,33; STATO: euro 77.520,71; REGIONE: euro 33.961,46);
- iniziative collocate alla posizione n. 181 e n. 182 della graduatoria regionale unica sub Allegato 1 al presente decreto, presentate dalle imprese AITA s.n.c. di Renato e Riccardo Aita e SIMONETTI s.n.c. di Simonetti Roberto & C, rispettivamente per euro 7.700,00 (di cui FESR: euro 1.886,50; STATO: euro 4.042,50; REGIONE: euro 1.771,00) ed euro 42.191,00 (di cui FESR: euro 10.336,80; STATO: euro 22.150,28; REGIONE: euro 9.703,92);

4. di prendere atto che la differenza tra le somme disimpegnate (pari ad euro 315.297,42) e le somme impegnate con il presente decreto a favore delle C.C.I.A.A. regionali per il finanziamento delle sopra citate iniziative (pari ad euro 290.519,95) ammonta ad euro 24.777,47;
5. di restituire al sopra menzionato Fondo la somma eccedente, pari a complessivi euro 24.777,47, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del Regolamento attuativo del POR, approvato con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008 n. 0238/Pres. e s.m.i.;
6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 18 maggio 2012

MILAN

12_22_1_DDC_ATT PROD 703_ALL1_GRADUATORIA

Graduatoria regionale unica

Allegato 1

Posizione in graduatoria	Provincia	Beneficiario	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,.....]	Costo Iniziativa	TOTALE spesa ammessa [Euro]	TOTALE Contributo Concedibile [Euro]	Importo impegnabile sul Fondo [Euro]	CUMULO RISORSE IMPEGNATE [Euro]	Quota UE (24,5%)	Quota STATO (52,5%)	Quota REGIONE (23%)	Punteggio complessivo
1	PN	ZML SPA	a	2;4	€ 475.982,00	€ 442.236,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	**€ 200.000,00**	49.000,00	105.000,00	46.000,00	**77,728**
2	PN	MASCHIO GASPARDO SPA prot. 14713	c	1	€ 1.500.000,00	€ 1.344.500,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 200.000,00**	0,00	0,00	0,00	**56,418**
3	TS	BURGO GROUP SPA	a	2	€ 180.654,00	€ 158.200,00	€ 126.560,00	€ 126.560,00	**€ 326.560,00**	31.007,20	66.444,00	29.108,80	**51,975**
4	PN	GIELLE PLAST DI LUCCHETTA MARCO	a	2	€ 13.200,00	€ 3.700,00	€ 2.960,00	€ 2.960,00	**€ 329.520,00**	725,20	1.554,00	680,80	**50,354**
5	PN	REFEL SPA	a	2;4	€ 820.619,00	€ 330.170,00	€ 183.070,00	€ 183.070,00	**€ 512.590,00**	44.852,15	96.111,75	42.106,10	**31,379**
6	PN	ELECTROLUX PROFESSIONAL SPA prot 14609	b	2	€ 52.980,00	€ 52.980,00	€ 26.490,00	€ 26.490,00	**€ 539.080,00**	6.490,05	13.907,25	6.092,70	**30,065**
7	UD	PRATIC - F.LLI ORIOLI - S.P.A.	b	1	€ 625.000,00	€ 625.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00	**€ 664.080,00**	30.625,00	65.625,00	28.750,00	**28,958**
8	UD	BURGO GROUP SPA	a	2	€ 113.056,00	€ 113.056,00	€ 7.655,00	€ 7.655,00	**€ 671.735,00**	1.875,48	4.018,87	1.760,65	**25,014**
9	TS	SAUL SADOCH SPA	b	1	€ 322.000,00	€ 193.200,00	€ 38.640,00	**€ 36.523,69**	**€ 708.258,69**	8.948,30	19.174,94	8.400,45	**21,664**
10	UD	FERRIERE NORD SPA	a	4	€ 256.000,00	€ 256.000,00	€ 128.000,00	€ 128.000,00	**€ 836.258,69**	31.360,00	67.200,00	29.440,00	**19,531**
11	GO	R.G.R. SRL	b	1	€ 262.034,11	€ 172.037,75	€ 34.407,55	**€ 32.999,09**	**€ 869.257,78**	8.084,77	17.324,52	7.589,80	**18,666**
12	PN	PALAZZETTI LELIO SPA	b	1	€ 1.459.300,00	€ 1.456.800,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	**€ 1.069.257,78**	49.000,00	105.000,00	46.000,00	**17,901**
13	GO	DE RIGO REFRIGERATION SRL	b	1	€ 2.517.818,00	€ 2.250.628,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	**€ 1.269.257,78**	49.000,00	105.000,00	46.000,00	**17,781**
14	PN	MASCHIO GASPARDO SPA prot. 14721	b	1	€ 5.856.340,00	€ 5.807.590,00	€ 144.593,00	€ 144.593,00	**€ 1.413.850,78**	35.425,29	75.911,32	33.256,39	**16,506**
15	UD	TERMOIDRAULICA MAINARDIS DI MAINARDIS VALTER & C. S.N.C.	b	1	€ 23.100,00	€ 22.900,00	€ 4.580,00	€ 4.580,00	**€ 1.418.430,78**	1.122,10	2.404,50	1.053,40	**16,134**
16	UD	M.T.E. ELETTRONICA SNC DI MUSER RINO & C.	b	1	€ 49.916,00	€ 49.596,00	€ 9.919,20	€ 9.919,20	**€ 1.428.349,98**	2.430,20	5.207,58	2.281,42	**15,986**
17	UD	ARTWOOD S.P.A.	a	2-4	€ 55.550,00	€ 45.300,00	€ 35.730,00	€ 35.730,00	**€ 1.464.079,98**	8.753,85	18.758,25	8.217,90	**15,481**
18	PN	CIMOLAI SPA	b	1	€ 3.782.880,00	€ 3.753.380,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	**€ 1.664.079,98**	49.000,00	105.000,00	46.000,00	**15,331**
19	GO	NEWTON OFFICINE MECCANICHE SRL	b	1	€ 1.364.075,00	€ 1.196.110,00	€ 180.000,00	**€ 0,00**	**€ 1.664.079,98**	0,00	0,00	0,00	**15,218**
20	GO	ONDULATI ED IMBALLAGGI DEL FRIULI SPA	b	1	€ 400.000,00	€ 290.000,00	€ 63.400,00	**€ 58.430,00**	**€ 1.722.509,98**	14.315,35	30.675,75	13.438,90	**15,165**
21	UD	PARADISO SPA	a	4	€ 121.650,00	€ 121.650,00	€ 60.825,00	**€ 54.457,00**	**€ 1.776.966,98**	13.341,96	28.589,93	12.525,11	**14,697**
22	UD	CAFC SPA	b	1	€ 728.640,00	€ 728.640,00	€ 145.728,00	€ 145.728,00	**€ 1.922.694,98**	35.703,36	76.507,20	33.517,44	**14,528**
23	UD	IDRONIKA S.R.L.	c	1	€ 420.000,00	€ 420.000,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	**€ 2.122.694,98**	49.000,00	105.000,00	46.000,00	**14,213**
24	UD	SEGHERIA 3 B DI PAOLO & FEDERICO BASSO S.N.C.	b	1	€ 660.000,00	€ 636.638,16	€ 146.266,63	€ 146.266,63	**€ 2.268.961,61**	35.835,32	76.789,98	33.641,33	**14,202**
25	UD	B.P.F. S.R.L.	b	1	€ 558.000,00	€ 499.340,67	€ 103.732,13	€ 103.732,13	**€ 2.372.693,74**	25.414,37	54.459,37	23.858,39	**14,171**
26	UD	INOXFRIULI S.R.L.	b	1	€ 321.500,00	€ 321.450,00	€ 64.290,00	€ 64.290,00	**€ 2.436.983,74**	15.751,05	33.752,25	14.786,70	**14,081**
27	PN	ZANETTE PREFABBRICATI SRL PROT 14870	b	1	€ 336.798,00	€ 336.797,80	€ 67.359,56	€ 67.359,56	**€ 2.504.343,30**	16.503,09	35.363,77	15.492,70	**13,830**
28	UD	THERMOKEY S.P.A.	b	1	€ 1.274.003,42	€ 1.273.003,42	€ 200.000,00	€ 200.000,00	**€ 2.704.343,30**	49.000,00	105.000,00	46.000,00	**13,803**
29	PN	MARMI & GRANITI DI FILIPUZZI TARCISIO & C. SNC	b	1	€ 56.486,00	€ 55.186,00	€ 11.037,20	€ 11.037,20	**€ 2.715.380,50**	2.704,11	5.794,53	2.538,56	**13,382**
30	UD	CAFC SPA	b	1	€ 541.926,00	€ 541.926,00	€ 54.272,00	€ 54.272,00	**€ 2.769.652,50**	13.296,64	28.492,80	12.482,56	**13,335**
31	UD	PALLAVISINI LEGNAMI S.R.L.	b	1	€ 163.000,00	€ 163.000,00	€ 32.600,00	**€ 32.556,36**	**€ 2.802.208,86**	7.976,31	17.092,09	7.487,96	**13,227**
32	UD	OFFICINE FORGIARINI DI FORGIARINI ERMO E ROMANO S.N.C.	b	1	€ 200.000,00	€ 199.500,00	€ 39.900,00	€ 39.900,00	**€ 2.842.108,86**	9.775,50	20.947,50	9.177,00	**13,001**
33	PN	T&SI SRL	b	1	€ 381.600,00	€ 377.700,00	€ 75.540,00	€ 75.540,00	**€ 2.917.648,86**	18.507,30	39.658,50	17.374,20	**12,946**
34	UD	FEDELE S.R.L.	b	1	€ 381.600,00	€ 379.000,00	€ 75.800,00	€ 75.800,00	**€ 2.993.448,86**	18.571,00	39.795,00	17.434,00	**12,903**
35	UD	MATTIAZZI NEVIO & C. S.N.C.	b	1	€ 594.520,00	€ 594.470,00	€ 118.894,00	**€ 118.814,00**	**€ 3.112.262,86**	29.109,43	62.377,35	27.327,22	**12,847**
36	UD	DI CORRADO SEDIE DI CLAUDIO DI CORRADO S.N.C.	b	1	€ 562.804,42	€ 550.084,00	€ 114.090,80	€ 114.090,80	**€ 3.226.353,66**	27.952,25	59.897,67	26.240,88	**12,765**
37	UD	MARTIK S.R.L.	a	1	€ 137.617,00	€ 137.617,00	€ 68.808,50	€ 68.808,50	**€ 3.295.162,16**	16.858,08	36.124,46	15.825,96	**12,602**

38	UD	TAVIAN SAS DI DEL MESTRE ROBERTO E C.	b	1	€	49.091,00	€ 49.091,00	€ 9.818,20	€ 9.814,54	€ 3.304.976,70	2.404,56	5.152,63	2.257,35	12,507
39	UD	TECNOLOGIA E SERVIZI S.R.L.	b	1	€	224.230,00	€ 222.930,00	€ 44.586,00	€ 44.586,00	€ 3.349.562,70	10.923,57	23.407,65	10.254,78	12,445
40	UD	CARROZZERIA LA MOTTA DI PECILE ALDO	b	1	€	80.580,00	€ 80.530,00	€ 18.116,00	€ 18.116,00	€ 3.367.678,70	4.438,42	9.510,90	4.166,68	12,407
41	UD	ITALCURVATI S.P.A.	b	1	€	838.000,00	€ 835.450,00	€ 167.090,00	€ 0,00	€ 3.367.678,70	0,00	0,00	0,00	12,292
42	PN	MOBILIFICIO SAN GIACOMO SPA	a	2	€	205.700,00	€ 197.187,80	€ 157.750,24	€ 157.750,24	€ 3.525.428,94	38.648,81	82.818,88	36.282,55	12,046
43	TS	ACEGAS APS	b	1	€	79.000,00	€ 75.480,00	€ 15.096,00	€ 12.787,07	€ 3.538.216,01	3.132,83	6.713,21	2.941,03	12,028
44	UD	PIAVAL S.R.L.	b	1	€	282.000,00	€ 281.400,00	€ 56.280,00	€ 56.280,00	€ 3.594.496,01	13.788,60	29.547,00	12.944,40	11,968
45	PN	IMPRESA CHIARADIA	b	1	€	30.890,00	€ 30.375,00	€ 6.075,00	€ 5.955,00	€ 3.600.451,01	1.458,97	3.126,38	1.369,65	11,947
46	UD	I.I.F. PACKAGING S.R.L.	b	1	€	135.000,00	€ 132.000,00	€ 26.400,00	€ 26.400,00	€ 3.626.851,01	6.468,00	13.860,00	6.072,00	11,880
47	TS	PASTICCERIA TRIESTINA ULCIGRAI GIOVANNI & FIGLI SNC	b	1	€	140.000,00	€ 140.000,00	€ 28.000,00	€ 27.660,00	€ 3.654.511,01	6.776,70	14.521,50	6.361,80	11,721
48	UD	MITTELCAR 2 S.R.L.	b	1	€	137.900,00	€ 135.700,00	€ 27.140,00	€ 27.140,00	€ 3.681.651,01	6.649,30	14.248,50	6.242,20	11,687
49	UD	LOSTUZZO S.N.C.	b	1	€	73.590,00	€ 72.490,00	€ 14.498,00	€ 14.498,00	€ 3.696.149,01	3.552,01	7.611,45	3.334,54	11,660
50	GO	VIVO FRIULI VENEZIA GIULIA SPA	b	1	€	347.800,00	€ 347.800,00	€ 69.560,00	€ 48.037,17	€ 3.744.186,18	11.769,10	25.219,51	11.048,56	11,566
51	UD	FRIUL PALLET DI PETRIGH F. & T. S.A.S.	b	1	€	370.000,00	€ 369.950,00	€ 73.990,00	€ 71.586,80	€ 3.815.772,98	17.538,77	37.583,07	16.464,96	11,525
52	PN	DELLA VALENTINA OFFICE prot 14787	b	1	€	994.500,00	€ 948.375,00	€ 144.619,35	€ 144.619,35	€ 3.960.392,33	35.431,74	75.925,16	33.262,45	11,522
53	UD	MATTIAZZI S.R.L.	b	1	€	412.642,00	€ 412.592,00	€ 82.518,40	€ 82.518,40	€ 4.042.910,73	20.217,01	43.322,16	18.979,23	11,490
54	PN	VIDUE SPA	b	1	€	335.930,00	€ 324.500,00	€ 68.350,00	€ 68.350,00	€ 4.111.260,73	16.745,75	35.883,75	15.720,50	11,474
55	UD	APICOLTURA F.LLI COMARO DI COMARO CLAUDIO E C. S.N.C.	b	1	€	270.900,00	€ 269.388,00	€ 53.877,60	€ 53.877,60	€ 4.165.138,33	13.200,01	28.285,74	12.391,85	11,399
56	UD	BUIATTI SAS DI LICIA, MARCO E VALTER BUIATTI	b	1	€	419.267,58	€ 400.802,58	€ 83.801,79	€ 83.801,79	€ 4.248.940,12	20.531,44	43.995,94	19.274,41	11,379
57	UD	COOPERATIVA PESCATORI SAN VITO SOC. COOP. A.R.L.	b	1	€	187.000,00	€ 185.000,00	€ 37.000,00	€ 37.000,00	€ 4.285.940,12	9.065,00	19.425,00	8.510,00	11,341
58	PN	L&S SPA	b	1	€	400.002,54	€ 400.002,54	€ 80.000,51	€ 80.000,51	€ 4.365.940,63	19.600,12	42.000,27	18.400,12	11,339
59	UD	MOSCHIONI S.N.C. DI MOSCHIONI DANIELE & C.	b	1	€	63.000,00	€ 62.900,00	€ 12.580,00	€ 12.580,00	€ 4.378.520,63	3.082,10	6.604,50	2.893,40	11,300
60	UD	FACEA SRL	b	1	€	400.000,00	€ 396.000,00	€ 79.200,00	€ 79.200,00	€ 4.457.720,63	19.404,00	41.580,00	18.216,00	11,265
61	UD	F.LLI BELLE' S.N.C. DI BELLE' DANIELE E GIORGIO - AUTOFFICINA CARROZZERIA	b	1	€	107.000,00	€ 107.000,00	€ 21.400,00	€ 21.400,00	€ 4.479.120,63	5.243,00	11.235,00	4.922,00	11,233
62	UD	PARADISO SPA	b	1	€	378.000,00	€ 372.500,00	€ 74.500,00	€ 74.500,00	€ 4.553.620,63	18.252,50	39.112,50	17.135,00	11,230
63	UD	NOVA HOBLES S.R.L.	b	1	€	586.900,00	€ 581.900,00	€ 116.380,00	€ 0,00	€ 4.553.620,63	0,00	0,00	0,00	11,200
64	UD	CHIURLO S.R.L.	b	1	€	178.722,50	€ 177.422,50	€ 35.484,50	€ 35.484,50	€ 4.589.105,13	8.693,70	18.629,36	8.161,44	11,199
65	UD	SOLARI DI UDINE SPA	b	1	€	601.300,00	€ 601.300,00	€ 120.260,00	€ 0,00	€ 4.589.105,13	0,00	0,00	0,00	11,190
66	UD	TIMBER S.N.C. DI MATTELICCHIO PAOLO E MAURO	b	1	€	381.630,00	€ 381.580,00	€ 76.316,00	€ 68.990,00	€ 4.658.095,13	16.902,55	36.219,75	15.867,70	11,188
67	UD	GIAIOTTI S.R.L.	b	1	€	294.360,00	€ 294.310,00	€ 58.862,00	€ 56.394,38	€ 4.714.489,51	13.816,62	29.607,05	12.970,71	10,885
68	UD	BERTOSSI ROBERTO	b	1	€	170.532,00	€ 170.482,00	€ 34.096,40	€ 31.805,98	€ 4.746.295,49	7.792,46	16.698,14	7.315,38	10,870
69	PN	ZANETTE PREFABBRICATI SRL PROT 14866	b	1	€	88.128,00	€ 88.128,00	€ 17.625,60	€ 17.625,60	€ 4.763.921,09	4.318,27	9.253,44	4.053,89	10,829
70	UD	SCARBOLO ZUCCHERI S.R.L.	b	1	€	164.615,40	€ 164.415,40	€ 32.883,08	€ 32.883,08	€ 4.796.804,17	8.056,35	17.263,62	7.563,11	10,823
71	GO	FOOD PRODUCTS INTERNATIONAL SRL	b	1	€	245.000,00	€ 206.000,00	€ 43.000,00	€ 0,00	€ 4.796.804,17	0,00	0,00	0,00	10,785
72	UD	MAGI SRL	b	1	€	679.258,95	€ 678.758,95	€ 135.751,79	€ 135.551,62	€ 4.932.355,79	33.210,15	71.164,60	31.176,87	10,729
73	UD	P.P.M. SAS DI GIACOMINI MANUELE E MONICA	b	1	€	360.000,00	€ 359.000,00	€ 71.800,00	€ 71.800,00	€ 5.004.155,79	17.591,00	37.695,00	16.514,00	10,709
74	TS	RICCESI SPA	b	1	€	320.000,00	€ 320.000,00	€ 64.000,00	€ 62.919,20	€ 5.067.074,99	15.415,20	33.032,58	14.471,42	10,651
75	UD	CASSIN S.N.C. DI CASSIN TEODORO & C.	b	1	€	23.740,00	€ 23.620,00	€ 4.724,00	€ 4.724,00	€ 5.071.798,99	1.157,38	2.480,10	1.086,52	10,532
76	UD	TEST S.P.A	b	1	€	80.000,00	€ 79.600,00	€ 15.920,00	€ 15.920,00	€ 5.087.718,99	3.900,40	8.358,00	3.661,60	10,511
77	UD	FALEGNAMERIA BASSO SNC DI BASSO STEFANO E GIOVANNI	b	1	€	90.728,00	€ 88.782,00	€ 19.686,00	€ 18.912,80	€ 5.106.631,79	4.633,64	9.929,22	4.349,94	10,418

78	PN	PAVAN ANGELO SNC DI PAVAN ANDREA E LUCIO prot 14675	b	1	€	107.208,00	€ 89.700,00	€ 17.940,00	€ 15.660,00	€ 5.122.291,79	3.836,70	8.221,50	3.601,80	10,370
79	GO	LA TRECCIA SNC DI BASTIANI A. & CECOTTI P.	b	1	€	37.800,00	€ 37.800,00	€ 7.560,00	€ 7.560,00	€ 5.129.851,79	1.852,20	3.969,00	1.738,80	10,369
80	UD	ARCANIA S.R.L.	b	1	€	73.590,00	€ 73.590,00	€ 14.718,00	€ 14.718,00	€ 5.144.569,79	3.605,91	7.726,95	3.385,14	10,306
81	PN	FALEGNAMERIA BIDINOST & BIDINOST SNC	b	1	€	216.770,40	€ 194.305,10	€ 38.861,02	€ 38.861,02	€ 5.183.430,81	9.520,95	20.402,04	8.938,03	10,289
82	UD	COMILEGNO S.R.L.	b	1	€	170.983,30	€ 169.983,30	€ 33.996,66	€ 33.996,66	€ 5.217.427,47	8.329,18	17.848,25	7.819,23	10,283
83	PN	FRIGOTECNO SRL	b	1	€	95.000,00	€ 95.000,00	€ 19.000,00	€ 19.000,00	€ 5.236.427,47	4.655,00	9.975,00	4.370,00	10,261
84	UD	LEGNOLANDIA S.R.L.	a	1 - 2 - 4	€	108.250,84	€ 104.689,00	€ 63.921,50	€ 63.921,50	€ 5.300.348,97	15.660,77	33.558,79	14.701,94	10,221
85	UD	SCARBOLO ZUCCHERI S.R.L.	b	1	€	84.961,35	€ 84.761,35	€ 16.952,27	€ 16.952,27	€ 5.317.301,24	4.153,31	8.899,94	3.899,02	10,210
86	UD	BATTISTELLA TECHNOLOGY S.R.L. (ex TERMOIDRAULICA DI BATTISTELLA EDI)	b	1	€	255.000,00	€ 255.000,00	€ 51.000,00	€ 0,00	€ 5.317.301,24	0,00	0,00	0,00	10,170
87	PN	MARMI & GRANITI SNC DI ROS E ROVER & C	a	2	€	15.100,00	€ 14.327,54	€ 11.462,03	€ 11.462,03	€ 5.328.763,27	2.808,19	6.017,57	2.636,27	10,164
88	PN	VALCUCINE SPA prot. 11602	b	1	€	790.000,00	€ 790.000,00	€ 169.460,00	€ 169.460,00	€ 5.498.223,27	41.517,70	88.966,50	38.975,80	10,054
89	UD	AK ENGINEERING SRL	b	1	€	53.760,00	€ 53.710,00	€ 10.742,00	€ 10.742,00	€ 5.508.965,27	2.631,79	5.639,55	2.470,66	10,004
90	UD	R.C.A. S.R.L.	b	1	€	78.660,00	€ 78.660,00	€ 15.732,00	€ 15.732,00	€ 5.524.697,27	3.854,34	8.259,30	3.618,36	9,930
91	PN	FRIULPRESS SAMP SPA	a	2;4	€	191.410,00	€ 167.080,00	€ 97.394,00	€ 97.394,00	€ 5.622.091,27	23.861,53	51.131,85	22.400,62	9,924
92	GO	F.LLI DE MARCHI SNC DI FULVIO, ROBERTO & MONICA DE MARCHI	b	1	€	86.400,00	€ 86.400,00	€ 17.280,00	€ 17.280,00	€ 5.639.371,27	4.233,60	9.072,00	3.974,40	9,885
93	TS	VELERIA OLIMPIC SAILS SNC	b	1	€	81.847,80	€ 81.847,80	€ 16.369,56	€ 16.308,60	€ 5.655.679,87	3.995,60	8.562,02	3.750,98	9,849
94	UD	CHIURLO S.R.L.	b	1	€	310.591,60	€ 307.841,60	€ 63.544,42	€ 63.544,42	€ 5.719.224,29	15.568,38	33.360,82	14.615,22	9,771
95	UD	AEROEL S.R.L.	b	1	€	80.920,00	€ 80.920,00	€ 16.184,00	€ 16.140,00	€ 5.735.364,29	3.954,30	8.473,50	3.712,20	9,754
96	GO	TORREFAZIONE GORIZIANA SNC DI CROBE LORENZO, ROGELJA STEFANO & C.	b	1	€	158.160,00	€ 158.160,00	€ 33.480,00	€ 32.680,00	€ 5.768.044,29	8.006,60	17.157,00	7.516,40	9,657
97	UD	MAURIG ANTONINO S.N.C. DI MAURIG GIUSTO & C.	b	1	€	90.189,50	€ 89.089,50	€ 17.817,90	€ 17.817,90	€ 5.785.862,19	4.365,38	9.354,40	4.098,12	9,630
98	PN	MARE UNO SRL	b	1	€	639.000,00	€ 484.609,01	€ 100.461,80	€ 99.186,34	€ 5.885.048,53	24.300,65	52.072,83	22.812,86	9,599
99	PN	BIDOIA FRANCESCO SNC DI BIDOIA LUCA & C SNC	b	1	€	68.200,00	€ 67.850,00	€ 13.570,00	€ 12.470,00	€ 5.897.518,53	3.055,15	6.546,75	2.868,10	9,475
100	GO	GARDEN ANNA SRL	b	1	€	99.600,00	€ 99.600,00	€ 19.920,00	€ 19.920,00	€ 5.917.438,53	4.880,40	10.458,00	4.581,60	9,450
101	UD	SIDER ENGINEERING S.P.A.	b	1	€	983.805,00	€ 982.805,00	€ 71.500,00	€ 71.500,00	€ 5.988.938,53	17.517,50	37.537,50	16.445,00	9,408
102	PN	COSTAM SRL	b	1	€	372.430,00	€ 367.980,00	€ 73.596,00	€ 73.596,00	€ 6.062.534,53	18.031,02	38.637,90	16.927,08	9,341
103	UD	BIOCLIMA DI BIGOTTI GIUSEPPE & C. S.N.C.	b	1	€	90.000,00	€ 85.000,00	€ 17.000,00	€ 17.000,00	€ 6.079.534,53	4.165,00	8.925,00	3.910,00	9,264
104	UD	DELTA STUDIOS S.R.L.	b	1	€	28.400,00	€ 28.400,00	€ 5.680,00	€ 5.680,00	€ 6.085.214,53	1.391,60	2.982,00	1.306,40	9,239
105	UD	SNAIDERO RINO SPA	a	2	€	28.950,00	€ 28.950,00	€ 23.160,00	€ 23.160,00	€ 6.108.374,53	5.674,20	12.159,00	5.326,80	9,142
106	UD	LEGATORIA COPULUTTI FRANCA E C. S.A.S.	b	1	€	198.155,00	€ 189.815,49	€ 37.963,10	€ 37.963,10	€ 6.146.337,63	9.300,96	19.930,63	8.731,51	9,018
107	PN	CMO SRL	b	1	€	548.500,00	€ 545.800,00	€ 114.200,00	€ 114.188,00	€ 6.260.525,63	27.976,06	59.948,70	26.263,24	9,006
108	UD	BLIFASE S.R.L.	b	1	€	109.480,00	€ 104.000,00	€ 20.800,00	€ 20.800,00	€ 6.281.325,63	5.096,00	10.920,00	4.784,00	8,958
109	UD	AL. FRUT. DI ZANUTTIG E. & C. S.N.C.	b	1	€	36.309,00	€ 36.309,00	€ 7.261,80	€ 7.261,80	€ 6.288.587,43	1.779,14	3.812,45	1.670,21	8,954
110	UD	CARROZZERIA PICILLI S.R.L.	b	1	€	245.000,00	€ 233.500,00	€ 49.250,00	€ 47.250,00	€ 6.335.837,43	11.576,25	24.806,25	10.867,50	8,936
111	PN	PONTAROLO ENGINEERING SPA	b	1	€	106.326,44	€ 91.400,00	€ 18.280,00	€ 18.280,00	€ 6.354.117,43	4.478,60	9.597,00	4.204,40	8,895
112	UD	ALFA IMPIANTI ELETTRICI, INDUSTRIALI E CIVILI VATRI L. & C. SNC	b	1	€	45.000,00	€ 45.000,00	€ 9.000,00	€ 9.000,00	€ 6.363.117,43	2.205,00	4.725,00	2.070,00	8,845
113	TS	ADRIAFLOR SRL	b	1	€	104.490,12	€ 101.600,00	€ 20.320,00	€ 20.320,00	€ 6.383.437,43	4.978,40	10.668,00	4.673,60	8,790
114	TS	DIGITAL IMPIANTI SRL	b	1	€	98.000,00	€ 98.000,00	€ 19.600,00	€ 19.600,00	€ 6.403.037,43	4.802,00	10.290,00	4.508,00	8,707
115	UD	STEFANUTTI RENZO E C. S.N.C.	b	1	€	65.000,00	€ 65.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 6.416.037,43	3.185,00	6.825,00	2.990,00	8,662
116	UD	COLLEDANI S.R.L.	b	1	€	93.650,00	€ 91.950,00	€ 18.390,00	€ 18.390,00	€ 6.434.427,43	4.505,55	9.654,75	4.229,70	8,571

117	UD	BBTEC S.N.C. DI BUSANA LIVIO & TOSORATTI ROBERTO	b	1	€	46.078,00	€ 45.378,00	€ 9.759,00	€ 9.759,00	**€ 6.444.186,43**	2.390,96	5.123,47	2.244,57	**8,481**
118	UD	AITA S.N.C. DI RENATO E RICCARDO AITA	b	1	€	118.680,00	€ 118.680,00	€ 23.736,00	€ 23.736,00	**€ 6.467.922,43**	5.815,32	12.461,40	5.459,28	**8,120**
119	UD	LEGNOLANDIA S.R.L.	b	1	€	178.000,00	€ 177.500,00	€ 35.500,00	€ 35.500,00	**€ 6.503.422,43**	8.697,50	18.637,50	8.165,00	**8,094**
120	PN	VIOL ATTILIO SRL	b	1	€	339.920,00	€ 325.849,48	€ 65.169,90	**€ 63.064,64**	**€ 6.566.487,07**	15.450,83	33.108,94	14.504,87	**7,931**
121	PN	IL PICCOLO PRINCIPE scs ONLUS	b	1	€	94.943,64	€ 94.943,64	€ 18.988,73	€ 18.988,73	**€ 6.585.475,80**	4.652,24	9.969,08	4.367,41	**7,719**
122	UD	F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	b	1	€	105.000,00	€ 100.500,00	€ 20.100,00	**€ 20.100,00**	**€ 6.605.575,80**	4.924,50	10.552,50	4.623,00	**7,668**
123	PN	FIL MAN MADE GROUP SRL (PROT. 14722)	a	4	€	391.002,00	€ 391.002,00	€ 0,00	€ 0,00	**€ 6.605.575,80**	0,00	0,00	0,00	**7,275**
124	TS	WARTSILA ITALIA SPA	a	2	€	669.431,90	€ 444.600,00	€ 106.523,60	€ 106.523,60	**€ 6.712.099,40**	26.098,28	55.924,89	24.500,43	**7,221**
125	PN	EVITESS SNC DI FAVOT ELVI E C.	b	1	€	110.755,77	€ 93.799,97	€ 18.759,99	€ 18.759,99	**€ 6.730.859,39**	4.596,20	9.848,99	4.314,80	**7,198**
126	PN	NEW ELECTRONIC DI MARCHESE LUCIA	b	1	€	43.692,00	€ 43.692,00	€ 8.738,40	€ 8.738,40	**€ 6.739.597,79**	2.140,91	4.587,66	2.009,83	**7,178**
127	UD	TONON & C SPA	a	1	€	417.670,00	€ 417.670,00	€ 178.350,00	€ 178.350,00	**€ 6.917.947,79**	43.695,75	93.633,75	41.020,50	**7,051**
128	PN	FIL MAN MADE GROUP SRL (PROT. 13210)	a	4	€	134.000,00	€ 134.000,00	€ 67.000,00	€ 67.000,00	**€ 6.984.947,79**	16.415,00	35.174,99	15.410,01	**7,027**
129	PN	STAR PENNSYLVANIA NEW FLOWER	a	1;2	€	223.242,40	€ 222.442,40	€ 139.295,62	€ 139.295,62	**€ 7.124.243,41**	34.127,43	73.130,20	32.037,99	**6,792**
130	UD	A & B PROSCIUTTI S.P.A.	a	2	€	66.000,00	**€ 66.000,00**	**€ 52.800,00**	**€ 52.800,00**	**€ 7.177.043,41**	12.936,00	27.720,00	12.144,00	**6,329**
131	GO	RO.MA. SRL	b	1	€	41.931,23	**€ 30.121,65**	**€ 6.882,33**	**€ 6.882,33**	**€ 7.183.925,74**	1.686,17	3.613,22	1.582,94	**6,171**
132	UD	CARNIAFLEX SRL	a	2-4	€	13.829,00	**€ 13.329,00**	**€ 7.564,50**	**€ 7.564,50**	**€ 7.191.490,24**	1.853,30	3.971,36	1.739,84	**4,528**
133	TS	SALUMIFICIO SFREDDO SRL	a	4	€	178.000,00	**€ 177.500,00**	**€ 7.625,00**	**€ 0,00**	**€ 7.191.490,24**	0,00	0,00	0,00	**4,415**
134	PN	GAMMA LEGNO SRL	a	2	€	103.300,00	**€ 85.850,00**	**€ 49.720,00**	**€ 49.720,00**	**€ 7.241.210,24**	12.181,40	26.103,00	11.435,60	**3,888**
135	PN	ITALIANA MENBRANE SPA	a	2	€	87.369,21	**€ 86.993,77**	**€ 69.595,01**	**€ 69.595,01**	**€ 7.310.805,25**	17.050,78	36.537,38	16.006,85	**3,841**
136	UD	TECHNO SERRAMENTI SNC DI DEL BIANCO VALTER & C	a	4	€	12.690,00	**€ 11.140,00**	**€ 5.570,00**	**€ 5.570,00**	**€ 7.316.375,25**	1.364,65	2.924,25	1.281,10	**3,762**
137	UD	FONTI DI OVARO S.P.A.	a	4	€	307.000,00	**€ 297.000,00**	**€ 148.500,00**	**€ 148.500,00**	**€ 7.464.875,25**	36.382,50	77.962,50	34.155,00	**3,576**
138	PN	BROVEDANI SPA	a	1;2;4	€	408.125,50	**€ 330.355,00**	**€ 166.490,41**	**€ 166.490,41**	**€ 7.631.365,66**	40.790,15	87.407,47	38.292,79	**3,415**
139	TS	PLASTIDITE SPA	a	2	€	266.000,00	**€ 266.000,00**	**€ 133.000,00**	**€ 133.000,00**	**€ 7.764.365,66**	32.585,00	69.825,00	30.590,00	**3,337**
140	UD	MATTIAZZI NEVIO & C. S.N.C.	a	1	€	162.000,00	**€ 162.000,00**	**€ 71.106,00**	**€ 71.106,00**	**€ 7.835.471,66**	17.420,97	37.330,65	16.354,38	**3,228**
141	UD	SOLARI DI UDINE SPA	a	1 - 2	€	111.570,55	**€ 101.227,15**	**€ 75.618,44**	**€ 75.618,44**	**€ 7.911.090,10**	18.526,52	39.699,68	17.392,24	**3,220**
142	UD	TIMBER S.N.C. DI MATTELICCHIO PAOLO E MAURO	a	1	€	114.590,00	**€ 114.590,00**	**€ 57.295,00**	**€ 57.295,00**	**€ 7.968.385,10**	14.037,28	30.079,88	13.177,84	**3,196**
143	UD	MATTIAZZI S.R.L.	a	1	€	94.980,00	**€ 95.000,00**	**€ 47.500,00**	**€ 47.500,00**	**€ 8.015.885,10**	11.637,50	24.937,50	10.925,00	**2,976**
144	PN	NORD COLOR SPA	a	2	€	119.745,92	**€ 62.375,00**	**€ 42.167,50**	**€ 42.167,50**	**€ 8.058.052,60**	10.331,04	22.137,94	9.698,52	**2,795**
145	UD	JULIA MARMI DI LAURINO MARIO & C. - S.N.C.	a	2	€	49.134,10	**€ 12.300,00**	**€ 9.840,00**	**€ 9.840,00**	**€ 8.067.892,60**	2.410,80	5.166,00	2.263,20	**2,637**
146	GO	TRE SORELLE DI VALENT MARINA MADDALENA	a	2	€	7.544,40	**€ 6.951,06**	**€ 5.560,85**	**€ 5.560,85**	**€ 8.073.453,45**	1.362,41	2.919,45	1.278,99	**2,578**
147	GO	BERTOSSI SNC DI BERTOSSI GIANLUCA & C.	a	2	€	35.085,60	**€ 26.100,00**	**€ 20.880,00**	**€ 20.880,00**	**€ 8.094.333,45**	5.115,60	10.962,00	4.802,40	**2,506**
148	PN	ZETA BI SNC DI ZANCHETTA MARIO & C	a	4	€	18.785,00	**€ 18.015,83**	**€ 9.007,91**	**€ 9.007,91**	**€ 8.103.341,36**	2.206,94	4.729,15	2.071,82	**2,481**
149	UD	RIVIERA MARMI SNC DI LUCILLA E MARIO LAURINO	a	2	€	15.944,60	**€ 1.800,00**	**€ 1.440,00**	**€ 1.440,00**	**€ 8.104.781,36**	352,80	756,00	331,20	**2,466**
150	TS	EUROSPITAL SPA 2	a	2	€	121.000,00	**€ 121.000,00**	**€ 60.500,00**	**€ 60.500,00**	**€ 8.165.281,36**	14.822,50	31.762,50	13.915,00	**2,444**
151	UD	ITALCURVATI S.P.A.	a	1	€	375.037,00	**€ 355.387,00**	**€ 177.693,50**	**€ 177.693,50**	**€ 8.342.974,86**	43.534,91	93.289,09	40.869,50	**2,235**
152	PN	ELECTROLUX PROPFESSIONAL SPA 14610	a	2	€	252.800,00	**€ 227.800,00**	**€ 173.510,00**	**€ 173.510,00**	**€ 8.516.484,86**	42.509,95	91.092,75	39.907,30	**2,001**
153	UD	INTERIOR BELTRAMINI S.R.L.	a	2	€	37.804,41	**€ 33.419,68**	**€ 26.735,74**	**€ 26.735,74**	**€ 8.543.220,60**	6.550,26	14.036,26	6.149,22	**1,983**
154	UD	I.M.E.L. - S.P.A.	a	1	€	229.000,00	**€ 227.535,00**	**€ 113.767,50**	**€ 113.767,50**	**€ 8.656.988,10**	27.873,04	59.727,94	26.166,52	**1,792**
155	PN	IRD INIZIATIVE SRL	a	2	€	35.850,48	**€ 24.250,00**	**€ 12.125,00**	**€ 12.125,00**	**€ 8.669.113,10**	2.970,63	6.365,63	2.788,74	**1,699**
156	GO	OFFICINE ADRIA SRL	a	1-2	€	172.686,80	**€ 115.918,60**	**€ 57.959,30**	**€ 57.959,30**	**€ 8.727.072,40**	14.200,03	30.428,63	13.330,64	**1,298**

157	UD	MARCHIOL SPA	a	2	€	60.917,60	€ 60.917,60	€ 48.734,08	€ 48.734,08	€ 8.775.806,48	11.939,85	25.585,39	11.208,84	1,287
158	UD	NATURALCASA SPA	a	1 - 3	€	1.132.081,00	€ 1.132.081,00	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 8.975.806,48	49.000,00	105.000,00	46.000,00	1,238
159	PN	VALCUCINE SPA prot 11601	a	2	€	81.250,00	€ 81.250,00	€ 11.650,00	€ 11.650,00	€ 8.987.456,48	2.854,25	6.116,25	2.679,50	1,067
160	UD	R.C.A. S.R.L.	a	1-2-4	€	104.349,60	€ 96.785,24	€ 48.752,62	€ 48.752,62	€ 9.036.209,10	11.944,39	25.595,13	11.213,10	1,055
161	PN	ELAD SRL	a	1;2	€	144.614,00	€ 130.851,20	€ 65.425,60	€ 65.425,60	€ 9.101.634,70	16.029,27	34.348,44	15.047,89	0,963
162	UD	FRIUL PALLET DI PETRIGH F. & T. S.A.S.	a	1	€	41.099,73	€ 41.099,73	€ 20.549,87	€ 20.549,87	€ 9.122.184,57	5.034,72	10.788,68	4.726,47	0,949
163	UD	ZANIRATO SRL	a	1	€	119.400,00	€ 114.900,00	€ 57.450,00	€ 57.450,00	€ 9.179.634,57	14.075,25	30.161,25	13.213,50	0,929
164	GO	METSO PAPER ITALY SPA	a	2-4	€	149.540,00	€ 142.100,00	€ 73.990,00	€ 73.990,00	€ 9.253.624,57	18.127,55	38.844,75	17.017,70	0,713
165	PN	PAVAN ANGELO SNC DI PAVAN A. E L. prot 14678	a	1	€	88.605,50	€ 85.975,50	€ 42.987,75	€ 42.987,75	€ 9.296.612,32	10.532,00	22.568,57	9.887,18	0,593
166	PN	GMA DI GEROMETTA MAURO & C SNC	a	2	€	26.700,00	€ 19.900,00	€ 9.950,00	€ 9.950,00	€ 9.306.562,32	2.437,75	5.223,75	2.288,50	0,573
167	UD	FARMADERBE S.R.L.	a	1	€	757.705,00	€ 575.431,80	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 9.506.562,32	49.000,00	105.000,00	46.000,00	0,523
168	UD	F.C. IMPIANTI TECNOLOGICI SRL	a	1	€	22.343,00	€ 22.343,00	€ 11.171,50	€ 0,00	€ 9.506.562,32	0,00	0,00	0,00	0,505
169	PN	LG IMPIANTI SRL	a	3	€	17.571,80	€ 9.548,50	€ 4.774,25	€ 4.774,25	€ 9.511.336,57	1.169,69	2.506,48	1.098,08	0,468
170	UD	EDILMARTIGNACCO S.R.L.	a	4	€	18.162,00	€ 18.162,00	€ 9.081,00	€ 9.081,00	€ 9.520.417,57	2.224,85	4.767,53	2.088,62	0,444
171	PN	PRESOTTO IMPIANTI	a	3	€	71.400,00	€ 71.400,00	€ 35.700,00	€ 35.700,00	€ 9.556.117,57	8.746,50	18.742,50	8.211,00	0,426
172	PN	DELLA VALENTINA OFFICE SPA prot 14797	a	1	€	94.300,00	€ 94.300,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 9.556.117,57	0,00	0,00	0,00	0,423
173	UD	F.LLI BELLE' S.N.C. DI BELLE' DANIELE E GIORGIO - AUTOFFICINA CARROZZERIA	a	4	€	17.000,00	€ 17.000,00	€ 8.500,00	€ 8.500,00	€ 9.564.617,57	2.082,50	4.462,50	1.955,00	0,374
174	UD	BUIESE DISTILLERIE DI BUIESE CRISTIANO & C. S.N.C.	a	2-4	€	58.436,00	€ 58.436,00	€ 29.218,00	€ 29.218,00	€ 9.593.835,57	7.158,41	15.339,45	6.720,14	0,361
175	PN	Q M IMPIANTI DI QUERIN MATTEO	a	1	€	110.620,00	€ 94.636,20	€ 47.318,10	€ 47.318,10	€ 9.641.153,67	11.592,93	24.842,00	10.883,17	0,359
176	UD	NACLERIO LUCA	a	1 -4	€	61.904,92	€ 61.845,61	€ 30.922,80	€ 30.922,80	€ 9.672.076,47	7.576,09	16.234,47	7.112,24	0,321
177	UD	MODULBLOK S.P.A.	a	2-4	€	30.850,00	€ 18.275,00	€ 9.137,50	€ 9.137,50	€ 9.681.213,97	2.238,68	4.797,18	2.101,64	0,255
178	UD	CARNIAFLEX SRL	a	2	€	7.500,00	€ 7.300,00	€ 3.650,00	€ 3.650,00	€ 9.684.863,97	894,24	1.916,24	839,52	0,234
179	GO	MIPOT SPA	a	1	€	395.887,09	€ 395.887,09	€ 180.012,56	€ 180.012,56	€ 9.864.876,53	44.103,08	94.506,59	41.402,89	0,215
180	GO	GARDEN ANNA S.R.L.	a	3	€	120.910,00	€ 120.910,00	€ 60.455,00	€ 60.455,00	€ 9.925.331,53	14.811,48	31.738,88	13.904,64	0,212
181	UD	AITA S.N.C. DI RENATO E RICCARDO AITA	a	2	€	42.000,00	€ 15.400,00	€ 7.700,00	€ 7.700,00	€ 9.933.031,53	1.886,50	4.042,50	1.771,00	0,203
182	UD	SIMONETTI s.n.c. di Simonetti Roberto & C.	a	1; 3	€	95.000,00	€ 84.382,00	€ 42.191,00	€ 42.191,00	€ 9.975.222,53	10.336,80	22.150,28	9.703,92	0,108
								€ 10.737.249,95	€ 9.975.222,53	€ 9.975.222,53	2.443.929,48	5.236.991,84	2.294.301,21	
								Importo da restituire al Fondo	€ 24.777,47					
									€ 10.000.000,00					

12_22_1_DDC_ATT PROD 705

Decreto del Direttore centrale attività produttive 18 maggio 2012, n. 705/PROD/SAGACI

POR Fesr 2007 - 2013. Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione". Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" - Linea 5.1.a.1 "Sostenibilità ambientale". II° Bando recante "Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia": approvazione della graduatoria regionale unica e impegno delle risorse assegnate alle CCIAA per il finanziamento delle operazioni di rispettiva competenza.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Programma operativo regionale (POR) FESR 2007-2013 Regione Friuli Venezia Giulia - di seguito solo "Programma" adottato dalla Commissione europea con decisione C(2007)5717 del 20 novembre 2007, come modificata dalla successiva decisione C(2010)5 del 4 gennaio 2010;
VISTA, in particolare, l'attività 5.1.a "Sostenibilità energetica" del Programma finalizzata a sostenere gli investimenti delle piccole e medie imprese (PMI) e delle grandi imprese (GI) turistiche che gestiscono infrastrutture e impianti per la promozione dell'efficienza energetica dei siti produttivi, per la promozione del risparmio energetico, per il sostegno all'introduzione di energie più pulite e innovative e l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili, tramite la concessione di aiuti in regime "de minimis" ovvero in osservanza della disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela dell'ambiente;
RICORDATO che, come previsto dal Programma, l'attuazione della sopra citata attività è stata delegata alle Camere di Commercio regionali in qualità di Organismi intermedi tramite apposite Convenzioni stipulate nel mese di luglio 2009 tra la Struttura Regionale Attuatrice competente - Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (oggi Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) ed i singoli enti camerali, successivamente integrate al fine di estendere la delega anche alle operazioni finanziate tramite la "gestione speciale" di cui al Capo V del Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (emanato con decreto n. 238/Pres. del 13.09.2008 pubblicato sul B.U.R. n. 40 dd. 1/10/2008 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 631 dd. 31 marzo 2010 con la quale è stata approvata la scheda dell'attività 5.1.a aggiornata sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate ai criteri di selezione relativi all'attività in argomento, sub Allegato 1 alla D.G.R. n. 613 dd. 31 marzo 2010;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 701 del 21 aprile 2011 avente ad oggetto l'approvazione del II° bando per il finanziamento di iniziative rivolte a sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati (pubblicato sul B.U.R. n. 19 dell'11 maggio 2011), di seguito solo "bando";
RICORDATO che, come previsto nel "Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma" (par. 3.3) adottato dall'Autorità di Gestione del Programma con decreto n. 219 dd. 25 maggio 2009 (da ultimo aggiornato con decreto n. 942 del 29 aprile 2011), l'allora Direttore centrale attività produttive ha individuato con decreto n. 2 dd. 10 febbraio 2010 il personale in forza al Servizio Affari generali, amministrativi e politiche comunitarie (oggi Servizio Affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese) incaricato della gestione e supervisione delle Attività delegate alle C.C.I.A.A. della Regione in qualità di Organismi intermedi, tra le quali l'Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica";
E CHE ogni ente camerale ha provveduto all'individuazione, con appositi ordini di servizio, dei rispettivi funzionari incaricati delle attività riconducibili alle aree funzionali di gestione (istruttoria/attuazione/monitoraggio) e di controllo di primo livello nel contesto delle Attività POR delegate;
PRESO ATTO che, come previsto nel già citato Manuale (par. 4.2.1.b) e nel "Manuale dei controlli di primo livello" (par. 3.4.2.a), i funzionari incaricati dalle Camere di Commercio della Regione hanno completato l'analisi istruttoria delle richieste di contributo nonché le verifiche relative alla fase di selezione delle operazioni, e che tali attività sono state riportate nelle apposite check-list;
RICORDATO che, ai sensi dell'art. 17, comma 2, del bando in argomento, l'attività istruttoria svolta presso ogni Camera di Commercio si conclude con l'approvazione, effettuata con determinazione del Segretario generale entro 90 giorni dal termine ultimo di presentazione delle domande di contributo,

di una graduatoria provinciale parziale recante l'evidenza per singola provincia dei progetti ammissibili a finanziamento nonché dei progetti non ammissibili a finanziamento per mancanza dei requisiti di cui all'Allegato B del bando, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
RICORDATO inoltre che, ai sensi dei commi 3, 4 e 5 del sopra menzionato articolo, la graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a contributo e l'elenco delle iniziative non ammesse a contributo con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità vengono approvati con decreto del Direttore centrale attività produttive da adottarsi entro 30 giorni dal ricevimento dell'ultima graduatoria provinciale provvisoria, con il quale si provvede contestualmente all'impegno delle risorse per ciascuna C.C.I.A.A.;
VISTA la deliberazione n. 331 dd. 1° marzo 2012, con la quale la Giunta regionale ha approvato le modifiche al bando, con rideterminazione del termine originariamente previsto per l'adozione delle graduatorie provinciali parziali, cosí come stabilito dall'articolo 17, comma 2, del bando stesso, dal 6 febbraio 2012 al 30 aprile 2012 (e, conseguentemente, del termine per l'adozione della graduatoria regionale unica dal 30 aprile 2012 al 30 maggio 2012), al fine di concedere alle imprese le proroghe richieste per la trasmissione delle integrazioni, consentendo al contempo ai quattro enti camerali di acquisire tutti gli elementi necessari alla conclusione del complesso iter istruttorio;
VISTE le determinazioni del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Udine n. 157 dd. 27 aprile 2012, del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Gorizia n. 104/SG dd. 27 aprile 2012, del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Trieste n. 163 dd. 30 aprile 2012 e del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Pordenone n. 175 dd. 30 aprile 2012, con le quali sono state approvate le graduatorie provinciali parziali delle iniziative ammissibili a finanziamento nelle rispettive province, con specifica della spesa ammissibile e dei contributi concedibili a valere sul bando, nonché l'elenco delle iniziative non ammissibili a finanziamento per mancanza dei requisiti di cui all'Allegato B del bando, con la sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
PRESO ATTO che, nel caso di presentazione da parte della medesima impresa di due domande di contributo, non essendo prevedibile la collocazione delle iniziative nella graduatoria regionale unica, i contributi concedibili in relazione ai singoli progetti riportati nelle dianzi citate determinazioni camerali sono stati individuati al lordo di eventuali rideterminazioni imposte dal rispetto del plafond "de minimis" di cui al REG(CE) n. 1998/2006 e s.m.i.;
VERIFICATO che, al fine della redazione della graduatoria regionale unica e del rispetto del plafond "de minimis" concedibile all'impresa Adria s.r.l risulta necessario rideterminare il contributo di una delle iniziative ammissibili individuate nella graduatoria provinciale provvisoria approvata con determinazione del Segretario generale della C.C.I.A.A. di Pordenone n. 175 dd. 30 aprile 2012, poiché, in base ai dati "de minimis" relativi al triennio di riferimento forniti dall'ente camerale competente, il completo riconoscimento di entrambi i contributi comporterebbe il superamento del massimale di euro 200.000,00;
VISTA la nota di data 16 maggio 2012 trasmessa alla C.C.I.A.A. di Pordenone (Prot. Camerale n. 10047 del 17/05/2012), con la quale la sopra citata impresa ha espresso la propria preferenza per il riconoscimento dell'intero contributo concedibile relativo all'intervento ascrivibile alla tipologia a) "risparmio energetico", avente punteggio inferiore rispetto all'altro intervento presentato a finanziamento, ascrivibile alla tipologia b) "fonti rinnovabili";
CONSIDERATO, pertanto, che, in linea con quanto richiesto dall'impresa ADRIA s.r.l., la Struttura Regionale Attuatrice ha provveduto a riconoscere il massimo contributo concedibile in relazione all'intervento ascrivibile alla tipologia a) "risparmio energetico", collocata nella posizione più bassa della graduatoria, riducendo il contributo concedibile relativo all'iniziativa ascrivibile alla tipologia b) "fonti rinnovabili", collocata nella posizione più alta della graduatoria;
RITENUTO di procedere all'impegno del contributo a valere sul Fondo POR FESR per complessivi euro 1.568.736,96, a fronte delle n. 39 iniziative riportate nell'Allegato 1 al presente decreto, valutate ammissibili a finanziamento secondo i criteri del Programma medesimo, con specifica della spesa ammissibile e dei contributi rispettivamente concedibili e impegnabili sul Fondo speciale POR FESR, fatte salve eventuali rideterminazioni effettuate dagli enti camerali a seguito delle verifiche "de minimis" precedenti la fase di concessione del contributo;
PRESO ATTO che l'importo massimo impegnabile sul Fondo, pari ad euro 1.568.736,96 risulta comunque inferiore all'ammontare di risorse pubbliche complessivamente stanziate a valere sul bando in oggetto, pari ad euro 2.000.000,00;
RITENUTO inoltre opportuno richiamare sinteticamente le motivazioni della mancata ammissione a finanziamento delle restanti 22 domande, riportate nell'Allegato 2 al presente decreto;
PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del Regolamento attuativo del POR "il Programma, i bandi, gli avvisi e gli atti concernenti l'approvazione delle iniziative da ammettere a finanziamento sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione";

DECRETA

1. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante la graduatoria unica regionale delle operazioni ammissibili a finanziamento a valere sull'Attività 5.1.a "Sostenibilità

energetica” - Linea 5.1.a.1 “Sostenibilità ambientale”. II° bando recante “Incentivi per iniziative rivolte a sostenere l’efficienza energetica e l’utilizzo delle fonti rinnovabili da parte delle imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia”;
2. di approvare l’Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto, recante l’elenco delle iniziative risultate non ammissibili a finanziamento a valere sulla medesima Attività, con sintesi delle motivazioni di non ammissibilità;
3. di impegnare sul Fondo speciale POR FESR 2007-2013, istituito dall’art. 24 della legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 e s.m.i., complessivi euro 1.568.736,96, suddivisi secondo le seguenti quote:

POR FESR euro 384.340,57;
quota nazionale euro 823.586,92;
quota regionale euro 360.809,47;

dei quali

euro 111.991,50 a favore della C.C.I.A.A. di Trieste, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 27.437,93;
quota nazionale euro 58.795,55;
quota regionale euro 25.758,02;

euro 199.368,52 a favore della C.C.I.A.A. di Gorizia, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 48.845,29;
quota nazionale euro 104.668,48;
quota regionale euro 45.854,75;

euro 945.058,04 a favore della C.C.I.A.A. di Udine, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 231.539,22;
quota nazionale euro 496.155,47;
quota regionale euro 217.363,35;

euro 312.318,90 favore della C.C.I.A.A. di Pordenone, suddivisi secondo le seguenti quote:
POR FESR euro 76.518,13;
quota nazionale euro 163.967,42;
quota regionale euro 71.833,35;

4. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 18 maggio 2012

MILAN

12_22_1_DDC_ATT PROD 705_ALL1_GRADUATORIA

Allegato1

POR FESR Attività 5.1.a "Sostenibilità energetica"

Graduatoria regionale unica delle iniziative ammissibili a contributo

Posizione in graduatoria	Provincia	Beneficiario	Tipologia iniziativa [a-b-c-d]	Sottotipologia [1,.....]	Costo Iniziativa [Euro]	Totale spesa ammessa [Euro]	TOTALE Contributo Concedibile [Euro]	Importo impegnabile sul Fondo [Euro]	CUMULO RISORSE IMPEGNATE [Euro]	Quota UE (24,5%)	Quota Stato (52,5%)	Quota Regione (23%)	Punteggio complessivo
1	PN	HOTEL SANTIN GIOVANNI SRL	a	1;2;4	€ 235.219,25	€ 229.425,25	€ 124.278,90	€ 124.278,90	€ 124.278,90	€ 30.448,33	€ 65.246,42	€ 28.584,15	66,500
2	GO	GRANDI ALBERGHI GRADO S.P.A.	c	1	€ 82.681,00	€ 82.681,00	€ 41.340,50	€ 41.340,50	€ 165.619,40	€ 10.128,42	€ 21.703,76	€ 9.508,32	59,950
3	TS	BALALLO SRL	a	2d	€ 52.150,00	€ 19.360,00	€ 9.680,00	€ 9.680,00	€ 175.299,40	€ 2.371,60	€ 5.082,00	€ 2.226,40	43,550
4	UD	HOTEL LA PERLA S.A.S. DI ZANIER SARA & C.	a	2 d	€ 95.000,00	€ 58.750,00	€ 29.375,00	€ 29.375,00	€ 204.674,40	€ 7.196,88	€ 15.421,88	€ 6.756,24	37,640
5	TS	MAGESTA SPA	a	2d	€ 95.200,00	€ 56.750,00	€ 28.375,00	€ 28.375,00	€ 233.049,40	€ 6.951,88	€ 14.896,88	€ 6.526,24	36,440
6	UD	GRAND HOTEL GORTANI DI TONDATO MARIA TERESA & C. S.A.S.	d	1	€ 198.420,75	€ 198.420,75	€ 99.210,38	€ 99.210,38	€ 332.259,78	€ 24.306,54	€ 52.085,45	€ 22.818,39	35,250
7	UD	PICARON SRL	a	2c,2d; 4;	€ 191.398,20	€ 120.233,20	€ 62.198,51	€ 62.198,51	€ 394.458,29	€ 15.238,63	€ 32.654,22	€ 14.305,66	33,770
8	UD	FLAVIA S.R.L. (hotel Helvetia)	b	2	€ 33.000,00	€ 33.000,00	€ 16.500,00	€ 16.500,00	€ 410.958,29	€ 4.042,50	€ 8.662,50	€ 3.795,00	30,930
9	UD	FLAVIA S.R.L. (hotel Mediterraneo)	b	2	€ 44.300,00	€ 44.300,00	€ 22.150,00	€ 22.150,00	€ 433.108,29	€ 5.426,75	€ 11.628,75	€ 5.094,50	28,430
10	UD	BATTISTON FRANCESCO	b	2	€ 32.000,00	€ 32.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 449.108,29	€ 3.920,00	€ 8.400,00	€ 3.680,00	28,320
11	UD	HOTEL AL CAVALLINO BIANCO S.A.S. DI SANDRI WANDA & C.	b	2	€ 17.500,00	€ 17.500,00	€ 8.750,00	€ 8.750,00	€ 457.858,29	€ 2.143,75	€ 4.593,75	€ 2.012,50	26,600
12	UD	GESTIONI ALBERGHIERE S.R.L.	a	2 d	€ 61.262,14	€ 26.500,00	€ 13.250,00	€ 13.250,00	€ 471.108,29	€ 3.246,25	€ 6.956,25	€ 3.047,50	25,450
13	GO	ALBERGO "ALLA SPIAGGIA" DI CAMUFFO MARIA FRANCA S.A.S.	b	2	€ 18.559,20	€ 14.204,00	€ 7.102,00	€ 7.102,00	€ 478.210,29	€ 1.739,99	€ 3.728,55	€ 1.633,46	22,200
14	GO	HELIOS S.R.L.	c	1	€ 34.551,00	€ 34.551,00	€ 17.275,50	€ 17.275,50	€ 495.485,79	€ 4.232,50	€ 9.069,64	€ 3.973,36	22,060
15	GO	HOTEL SAVOY S.R.L.	b	2	€ 83.360,00	€ 83.360,00	€ 41.680,00	€ 41.680,00	€ 537.165,79	€ 10.211,60	€ 21.882,00	€ 9.586,40	22,030
16	UD	CARACAS S.A.S. DI BATTISTUTTA TIZIANA & C.	a	2C; 4	€ 84.101,21	€ 68.289,94	€ 35.095,73	€ 35.095,73	€ 572.261,52	€ 8.598,45	€ 18.425,26	€ 8.072,02	18,580
17	UD	MERIDIANUS S.P.A.	a	4	€ 47.856,07	€ 47.856,07	€ 23.928,04	€ 23.928,04	€ 596.189,56	€ 5.862,37	€ 12.562,22	€ 5.503,45	18,070
18	GO	HELIOS S.R.L.	a	2-4	€ 56.644,00	€ 38.178,79	€ 19.089,40	€ 19.089,40	€ 615.278,96	€ 4.676,90	€ 10.021,94	€ 4.390,56	17,230
19	UD	HOTEL AL CAVALLINO BIANCO S.A.S. DI SANDRI WANDA & C.	a	2 d	€ 15.300,00	€ 14.800,00	€ 7.400,00	€ 7.400,00	€ 622.678,96	€ 1.813,00	€ 3.885,00	€ 1.702,00	16,570
20	UD	I.C.A. INDUSTRIE CARNICHE ALBERGHIERE S.R.L.	a	1;2 c	€ 137.562,70	€ 127.864,58	€ 73.982,86	€ 73.982,86	€ 696.661,82	€ 18.125,80	€ 38.841,00	€ 17.016,06	15,800
21	UD	CHIENGI DI ZANELLA ENRICO E C. S.A.S.	c	1	€ 48.028,00	€ 40.528,00	€ 20.264,00	€ 20.264,00	€ 716.925,82	€ 4.964,68	€ 10.638,60	€ 4.660,72	15,690
22	TS	PRIMA SRL	a	2d	€ 82.200,00	€ 36.250,00	€ 18.125,00	€ 18.125,00	€ 735.050,82	€ 4.440,63	€ 9.515,63	€ 4.168,74	14,780
23	UD	BATTISTON FRANCESCO	a	2 d	€ 11.500,00	€ 11.500,00	€ 5.750,00	€ 5.750,00	€ 740.800,82	€ 1.408,75	€ 3.018,75	€ 1.322,50	14,530
24	UD	COSATTI LORIS (albergo Riviera)	b	1	€ 155.600,00	€ 153.200,00	€ 76.600,00	€ 76.600,00	€ 817.400,82	€ 18.767,00	€ 40.215,00	€ 17.618,00	14,120
25	TS	MAGESTA SPA	b	2	€ 143.800,00	€ 95.743,00	€ 47.871,50	€ 47.871,50	€ 865.272,32	€ 11.728,52	€ 25.132,54	€ 11.010,44	14,040
26	PN	ADRIA SRL	b	1	€ 300.000,00	€ 296.500,00	€ 73.300,00	€ 73.300,00	€ 938.572,32	€ 17.958,50	€ 38.482,50	€ 16.859,00	13,850
27	UD	ALBERGO TRATTORIA ALLA DA.MA. DI MACORIG DARIO E C. S.N.C.	a	2c ; 4;	€ 119.862,43	€ 119.532,43	€ 61.442,32	€ 61.442,32	€ 1.000.014,64	€ 15.053,37	€ 32.257,22	€ 14.131,73	13,760
28	UD	MESCHNIK MICHELE	b	2	€ 26.671,64	€ 26.671,64	€ 13.335,82	€ 13.335,82	€ 1.013.350,46	€ 3.267,28	€ 7.001,31	€ 3.067,23	13,160
29	PN	ADRIA SRL	a	1	€ 229.480,00	€ 229.480,00	€ 114.740,00	€ 114.740,00	€ 1.128.090,46	€ 28.111,30	€ 60.238,50	€ 26.390,20	12,190
30	UD	ALBERGO TRATTORIA ALLA DA.MA. DI MACORIG DARIO E C. S.N.C.	b	1	€ 90.659,10	€ 89.159,10	€ 44.579,55	€ 44.579,55	€ 1.172.670,01	€ 10.921,99	€ 23.404,26	€ 10.253,30	11,960
31	UD	KOPAC S.A.S. DI KOPAC SONIA & C.	a	1;2c	€ 28.474,00	€ 25.828,44	€ 15.551,22	€ 15.551,22	€ 1.188.221,23	€ 3.810,05	€ 8.164,39	€ 3.576,78	11,940
32	UD	ALBERGO AL QUADRIFOGLIO S.N.C. DI VENIER FEDERICO E C.	d	1	€ 35.720,00	€ 32.720,00	€ 16.360,00	€ 16.360,00	€ 1.204.581,23	€ 4.008,20	€ 8.589,00	€ 3.762,80	10,880
33	UD	VALENTINIS VALENTINO	d	1	€ 69.733,30	€ 69.278,30	€ 34.639,15	€ 34.639,15	€ 1.239.220,38	€ 8.486,59	€ 18.185,55	€ 7.967,01	10,650
34	UD	SELENIA DI BONAVENTURA ENZO & C. (hotel Martini)	b	1	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 1.274.220,38	€ 8.575,00	€ 18.375,00	€ 8.050,00	10,460
35	UD	VIGI DI TAMOS TANIA & C. S.A.S.	a	1;2c	€ 262.675,31	€ 220.443,59	€ 130.917,38	€ 130.917,38	€ 1.405.137,76	€ 32.074,76	€ 68.731,62	€ 30.111,00	9,870
36	GO	LA SUBIDA S.N.C. DI SIRK A. & C.	d	1	€ 142.479,42	€ 133.797,94	€ 66.898,97	€ 66.898,97	€ 1.472.036,73	€ 16.390,25	€ 35.121,96	€ 15.386,76	6,550
37	UD	HOTEL POSTA SRL	a	1	€ 220.098,44	€ 165.556,17	€ 82.778,08	€ 82.778,08	€ 1.554.814,81	€ 20.280,63	€ 43.458,49	€ 19.038,96	5,720
38	TS	COFIR SRL	b	b1	€ 23.486,60	€ 15.880,00	€ 7.940,00	€ 7.940,00	€ 1.562.754,81	€ 1.945,30	€ 4.168,50	€ 1.826,20	4,000
39	GO	ALBERGO "ALLA SPIAGGIA" DI CAMUFFO MARIA FRANCA S.A.S.	a	4	€ 11.964,30	€ 11.964,30	€ 5.982,15	€ 5.982,15	€ 1.568.736,96	€ 1.465,63	€ 3.140,63	€ 1.375,89	3,400
							€ 1.568.736,96	€ 1.568.736,96	€ 1.568.736,96	€ 384.340,57	€ 823.586,92	€ 360.809,47	

12_22_1_DDS_LAV PAR OPP 2437_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità 15 maggio 2012, n. 2437/LAVFOR.PO/2012

DPReg. 330/2007, articolo 3, comma 2. Approvazione bando per "Progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - Anno 2012" e prenotazione risorse.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 18, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione (Legge finanziaria 2012)";
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2010, n. 19, recante "Bilancio di previsione per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011, con la quale è stato approvato il Programma operativo di gestione 2012 concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie e gli indirizzi per la spesa;
VERIFICATO che il POG 2012 individua quale unico centro di responsabilità amministrativa la figura del Direttore di Servizio;
CONSIDERATO che il programma operativo attribuisce la gestione del capitolo 4708 al Servizio lavoro e pari opportunità;
CONSIDERATO che il capitolo 4708 prevede, quale indirizzo per l'azione amministrativa, atti di spesa su proposta della Commissione pari opportunità, assegnazione di contributi a enti locali per azioni positive tese ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera ed a incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - legge regionale n. 23/1990, articolo 3, comma 9 - su pubblicazione di specifico bando;
CONSIDERATO che sul suddetto capitolo sono allocate, per l'anno 2012, risorse pari ad un importo di euro 200.000,00;
VISTO il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi previsti in materia di pari opportunità ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettere g) ed h) ed art. 3, comma 9 della legge regionale del 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) e successive modifiche e integrazioni", emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2007, n. 0330/Pres;
VISTI, in particolare, gli articoli 1 e 3 del citato Regolamento i quali stabiliscono che, su proposta della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, siano concessi contributi volti a promuovere e sostenere programmi e politiche di pari opportunità e che i criteri e le modalità degli interventi di contribuzione siano disciplinati da specifico bando;
RICHIAMATO l'esito della riunione della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna n. 41, tenutasi in data 26 aprile 2012, nella quale sono state formulate proposte e condivisi indirizzi per la concessione di contributi per azioni positive tese ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera ed a incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne;
CONSIDERATO che, al fine di consentire la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione delle azioni positive citate, si rende necessaria l'approvazione di specifico bando che individua i criteri e le modalità di concessione, il quale, allegato al presente decreto ne forma parte integrante e sostanziale;
CONSIDERATO di prenotare le risorse necessarie per euro 200.000,00 e di autorizzare la relativa spesa nel rispetto dei limiti rilevanti ai fini del concorso della Regione nel patto di stabilità interno;
VISTA l'unità di bilancio 8.8.1.3401 Pianificazione e programmazione - Spese correnti, capitolo 4708;
VISTI la legge ed il regolamento sulla contabilità generale dello Stato;
RITENUTO di:
a. approvare il bando "Progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - anno 2012", che allegato al presente decreto, costituisce parte integrante e sostanziale;
b. disporre la pubblicazione del bando sul bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce "Bandi e Avvisi della Regione", dove sarà resa disponi-

bile anche la modulistica necessaria per la richiesta di contributo;
c. prenotare la somma di euro 200.000,00 sull'unità di bilancio 8.8.1.3401, a carico del cap. 4708, in conto competenza pura;
d. autorizzare la spesa di euro 200.000,00 a carico del capitolo 4708 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, fermo restando il rispetto dei limiti di impegno e spesa rilevanti ai fini del concorso della Regione nel patto di stabilità interno;

DECRETA

1. E' approvato il bando "Progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - anno 2012" che, allegato al presente decreto, costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' disposta la pubblicazione del bando sul bollettino Ufficiale della Regione e sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce "Bandi e Avvisi della Regione", dove sarà resa disponibile anche la modulistica necessaria per la richiesta di contributo.
3. E' prenotata la somma di euro 200.000,00 sull'unità di bilancio 8.8.1.3401, a carico del cap. 4708, in conto competenza pura.
4. E' autorizzata la spesa di euro 200.000,00 a carico del capitolo 4708 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, fermo restando il rispetto dei limiti di impegno e spesa rilevanti ai fini del concorso della Regione nel patto di stabilità interno.
Trieste, 15 maggio 2012

GASPARI

12_22_1_DDS_LAV PAR OPP 2437_2_ALL1_BANDO

Bando "Progetti di azioni positive degli Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne - Anno 2012"

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
- legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna), articolo 2, comma 3, lettere g) ed h);
- legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);
- "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi previsti in materia di pari opportunità ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettere g) ed h) ed art. 3, comma 9 della legge regionale del 21 maggio 1990, n. 23 (Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna) e successive modifiche e integrazioni", approvato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2007, n. 330;
- "Regolamento interno per il funzionamento della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (articolo 6, comma 5, legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 e successive modificazioni ed integrazioni)", pubblicato nel BUR dd. 5 gennaio 2005, n. 1
- "Programma operativo di gestione 2012" ex art. 28 della l.r. 21/2007 approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2636 del 29 dicembre 2011.

1. Oggetto e finalità dell'intervento
1. Con il presente intervento l'Amministrazione regionale intende sostenere, mediante l'erogazione di contributi, progetti di Enti locali tesi ad espandere l'accesso al lavoro, i percorsi di carriera e ad incrementare le opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale delle donne.
2. Tali progetti debbono qualificarsi come "azioni positive", consistenti in misure volte alla rimozione degli ostacoli che di fatto impediscono la realizzazione di pari opportunità e l'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro, e debbono promuovere il superamento di posizioni di svantaggio delle donne favorendo, anche attraverso misure temporanee e speciali, il processo di instaurazione dell'uguaglianza di fatto e la rimozione di forme di discriminazione dirette e indirette.

2. Risorse disponibili
1. A sostegno dell'intervento di cui al paragrafo 1 è previsto uno stanziamento di euro 200.000.

3. Beneficiari
1. Possono presentare richiesta di contributo gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, in forma singola o associata.
2. In caso di richiesta presentata in forma associata:

a) l' Ente locale richiedente assume la funzione di capofila, responsabile dell'attuazione del progetto e beneficiario del contributo;
b) l'associazione dell' Ente capofila con altri Enti locali e gli accordi intercorsi devono risultare da atto scritto, allegato alla richiesta presentata.

4. Progetti presentabili e contenuti dei progetti

1. Ciascun Ente può presentare una sola richiesta di contributo, in forma singola o in qualità di capofila, pena l'esclusione di tutte le richieste presentate.
2. Non sono ammesse richieste di contributo presentate da Enti che, in forma singola o in qualità di capofila, abbiano in corso, all'atto di presentazione della domanda, progetti già finanziati ai sensi del Regolamento emanato con DPReg 330/2007, salvo che i medesimi non risultino già conclusi a fronte di presentazione della relativa rendicontazione;
3. Ciascun progetto, riferito al territorio di pertinenza dell'Ente o Enti locali presentatori, deve contenere:
a) un'analisi del contesto in cui si inserisce il progetto e del target di donne cui esso è rivolto, con particolare attenzione all'evidenziazione della situazione di svantaggio e degli ostacoli che tali donne incontrano nell'accesso al lavoro, ai percorsi di carriera ed alle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale;
b) una descrizione delle azioni che si intendono realizzare ai fini di promuovere il superamento di tali condizioni di svantaggio e la rimozione degli ostacoli individuati;
c) una descrizione delle modalità operative attraverso le quali si intendono articolare le azioni da realizzare, contenente anche un cronoprogramma inerente fasi e tempi di realizzazione del progetto;
d) una valutazione ex ante sull'efficacia del progetto, cioè sulla capacità di incidere, di indurre modificazioni rilevanti, effetti moltiplicatori e trasferibili nel contesto dell'area territoriale di riferimento ed a vantaggio del target di donne individuato, evidenziando anche le eventuali reti e sinergie attivate con le associazioni femminili operanti sul territorio;
e) una descrizione dei caratteri di originalità ed innovatività del progetto, in relazione al territorio di riferimento;
f) il piano finanziario del progetto, con indicazione analitica dei costi previsti (IVA e ogni altro onere inclusi), suddivisi per macrovoci di spesa, compresi quelli imputabili ad altri eventuali contributi concessi dall'Amministrazione regionale, attribuibili al progetto ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento emanato con DPReg 330/2007, e quelli imputabili ad altri eventuali finanziamenti pubblici o privati già concessi, nonché alle quote di cofinanziamento prescritto per l'Ente o Enti locali presentatori di cui al successivo paragrafo 6, punto 4.
4. Non sono ammessi a valutazione, ai sensi del successivo paragrafo 9, progetti in cui non si rilevi la coerenza tra il fine specifico perseguito dal progetto e gli obiettivi previsti dalla l.r. 23/1990 e dal presente bando, nonché progetti che prevedano le seguenti azioni:
a) apertura di sportelli di conciliazione aventi le caratteristiche di quelli già finanziati dal programma regionale Si.Con.Te. E'invece ammessa la previsione di azioni che attuino sinergie con tali sportelli, quali, ad esempio, la pubblicizzazione dei servizi offerti o forme di accompagnamento all'utilizzo di tali servizi;
b) sostegno a percorsi aziendali di riorganizzazione del lavoro al fine di favorire la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi della famiglia analoghi a quelli già finanziati con i bandi "family friendly" a valere sull'Asse 2, Obiettivo 2 del Fondo Sociale Europeo;
c) attivazione di corsi di formazione, qualificazione o riqualificazione professionale già offerti da Università oppure offerti da enti di formazione accreditati ed inseriti nel catalogo regionale della formazione. E'invece ammessa la previsione di azioni tese a favorire le opportunità di accesso a tali corsi oppure l'attivazione di brevi workshop o seminari per il rafforzamento di competenze specifiche o trasversali;
d) attivazione di servizi educativi rivolti all'infanzia o servizi a sostegno delle persone anziane o disabili. E'invece ammessa la previsione di azioni che attuino sinergie con tali servizi o forme di integrazione dei servizi stessi.

5. Durata dei progetti

1. Ciascun progetto deve avere durata massima di 12 mesi, a partire dalla data di avvio delle attività, di cui al successivo paragrafo 11, punto 1 lettera a).
2. Eventuali proroghe, purché adeguatamente motivate e richieste a pena di inammissibilità entro la data di scadenza del progetto, possono essere autorizzate dal Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità entro il limite massimo di ulteriori 6 mesi rispetto alla durata prevista.

6. Costo totale del progetto, costo complessivo da ammettere a contributo, misura del contributo richiesto e cofinanziamento

1. Il costo totale del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi) corrisponde al totale dei costi indicati nel piano finanziario.
2. Il costo complessivo da ammettere a contributo (IVA ed ogni altro onere inclusi) è calcolato sulla base

del totale dei costi ammissibili, detratti quelli già coperti da eventuali altri contributi concessi dall'Amministrazione regionale, attribuibili al progetto ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento emanato con DPReg 330/2007, e da eventuali finanziamenti pubblici o privati già concessi.
3. Il contributo richiesto non può superare l' 80% del costo complessivo da ammettere a contributo e comunque non può essere superiore all' importo di € 25.000,00.
4. La rimanente quota del costo complessivo da ammettere a contributo, stabilita nella misura minima del 20%, è a carico dell'Ente o Enti locali presentatori, quale cofinanziamento. La quota di cofinanziamento può essere coperta in tutto o in parte, come specificato al successivo paragrafo 7, dal costo medio della retribuzione oraria dei dipendenti dell'Ente capofila, o degli eventuali Enti associati, individuati ed assegnati alle attività previste dal progetto.

7. Costi ammissibili

1. I costi ammissibili e non ammissibili, suddivisi per macrovoci, sono i seguenti:
a) risorse umane:
- sono ammessi a contributo, se non già coperti da altri contributi o finanziamenti, costi per collaboratori esterni (quali ad esempio esperti o tecnici) contrattualizzati dall'Ente capofila, o dagli eventuali Enti associati, esclusivamente per attività riferite al progetto presentato;
- non sono ammessi a contributo costi per attività svolte dal personale dipendente del beneficiario o degli Enti associati: tali costi possono però coprire, del tutto o in parte le quote di cofinanziamento prescritto, come indicato al paragrafo 6, punto 4;
b) approvvigionamenti di materiali:
- sono ammessi a contributo, se non già coperti da altri contributi o finanziamenti, costi per acquisto, leasing o noleggio di materiali e beni strumentali (quali ad esempio attrezzature tecniche ed informatiche, attrezzature specifiche o software gestionali). In totale tali costi, compresi quelli già coperti da altri contributi o finanziamenti, non possono superare la misura massima del 30% del costo totale del progetto;
c) forniture di servizi:
- sono ammessi a contributo, se non già coperti da altri contributi o finanziamenti, costi per la fornitura di servizi specificamente individuati a favore del progetto.

8. Modalità, termini di presentazione della domanda e trattamento dati

1. La domanda di contributo deve essere presentata avvalendosi della modulistica disponibile sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia, www.regione.fvg.it, alla voce bandi e avvisi.
2. A pena di inammissibilità la modulistica deve:
a) essere compilata attraverso il gestionale informatico GOLD seguendo le istruzioni ivi riportate
b) essere stampata ed inoltrata a mezzo raccomandata a.r., oppure inviata a mezzo posta certificata all'indirizzo lav.form.comm@certregione.fvg.it, entro e non oltre il 30 giugno 2012 (nel caso di invio a mezzo raccomandata fa fede la data del timbro postale di partenza e le domande sono considerate ammissibili purché pervenute entro 15 giorni dal temine di scadenza);
c) essere indirizzata a: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità - Servizio lavoro e pari opportunità - Via San Francesco, 37 - 34133 Trieste;
d) essere timbrata e firmata (se inviata su carta) oppure firmata digitalmente (se inviata tramite PEC) dal legale rappresentante del beneficiario di cui all'articolo 3, cioè Ente locale singolo o Ente locale capofila, e corredata da copia fronte retro di un documento d'identità dello stesso;
e) contenere tutte le informazioni richieste, gli allegati di dettaglio del progetto e del piano finanziario, nonché gli eventuali allegati di cui al paragrafo 3, punto 2, lettera b) (accordi tra EE.LL.).
3. Il trattamento dei dati personali, in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 è effettuato dagli uffici regionali per le finalità inerenti il procedimento di cui al presente bando.

9. Istruttoria e valutazione

1. Il Servizio lavoro e pari opportunità, come previsto dall'art. 36, comma 6, della legge regionale 7/2000, effettua l'attività istruttoria inerente le domande diretta a verificare in particolare:
a) l'ammissibilità della domanda di contributo ai sensi del paragrafo 8;
b) l'ammissibilità dei costi ai sensi del paragrafo 7.
2. In fase istruttoria gli uffici del Servizio lavoro e pari opportunità potranno chiedere integrazioni e chiarimenti cui deve essere fornita risposta entro 10 giorni dalla data di ricevimento della richiesta, pena decadenza della domanda.
3. I progetti, dichiarati ammissibili con provvedimento dirigenziale, sono presentati alla Commissione valutatrice, composta dai componenti del gruppo di lavoro "Azioni positive e progetti" di cui all'art.5 del Regolamento emanato con DPReg 330/2007, la quale procede:
a) ad esaminare ed ammettere a valutazione i progetti che soddisfano i criteri di cui al paragrafo 4, punto 4;
b) alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei seguenti criteri e indicatori di punteggio:

		punti
A	Progettualità integrata con la collaborazione fra più Enti Locali - valutata sulla base della presentazione del progetto in associazione tra Enti locali e degli accordi intercorsi	0 > 4
B	Pertinenza - valutata in relazione all'analisi di contesto presentata nel progetto e riguardante l'evidenziazione di situazioni di svantaggio nell'accesso al lavoro, ai percorsi di carriera ed alle opportunità di formazione, qualificazione e riqualificazione professionale del target di donne individuato;	0 > 8
C	Complessità e completezza- valutata in relazione all'organicità delle azioni che si intendono realizzare ai fini di promuovere il superamento delle condizioni di svantaggio individuate, nonché della coerenza tra l'analisi di contesto e le soluzioni proposte	0 > 10
D	Fattibilità- valutata in relazione alle modalità operative e al cronoprogramma descritti nel progetto	0 > 8
E	Efficacia -valutata in relazione alla capacità, individuata ex ante, di incidere, di indurre modificazioni rilevanti, effetti moltiplicatori e trasferibili nel contesto dell'area territoriale di riferimento ed a vantaggio del target di donne individuato, tenuto conto anche delle eventuali reti e sinergie attivate con le associazioni femminili operanti sul territorio;	0 > 8
F	Originalità e carattere innovativo - valutata sulla base della descrizione dei caratteri di originalità ed innovatività del progetto, in relazione al territorio di riferimento	0 > 7

4. In caso di parità di punteggio sarà collocato prima in graduatoria il progetto avente il punteggio maggiore relativamente alla lettera C e, in caso di ulteriore parità, relativamente, nell'ordine, alle lettere B, D, E, F, A.
Per eventuali ulteriori casi di parità di punteggio farà fede l'ordine cronologico di presentazione della richiesta di contributo.

10. Graduatoria

1. A seguito dell' esame e valutazione dei progetti, la Commissione Regionale Pari Opportunità:
   a) redige ed approva apposito elenco nel quale sono evidenziati i progetti ammessi a valutazione e quelli non ammessi;
   b) redige ed approva apposita graduatoria dei progetti ammessi e valutati e la propone al competente Servizio lavoro e pari opportunità il quale ne prende atto, ai sensi dell'art. 3, comma 9, della Legge Regionale 23/1990.
2. I progetti utilmente collocati in graduatoria, che hanno conseguito un punteggio minimo pari o superiore a punti 20, ottengono il contributo regionale, disposto con decreto del Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità sino ad esaurimento delle risorse disponibili.
3. Nell'eventualità di ulteriori risorse disponibili, anche derivanti da revoche o rinunce ai contributi concessi, è disposto, con decreto del Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità, lo scorrimento della graduatoria.

11. Dichiarazione di avvio e accettazione del contributo

1. Al soggetto beneficiario è fatto obbligo, pena la revoca del contributo, di trasmettere entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo stesso:
   a) comunicazione di accettazione del contributo e della data di avvenuto avvio delle attività del progetto;
   b) il Codice Unico di Progetto degli Investimenti pubblici, obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n.3;
   c) comunicazione relativa al conto corrente su cui effettuare il pagamento.

12. Variazioni al progetto e obblighi del beneficiario

1. Eventuali variazioni al cronoprogramma e al piano finanziario di cui al paragrafo 4, punto 2, lettere c) ed f), che si rendessero eventualmente necessarie nella fase di attuazione del progetto, devono essere preventivamente comunicate e autorizzate dal Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità.
2. Entro sei mesi dalla data di concessione del contributo, i beneficiari sono tenuti a presentare al Servizio lavoro e pari opportunità una relazione intermedia sullo stato di avanzamento delle azioni previste dal progetto e sullo stato di avanzamento finanziario.

13. Erogazione, rendicontazione , controlli e revoche

1. Il contributo viene erogato, compatibilmente con i vincoli del patto di stabilità e crescita, con le seguenti modalità:
   a) 70% quale acconto del contributo, previo invio formale della documentazione di cui al paragrafo 11;
   b) saldo del contributo, calcolato sulla base delle spese ammesse ed effettivamente sostenute, previa presentazione da parte del soggetto beneficiario di:
   - rendiconto delle spese ammesse ed effettivamente sostenute, sia in relazione al contributo concesso

che al cofinanziamento prescritto, reso ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 7/2000. Nel caso il cofinanziamento sia coperto, in tutto o in parte, dai costi delle attività svolte dal personale dipendente del beneficiario o degli Enti associati, indicare il nominativo e la qualifica, il numero di ore complessivo, il costo medio della retribuzione oraria e gli estremi della lettera di incarico od altro atto amministrativo con il quale detto personale dipendente è stato individuato ed assegnato alle attività previste dal progetto;
- relazione finale sull'attività svolta, concernente anche gli aspetti economici e redatta in base al modello che verrà predisposto e reso disponibile dal Servizio lavoro e pari opportunità.

2. Il rendiconto della spesa e la relazione finale devono essere prodotti nel termine stabilito dal decreto di concessione.
3. Il Servizio lavoro e pari opportunità può chiedere riscontro del conforme svolgimento delle attività previste dal progetto finanziato e, in caso di esito negativo, con provvedimento dirigenziale disporre la revoca dei contributi concessi e la restituzione degli acconti erogati.
4. Con decreto del Direttore del Servizio lavoro e pari opportunità sono altresì revocati i contributi concessi a seguito di formale rinuncia del soggetto beneficiario.

14. Pubblicità

1. Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo al progetto ammesso a contributo devono esser riportati la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità" ed i loghi della Regione e della Commissione Regionale Pari Opportunità.

Informazioni possono essere richieste alla Direzione Centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità -Servizio lavoro e pari opportunità:

dott.ssa Franca Parpaiola	- tel. 040 3775123	- e-mail: franca.parpaiola@regione.fvg.it
dott.ssa Francesca Buoso	- tel. 040 3775116	- e-mail: francesca.buoso@regione.fvg.it
sig.a Marina Rebec	- tel. 040 3775147	- e-mail: marina.rebec@regione.fvg.it

VISTO: IL DIRETTORE DEL SERVIZIO: GASPARI

COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 14 DELLA L.R. 7 DD. 20.03.2000
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: dott. Gianpaolo Gaspari
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA : dott.ssa Franca Parpaiola

12_22_1_DDS_SVIL RUR 1114_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 21 maggio 2012, n. 1114

Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando del GAL Open Leader per la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionale a valere sulla misura 413, azione 1 - Ricettività turistica, intervento 2. Pubblicazione graduatoria domande di aiuto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Re-

gione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.;
VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;
VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Open Leader, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009;
VISTO il Bando per la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionale e relativi allegati, approvato dal Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader con deliberazione n. 130/10 del 22 settembre 2011 e pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione (BUR) n. 42 del 19 ottobre 2011;
VISTA la deliberazione n. 134/3 del 10 maggio 2012 con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 1- Ricettività turistica, Intervento 2 - Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionale del precitato PSL;
CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della suddetta deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 134/3 del 10 maggio 2012;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leader n. 134/3 del 10 maggio 2012, allegata al presente provvedimento, di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione, azione 1- Ricettività turistica del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 21 maggio 2012

CUTRANO

12_22_1_DDS_SVIL RUR 1114_2_ALL1_DEL GAL OPEN LADER 134

Deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL Open Leder 10 maggio 2012, n. 134/3 - L 2007-2013, misura 413, azione 1, intervento 2 "Bando per la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionale": approvazione della graduatoria

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTI i regolamenti CE n. 1698/2005 e n. 1974/2006 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 5 del Programma, come accettata dalla Commissione Europea con propria nota ARES (2011) 989894 del 19 settembre 2011, come recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 1968 del 21 ottobre 2011;
RILEVATO che il Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali funge da Autorità di gestione (AdG) del PSR 2007-2013;
RILEVATO che il Servizio coordinamento politiche per la montagna della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna funge da Struttura Responsabile di Asse (SRA) per l'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il regolamento generale di attuazione del PSR, approvato con Decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres.-, che, tra l'altro, abroga e sostituisce il regolamento approvato con Decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2008 n. 054/Pres.;
VISTA la domanda di finanziamento del Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentata in Regione il 7 otto-

bre 2008 ai fini dell'attuazione dell'asse 4 Leader del PSR 2007-2013;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna 10 luglio 2009, n. 30/SPM, pubblicato nel B.U.R. n. 31 del 5 agosto 2009, con il quale è stato approvato e ammesso a finanziamento il PSL 2007-2013 di questo GAL;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 1522 del 5 agosto 2011, trasmesso con nota prot. SPM/0026968/13.5 del 09/08/2011, con cui la SRA ha autorizzato la prima modifica al PSL;
CONSIDERATO che per la maggior parte delle azioni del PSL 2007-2013 sono previsti regimi di aiuto per l'attuazione di progetti selezionati a seguito di procedura pubblica (bando);
RICHIAMATA la deliberazione di questo CdA n. 130/10 del 22/09/2011 con la quale è stato approvato il bando in oggetto e sono stati nominati il Responsabile del procedimento, il Responsabile dell'istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento;
RICHIAMATA la deliberazione di questo Cda n. 131/08 del 10/11/2011 con la quale è stata nominata la Commissione tecnica a supporto dell'attività istruttoria delle domande di aiuto e di pagamento pervenute sul bando in oggetto;
VISTO il bando per la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionale pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 42 del 19 ottobre 2011;
RICHIAMATO il paragrafo 5 dell'art. 37 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, introdotto dall'art. 1, punto 4) del regolamento (UE) n. 679/2011, il quale richiede che "le parti economiche e sociali, nonché gli altri rappresentanti della società civile " rappresentino "almeno il 50% dei voti" espressi per l'adozione delle "decisioni relative alla selezione dei progetti da parte dell'organismo decisore dei GAL";
DATO ATTO che le parti economiche e sociali presenti rappresentano il 60% dei voti e che pertanto il Consiglio è atto a deliberare in merito alla selezione dei progetti di cui trattasi;
RICHIAMATO il regolamento sul conflitto di interesse approvato con deliberazione di questo Cda n. 130/08 del 22/09/2011;
DATO ATTO che non sono emerse situazioni di conflitto di interesse;
VISTE le sottoelencate domande di aiuto presentate a seguito della pubblicazione del bando:

Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	N. PROT.	DATA
94751179808	18/01/2012	Zossi Sabina	165	01/02/12
94751177505	19/01/2012	Preschern Valter & C. Sas	50	19/01/12

VISTO il verbale di apertura delle istanze pervenute del 28/02/2012;
VISTI i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto a firma del responsabile del procedimento, del responsabile dell'istruttoria e dei componenti la Commissione tecnica (per le verifiche di loro competenza), i quali danno conto:
- della presentazione delle domande di aiuto nei termini e secondo le modalità prescritti dal bando;
- delle verifiche sui requisiti formali e generali di ammissibilità delle domande ai sensi dell'art. 5 del bando in oggetto;
- delle verifiche sull'ammissibilità a finanziamento degli interventi;
- delle richieste di integrazioni relative alla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- della valutazione delle domande con i punteggi assegnati ai sensi dell'art. 8 del bando in oggetto;

VISTA l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento";
RITENUTO di approvarla;
DATO ATTO che le risorse a bando, ammontanti a euro 440.000,00, sono sufficienti a garantire il completo finanziamento delle domande pervenute;
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
All'unanimità dei voti

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;
2. di approvare i verbali di controllo amministrativo sulle domande di aiuto;
3. di approvare, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, nonché dal Regolamento generale di attuazione del PSR, l'allegata "graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413, Azione 1 "Ricettività turistica", Intervento 2 "Aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionale", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (sub A);
4. di ammettere a finanziamento entrambe le domande di aiuto pervenute per una spesa ammissibile

totale pari a euro 161.128,12, di cui euro 96.676,87 a titolo di contributo;
5. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente atto, alla comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di concessione;
6. di dare mandato al Presidente ad inviare la graduatoria all'AdG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Letto, confermato e sottoscritto.
Pontebba, 10 maggio 2012

IL PRESIDENTE: COMELLO

12_22_1_DDS_SVIL RUR 1114_3_ALL2_DEL GAL OPEN LADER 134_GRADUATORIA

GAL OPEN LEADER S. CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013, ASSE 4 LEADER, MISURA 411, Azione 1 "Ricettività turistica" - Intervento 2
Bando per la concessione di aiuti per l'aumento e la riqualificazione dei posti letto in affittacamere professionali

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del GAL n.134/3 del 10 maggio 2012

Posizione in graduatoria	Numero domanda di aiuto	Data domanda di aiuto	Richiedente	Comune	Costo previsto	Costo totale ammesso	Aiuto concedibile	Punteggio assegnato	Motivazioni per le quali il costo è stato ridotto
1	94751179808	18/01/2012	Zossi Sabina	Tarvisio	119.997,89	116.836,37	70.101,82	27	Correzione importo unitario voce 12 del computo metrico estimativo per conformità al Prezzario regionale, riduzione quantità per voce 16 del computo metrico estimativo e conseguente rideterminazione delle spese generali
2	94751177505	19/01/2012	Preschern Valter & C. sas	Malborghetto - V.	44.529,05	44.291,75	26.575,05	20	Eliminazione voce 7 dell'analisi prezzi dei sanitari in quanto computata due volte e riduzione quantità per voce 10 del computo metrico estimativo
				TOTALE	**164.526,94**	**161.128,12**	**96.676,87**		

Pontebba, 10 maggio 2012

VISTO: IL PRESIDENTE: COMELLO

12_22_1_DPO_COOR NORM RIS RUR 1092_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, 16 maggio 2012, n. 1092

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'art. 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base alle indicazioni del Piano faunistico regionale (PFR), il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'art. 3, comma 3, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la predetta funzione è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. [Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione e criteri per il rilascio dei permessi annuali di caccia in esecuzione dell'articolo 33 bis, dell'articolo 39, comma 1, lettera g), e dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)] e, in particolare, l'art. 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal PFR, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di PFR, il cui procedimento di approvazione è ancora in fase di svolgimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO il decreto del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 31 agosto 2010, n. 1826, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia" e, in particolare, ha stabilito rispettivamente in cinquantotto, ventitre, ventisei e nove il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di Ampezzo, Enemonzo, Lauco e Villa Santina;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2011, n. 1775, con la quale, è stato individuato il territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia" e sono state individuate due zone di rifugio ubicate rispettivamente nei territori delle Riserve di caccia di Ampezzo e Lauco;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2012, n. 613 con la quale il territorio delle Riserve di caccia di Enemonzo e di Villa Santina è stato accorpato in un'unica entità territoriale denominata Riserva di caccia di Enemonzo-Villa Santina ed è stata ampliata la superficie della zona di rifugio della Riserva di caccia di Lauco di cui alla DGR 1775/2011;
VISTI i decreti del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 12 ottobre 2011, n. 2050/2055/2058/2072, con i quali, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 2, della legge regionale 6/2008, sono stati assegnati i territori alle Riserve di caccia di Ampezzo, Enemonzo, Lauco e Villa Santina;
VISTO il decreto del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 19 aprile 2012, n. 884, con il quale ai sensi e per gli effetti della DGR 613/2012 è stato assegnato il territorio alla Riserva di caccia di Enemonzo-Villa Santina;
VISTI da ultimi i decreti del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 11 maggio 2012, n. 1057 e n. 1058, con i quali, ai sensi e per gli effetti della DGR 613/2012 sono stati riassegnati i territori alle Riserve di caccia di Ampezzo e Lauco;
CONSIDERATO che, a seguito dei testé citati provvedimenti, si rende necessario rideterminare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di Ampezzo, Enemonzo-Villa Santina e Lauco;
RITENUTO di provvedere a tale rideterminazione applicando la medesima densità venatoria già in essere prima della deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2011, n. 1775, per ciascuna delle

suddette Riserve di caccia, fermo restando quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 617/2010;
RITENUTO, per l'effetto, di determinare, rispettivamente in cinquantatre, trentadue e ventitre il numero dei cacciatori ammissibili alle Riserve di caccia di Ampezzo, Enemonzo-Villa Santina e Lauco;
RITENUTO di sostituire il decreto n. 1826/2010 e di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'art. 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 719/2010 di conferimento dell'incarico di posizione organizzativa, comportante anche l'adozione del presente atto espressivo di volontà esterna, prorogato al 31.12.2011 con medesimo decreto n. 2983/2010;
VISTA la legge regionale 18/2011 (Legge finanziaria 2012), e, in particolare, l'art. 15, comma 19, secondo periodo, il quale dispone la proroga al 30.06.2012 degli incarichi di posizione organizzativa in essere al 31.12.2011;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sostituisce il decreto n. 1826/2010, recante la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 2 "Carnia" e il relativo allegato.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 16 maggio 2012

CADAMURO

12_22_1_DPO_COOR NORM RIS RUR 1092_2_ELENCO

Allegato A al decreto n. 1092 di data 16 maggio 2012

Distretto venatorio n. 2 "Carnia"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
AMARO	29
AMPEZZO	53
ARTA TERME	35
CAVAZZO CARNICO	38
CERCIVENTO	15
COMEGLIANS	18
ENEMONZO-VILLA SANTINA	32
FORNI AVOLTRI	52
FORNI DI SOPRA	35
FORNI DI SOTTO	42
LAUCO	23
OVARO	57
PALUZZA	56
PRATO CARNICO	69
PREONE	20
RAVASCLETTO	21
RAVEO	9
RIGOLATO	27
SAURIS	37
SOCCHIEVE	50
SUTRIO	21
TOLMEZZO	49
TREPPO CARNICO	18
VERZEGNIS	31
ZUGLIO	13
TOTALE DISTRETTO	850

12_22_1_DPO_COOR NORM RIS RUR 1093_1_TESTO

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Coordinamento normativo nelle materie della tutela della fauna e attività relative alla gestione venatoria" del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, 16 maggio 2012, n. 1093

LR 6/2008, art. 3, comma 2, lettera a). Determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio".

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.

VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria) e, in particolare, l'art. 3, comma 2, lettera a), ai sensi del quale la Regione determina, in base alle indicazioni del Piano faunistico regionale (PFR), il numero massimo dei cacciatori, suddivisi per singola Riserva di caccia, che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO l'art. 3, comma 3, della legge regionale 6/2008, ai sensi del quale la predetta funzione è esercitata sentiti i Distretti venatori e le Riserve di caccia;
VISTO il regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2009, n. 0339/Pres. [Regolamento recante modalità per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione e criteri per il rilascio dei permessi annuali di caccia in esecuzione dell'articolo 33 bis, dell'articolo 39, comma 1, lettera g), e dell'articolo 40, comma 13, della legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria)] e, in particolare, l'art. 3, commi 1 e 2, a norma dei quali il numero massimo dei cacciatori ammissibili per ciascuna Riserva di caccia è determinato secondo i criteri previsti dal PFR, con provvedimento del Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1264, con la quale è stato adottato il progetto di PFR, il cui procedimento di approvazione è ancora in fase di svolgimento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2010, n. 617, che ha approvato gli indirizzi per la determinazione del numero massimo dei cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in ciascun Distretto venatorio;
VISTO il decreto del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 25 agosto 2010, n. 1809, che ha determinato il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio" e, in particolare, ha stabilito rispettivamente in undici il numero massimo dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di San Mauro-Salcano;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2011, n. 2215, con la quale, è stato individuato il territorio delle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio" ed è stata individuata una zona di rifugio ubicata nel territorio della Riserva di caccia di San Mauro-Salcano;
VISTO il decreto del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità 15 dicembre 2011, n. 2755, con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14, comma 2, della legge regionale 6/2008, è stato assegnato il territorio alla Riserva di caccia di San Mauro-Salcano;
CONSIDERATO che, a seguito dei testé citati provvedimenti, si rende necessario rideterminare il numero massimo dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di San Mauro-Salcano;
RITENUTO di provvedere a tale rideterminazione applicando la medesima densità venatoria già in essere prima della deliberazione della Giunta regionale 18 novembre 2011, n. 2215, per ciascuna delle suddette Riserve di caccia, fermo restando quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 617/2010;
RITENUTO, per l'effetto, di determinare, rispettivamente in dieci, il numero dei cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia di San Mauro-Salcano;
RITENUTO di sostituire il decreto n. 1809/2010 e di determinare il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio", secondo quanto riportato nell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare l'art. 37 concernente le posizioni organizzative;
VISTO il decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 719/2010 di conferimento dell'incarico di posizione organizzativa, comportante anche l'adozione del presente atto espres-

sivo di volontà esterna, prorogato al 31.12.2011 con medesimo decreto n. 2983/2010;
VISTA la legge regionale 18/2011 (Legge finanziaria 2012), e, in particolare, l'art. 15, comma 19, secondo periodo, il quale dispone la proroga al 30.06.2012 degli incarichi di posizione organizzativa in essere al 31.12.2011;

DECRETA

1. Il numero massimo dei cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio" è determinato secondo il contenuto dell'allegato A al presente decreto che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sostituisce il decreto n. 1809/2010, recante la determinazione del numero massimo di cacciatori che possono essere ammessi alle Riserve di caccia del Distretto venatorio n. 7 "Collio" e il relativo allegato.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 16 maggio 2012

CADAMURO

12_22_1_DPO_COOR NORM RIS RUR 1093_2_ELENCO

Allegato A al decreto n. 1093 di data 16 maggio 2012

Distretto venatorio n. 7 "Collio"

Riserva di caccia	Numero massimo di cacciatori ammissibili alla Riserva di caccia
BRAZZANO	13
CAPRIVA DEL FRIULI	12
CORMONS	54
DOLEGNA DEL COLLIO	14
FARRA D'ISONZO	22
GIASBANA	9
LUCINICO	31
MERNICO	11
MOSSA	15
PIEDIMONTE	9
PIUMA	11
PLESSIVA	12
RUTTARS-VENCO'	12
SAN FLORIANO DEL COLLIO	15
SAN LORENZO ISONTINO	11
SAN MAURO-SALCANO	10
SPESSA	10
TOTALE DISTRETTO	271

12_22_1_DGR_780_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2012, n. 780
LR 17/2003, art. 3. Sostituzione del Presidente e di un componente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- l'articolo 29, comma 2 del decreto legislativo marzo 1995 n. 230e successive modificazioni ed integrazioni *"Attuazione delle direttive 89/618/EURATOM, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom e 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti"* il quale prevede che, con legge regionale, sono stabilite le Autorità competenti per il rilascio del nulla-osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico e individuati gli organismi tecnici da consultare al fine del rilascio del suddetto detto nulla osta;
- la legge regionale 5 novembre 2003 n. 17 recante *"Disposizioni per il rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico, in attuazione dell'art. 29, comma 2, del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, e successive modifiche"* e, in particolare, l'articolo 2 che individua, quale Autorità competente al rilascio del sopra citato nulla osta, il Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali (attualmente Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) e l'articolo 3 che prevede l'istituzione, presso la Direzione regionale della sanità e politiche sociali (attualmente Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali) di una commissione tecnica per il parere al rilascio del suddetto nulla osta;
- il D.P.Reg. n.0326/Pres del 27 novembre 2009 con il quale è stata ricostituita la, nel frattempo scaduta, Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico che, ai sensi dell'art. 3, comma 2, della L.R. n. 17/2003, ha una durata di cinque anni;
- il D.P.Reg. n. 063/Pres. del 2 aprile 2010 con il quale - a seguito della ridefinizione dell'organizzazione interna e del funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali avviata con decreto n. 1091/DC del 16 novembre 2009 del Direttore centrale della salute e protezione sociale in attuazione della L.R. 12/2009 - è stato nominato, ai sensi dell'articolo 3, c0mma 2, lett. a) della L. R. 17/2003, come Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - il direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, dott. Roberto Ferri (o suo delegato);
- il D.P.Reg. n. 0263/Pres del 25 novembre 2010 con il quale sono stati sostituiti (a causa di avvicendamenti o trasferimenti) alcuni componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico;
- il D.P.Reg. n 0132/Pres dd. 3.6.2011 con il quale è stato sostituito, per avvicendamenti, un altro componente di detta Commissione;

RILEVATO, in particolare, che ai sensi dell'art. 3 comma 2, lett. a) della L.R. n. 17/2003 la Commissione in parola è composta da *"...il Direttore del Servizio per la salute pubblica e del lavoro della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, o suo delegato, con funzioni di presidente"*;

ACCLARATO che ai sensi dell'art. 10, comma 4, della L. R n. 12/2009 *"... Entro 30 giorni dalla nomina il direttore centrale definisce con proprio provvedimento le norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali"* e che tali norme sono state contemplate nel decreto n. 1091/DC dd. 16 novembre 2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale recante *"L.R. 12/2009, art. 10 comma 4: norme concernenti l'organizzazione interna e il funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali"*;

ATTESO che - ai sensi dell'art. 8, comma 1 del citato decreto n. 1091/DC dd. 16 novembre 2009 - la materia afferente il rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico è stata assegnata per competenza all' Area prevenzione e promozione della salute in quanto area preposta *"... al complesso delle attività afferenti alla promozione della salute ed alla prevenzione individuale e collettiva e negli ambienti di vita e di lavoro..."*;

VISTO che ad oggi le norme di organizzazione e funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali approvate con decreto n. 1091/DC del 16 novembre 2009 del Direttore centrale salute e protezione sociale sono state sostituite con le norme approvate con il decreto n. 1016/DC del 8 ottobre 2010 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;

CONSIDERATO che:

- con decreto n. 1294/DC dd. 22.12.2009 del Direttore centrale della Direzione centrale salute e prote-

zione sociale è stato attribuito al dott. Roberto Ferri l'incarico di Direttore dell'area di intervento della prevenzione e promozione della salute e che il dott. Roberto Ferri ha cessato il proprio incarico in data 29.3.2012;
- con decreto n. 248/DC dd. 27.3.2012 del Direttore centrale della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali la dott. Nora Coppola è stata nominata, a decorrere dal 1.4.2012, direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali;
RITENUTO, pertanto, di dover provvedere a sostituire, quale Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico, il dott. Roberto Ferri (o suo delegato) in quanto cessato dall'incarico con l'attuale direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, attualmente dott. Nora Coppola (o suo delegato);
RILEVATO, altresì, che ai sensi dell'art. 3 comma 2, lett. d) della L.R. n. 17/2003 la Commissione in parola è composta *"da un dipendente in servizio presso i Dipartimenti di prevenzione, scelto tra quello indicato dai medesimi"* e che componente di detta Commissione è stato nominato, con D.P.Reg. n. 0326/ Pres dd. 27.11.2009 il dott. Claudio Bait;
CONSIDERATO, quindi, che:
- con D.P.Reg. n. 0326/Pres dd. 27.11.2009 è stato nominato, tra i soggetti allora designati dai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari, il dott. Claudio Bait, dirigente medico in servizio presso il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli";
- come comunicato alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali con nota prot. 13877/D.S. dd. 17.2.2012 del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli"; il dott. Claudio Bait è andato in quiescenza a decorrere dal 1.3.2012 e che, conseguentemente, necessita procedere, in seno a detta Commissione, alla sostituzione del medesimo;
- con nota prot. n. 4466/SPS/APREV dd. 5.3.2012, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha richiesto ai singoli Dipartimenti di prevenzione della Regione Friuli Venezia Giulia di designare un nominativo in sostituzione del dott. Claudio Bait;
PRESO ATTO che in data 3.4.2012, con nota prot. n. 0006553, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali ha effettuato un sollecito a designare un nominativo ai Dipartimenti di prevenzione che, nel frattempo, non vi avevano ancora provveduto sottolineando l'urgenza di provvedere a tale designazione;
PRESO ATTO, altresì, che a tuttoggi sono pervenute presso la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali le note di designazione da parte di tutti i Dipartimento di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO, sulla base delle competenze professionali e dell'esperienza nella materia in questione, di scegliere:
- fra i nominativi designati dai Dipartimenti di prevenzione delle Aziende per i servizi sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia, il dott. Carlo Venturini, Direttore della S.O.C. Ambienti di Lavoro del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale";
RILEVATO che il nominativo del dott. Carlo Venturini appare, tra i nominativi pervenuti, il più rispondente alle esigenze delle competenze richieste per partecipare ai lavori di detta Commissione in quanto possiede i requisiti di medico autorizzato di cui all'art. 83 del D.Lgs. 230/1995 e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la documentazione istruttoria necessaria ai fini della nomina quale componente presso gli organi collegiali regionali presentata dal soggetto interessato e conservata agli atti;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità di procedere, ad una parziale sostituzione dei componenti della Commissione predetta e, segnatamente alla sostituzione del Presidente di detta Commissione (art. 3, comma 2 lett. a) della L.R. n. 17/2003) e del dipendente in servizio presso i Dipartimenti di prevenzione scelto tra quelli indicati dai medesimi (art. 3, comma 2, lett. d) della testè citata legge regionale);
CONSTATATO che:
- dalle dichiarazioni rilasciate alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, ai sensi dell'art. 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e sue successive modificazioni ed integrazioni, per i soggetti designati quali componenti non emergono motivi di incompatibilità;
- ai sensi dell'articolo 53, comma 7, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ove necessarie, sono state altresì acquisite, per i componenti dipendenti di pubbliche amministrazioni, le prescritte autorizzazioni all'espletamento dell'incarico;
VISTA, inoltre, la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 *"Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale"*;
ACCLARATO che i componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nominati in sostituzione dei precedenti durano in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima;

DATO ATTO che ai componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico spetta la corresponsione del gettone di presenza e il rimborso spese così come determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 2506 del 12 novembre 2009 a cui va applicata la riduzione del 10% successivamente prevista ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 7, della L.R. 29 dicembre 2010 n. 22 e che i conseguenti oneri economici faranno carico sull' unità di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale nella stessa deliberazione espressamente esplicitata;
SU PROPOSTA del Presidente;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di nominare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett.a) della legge regionale 5 novembre 2003 n. 17 come Presidente della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico - in sostituzione del Direttore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, dott. Roberto Ferri (o suo delegato), cessato dall'incarico dal 29.3.2012- l'attuale direttore pro tempore dell'Area prevenzione e promozione della salute della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali, attualmente dott. Nora Coppola;
2. Di nominare, in seno a detta Commissione, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lett.d) della legge regionale 5 novembre 2003 n. 17, il dott. Carlo Venturini quale *"dipendente in servizio presso i Dipartimenti di prevenzione scelto tra quelli indicati dai medesimi"* in sostituzione del dott. Claudio Bait, andato in quiescenza;
3. Ai componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico spetta la corresponsione del gettone di presenza e il rimborso spese così come determinato con deliberazione della Giunta regionale n. 2506 del 12 novembre 2009 a cui va applicata la riduzione del 10% successivamente prevista ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 7, della L.R. 29 dicembre 2010 n. 22 e che i conseguenti oneri economici faranno carico sull' unità di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale nella stessa deliberazione espressamente esplicitata;
4. I componenti della Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti a scopo medico nominati in sostituzione dei precedenti durano in carica fino alla naturale scadenza della Commissione medesima;
5. Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: CIRIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_22_1_DGR_807

Deliberazione della Giunta regionale 11 maggio 2012, n. 807
POR Fesr Obiettivo Competitività regionale e Occupazione 2007-2013 - Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale". Assegnazione ulteriori risorse per la concessione dei finanziamenti di cui al bando approvato con DGR 486/2011, ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del medesimo bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" comprensivo dei relativi allegati;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;
VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 18 maggio 2007 che individua la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali quale struttura regionale responsabile dell'attuazione di una parte dell'attività 2.1.a) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;
ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del POR (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009) e da ultimo con decreto del Presidente della Regione n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);
CONSIDERATO che l'art. 7, comma 4, lett. d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale con deliberazioni proposte dagli assessori competenti per materia e di concerto con l'assessore alle relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali approvi i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTO il decreto n. 1191 dd. 19 giugno 2009 del Direttore Centrale risorse agricole, naturali e forestali come modificato dal decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 549 dell'8 marzo 2012 che ripartisce le risorse assegnate all'Attività 2.1.a, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, pari a € 5.042.500,00, al netto della quota attribuita agli enti pubblici, come di seguito indicato:

	TOTALE	UE	Stato	Regione
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità	3.042.500,00	796.250,00	1.706.250,00	540.000,00
Servizio gestione forestale e produzione legnosa	2.000.000,00	490.000,00	1.050.000,00	460.000,00
TOTALI	5.042.500,00	1.286.250,00	2.756.250,00	1.000.000,00

VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/obiettivo operativo/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2142 dd. 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione di Giunta regionale n. 319 dd. 1 marzo 2012, che prevede l'assegnazione di € 5.250.000,00 (inclusa la quota a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.a parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 che approva il 2° bando per la presentazione delle domande finalizzate all'accesso dei contributi per la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio naturale a valere sull'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" di competenza del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità ed assegna allo stesso risorse POR per euro 1.000.000,00;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 210 dd. 10 febbraio 2012 che modifica la dotazione finanziaria del bando approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 portando la dotazione stessa a complessivi euro 1.584.672,26;
VISTO il decreto a firma del Direttore centrale della Direzione risorse rurali, agroalimentari e forestali n. 442 del 23 febbraio 2012 che approva la graduatoria di n. 10 interventi ammissibili a finanziamento nell'ambito del bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 e ammette a finanziamento, sulla base della disponibilità finanziaria, le domande utilmente collocate in graduatoria dal n. 1 al n. 5 per importo complessivo di euro 1.546.451,55;
CONSIDERATO che sulla disponibilità assegnata al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità residuano risorse disponibili, per interventi a regia, pari a euro 410.000,00;

RITENUTO opportuno finanziare il maggior numero possibile di domande pervenute sul 2° bando di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 in considerazione della tempistica di chiusura del POR e delle contestuali necessità di avanzamento della spesa;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27 agosto 2004, "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 dd. 21 settembre 2010 e ss.mm.ii. che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Risorse rurali, agroalimentari e forestali e di concerto con l'Assessore alla cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di assegnare, per le motivazioni indicate in premessa, alle disponibilità del bando approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 le risorse stanziate che residuano sulla disponibilità del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità pari ad euro 410.000,00 (di cui quota FESR € 130.454,54 e quota Stato € 279.545,46);
2. di modificare pertanto la dotazione finanziaria del Bando approvato condeliberazione di Giunta regionale n. 486 dd. 18 marzo 2011 come di seguito riportato:
Totale = Euro 1.994.672,26 di cui
UE = Euro 634.668,45
Stato = Euro 1.360.003,81
3. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione e di darne avviso sul sito della Regione nelle pagine dedicate alla programmazione comunitaria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_22_1_DGR_857_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 17 maggio 2012, n. 857
Reg. (CE) n. 1234/2007 e n. 555/2008. Misura "Promozione sui mercati dei paesi terzi". Attuazione del DM 8997/2012. Invito alla presentazione dei progetti per la campagna 2012 - 2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), e successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio, del 25 maggio 2009, e in particolare l'art. 103 septdecies;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, particolarmente in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio, del 17 dicembre 2007, relativo ad azioni di informazione e di promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei Paesi terzi;
VISTO il D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con cui sono state approvate le modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";
VISTO il decreto 16 aprile 2012, n. 8997, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con cui, è stato emanato l'invito alla presentazione dei progetti per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" di cui a detto D.M. n. 4123/2010 per la campagna 2012-2013;
VISTO il decreto 13 aprile 2012, n. 2410, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con cui, sempre per la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi", è stata approvata la dotazione finanziaria dei fondi per la campagna 2012-2013, che assegna alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 2.537.675,00;
VISTO il decreto 14 luglio 2011, n. 1220, del Direttore del Servizio produzioni agricole con il quale si approvava la graduatoria per la campagna 2011/2012, relativamente alla misura citata;
ATTESO che alcuni dei progetti inseriti in tale graduatoria risultano articolati nelle annualità 2012, 2013, 2014 e che la dotazione finanziaria necessaria a coprire l'annualità 2013 ammonta ad euro 946.054,98;

RITENUTA l'opportunità di dare attuazione alle disposizioni comunitarie previste nei precitati regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n. 555/2008, nonché nel ripetuto D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, attivando nella regione Friuli Venezia Giulia la misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi";
CONSIDERATA l'opportunità di precisare talune modalità di presentazione delle domande di contributo per l'ammissione ai finanziamenti previsti da detta misura, ai sensi dell'art. 2, comma 9, del più volte citato D.M. 4123/2010, in base alla quale le Regioni che non adottano proprie modalità attuative si avvalgono delle disposizioni contenute nel D.M. medesimo e nell'invito alla presentazione dei progetti;
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del D.M. n. 4123/2010, le Regioni possono individuare criteri selettivi anche ulteriori o diversi da quelli ivi previsti, purché nel rispetto della relativa normativa comunitaria e statale, e che gli stessi possono riguardare, tra l'altro, le categorie di vino da promuovere, i beneficiari eleggibili per la presentazione dei programmi e i soggetti attuatori;
VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 8 aprile 2009 tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Organizzazioni Professionali Agricole e il Consorzio Tutela Vini Collio e Carso, finalizzato al coordinamento degli interventi per la valorizzazione della nuova DOC interregionale "Prosecco";
CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, lett. a), di detto Protocollo, la Regione FVG si è impegnata, nell'ambito degli interventi previsti dall'OCM Vino, a promuovere il cofinanziamento di un programma di promozione di taluni vini a DOC, tra cui Vitovska, Malvasia, Terrano e Glera, e che tale impegno può trovare attuazione nel contesto della misura di promozione sui mercati Paesi terzi;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto di autonomia;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di dare attuazione, per la campagna 2012/2013, al D.M. 22 luglio 2010, n. 4123, del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, concernente le modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" prevista dall'OCM Vino.
2. Di stabilire, in conformità a quanto previsto dall'art. 2, comma 9, del D.M. 22/7/2010 n. 4123, che le disposizioni e gli altri criteri per l'ammissione ai finanziamenti previsti dalla suddetta misura sono quelli contenuti nel D.M. medesimo nonché nel decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 16 aprile 2012, n. 8997, e relativi allegati, ai quali si fa integrale rinvio, nonché nei regolamenti (CE) n. 1234/2007 e n. 555/2008 citati in premessa.
3. Di precisare che i progetti che saranno presentati ai sensi della presente deliberazione sono finanziabili con la quota regionale dei fondi assegnati alla misura nell'ambito del quadro finanziario riportato dall'allegato 1 del decreto ministeriale 13 aprile 2012 n. 2410, che per la campagna 2012/2013 ha assegnato alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia una dotazione finanziaria di EUR 2.537.675,00, quota che potrà essere rimodulata anche in base alle esigenze delle altre misure costituenti il programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo e dalla quale va comunque tolta la quota di euro 946.054,98 relativa all'annualità 2013 dei progetti presentati nel 2011.
4. Di precisare, in particolare, che:
- i termini per la presentazione delle domande di finanziamento e dei relativi progetti decorrono dal giorno successivo alla data della presente deliberazione;
- le domande e i progetti devono essere presentati, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 14.00 del giorno 11 giugno 2012, al protocollo della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali - Servizio produzioni agricole - Via Sabbadini, 31 - 33100 UDINE e agli altri indirizzi indicati all'art. 2 del decreto ministeriale n. 8997/2012, con le modalità ivi indicate;
- il Servizio produzioni agricole della Direzione centrale delle risorse rurali, agroalimentari e forestali è responsabile della gestione tecnico - amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'attuazione della presente deliberazione.

5. Con riferimento a quanto previsto al comma 8 dell'art. 2 del D.M. n. 4123/2010, nella graduatoria di merito è data comunque priorità a progetti che vengono presentati e realizzati da Consorzi di Tutela Vini e che contengono anche azioni di promozione dei vini a denominazione di origine (DO) ricavati da tutti i seguenti vitigni: Vitovska, Malvasia, Terrano e Glera.
6. Con decreto del Direttore centrale alle risorse rurali, agroalimentari e forestali viene nominato il Comitato di valutazione di cui all'art. 9, comma 1, del D.M. 22 luglio 2010, n. 4123.
7. Di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTIZZI

12_22_1_ADC_AMB ENER GO 05-11 AZ AGR FABRIS_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Azienda Agricola Fabris Giuliano.

La Azienda Agricola Fabris Giuliano con sede in Cormons in via Sottomonte 25 ha chiesto in data 30.12.2009 il rinnovo di concessione per il prelievo d' acqua da falda sotterranea tramite un pozzo realizzato nel 2006 in Comune Censuario di Brazzano al Foglio di mappa. 6 particella 1041/4 ad uso igienico ed assimilati per un quantità non superiore a 1,5 litri al secondo.
La relativa visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21.06.2012, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Cormons.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti, sarà depositata preso la Struttura delle Infrastrutture Civili e dell' Idraulica di Gorizia via Roma 7, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune su cui ricadono le opere entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Gorizia, 11 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

12_22_1_ADC_AMB ENER GO 05-17 AROSIO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Gorizia

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. APS Arosio Extrusion Spa.

Il sig Claudio Arosio nato a Monza (MI) il 12.11.1951 Cod. Fisc. RSA CLD 51S12 F704V, in qualità di legale rappresentante della società APS AROSIO EXTRUSION S.p.A. con sede in Mariano del Friuli (GO), via Volta, 1 (Cod Fisc. e Part. IVA 00187790316), ha chiesto in data 05.10.2011, il rinnovo della concessione per poter derivare acqua dalla falda sotterranea in Comune di Mariano del Friuli (Go), mediante un pozzo terebrato sul terreno distinto in catasto al foglio 7, mappale 1620/1, nella quantità di moduli 0,10 pari a 10 litri/secondo d'acqua ad uso industriale.
La relativa visita di sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18.06.2012, con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Mariano del Friuli.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, Servizio Idraulica, Strutture delle Infrastrutture Civili e dell'Idraulica sede di Gorizia via Roma 7, per la durata di 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Le osservazioni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopra citata o presso il Comune su cui ricadono le opere, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
Gorizia, 17 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Mauro Bordin

12_22_1_ADC_AMB ENER PN BERTOLIN

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio

2002, n. 16. Provvedimento di assenso al subentro in derivazione d'acqua ditta Bertolin Patrizia.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1115/IPD/2011_1, emesso in data 03.05.2011, è stato assentito alla ditta Bertolin Patrizia (IPD/2011_1) il subentro nel diritto di continuare a derivare, fino al 31.12.2013, mod. 0,23 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in comune di Casarsa della Delizia, riconosciuto alla ditta Fabris Elida con provvedimento n. LL.PP./661/IPD VARIE del 06.07.2005.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_22_1_ADC_AMB ENER PN COOP CONS NORDEST

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda della ditta Coop Consumatori Nordest SC per ottenere la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea nel Comune di S. Vito al Tagliamento ad uso igienico ed assimilati.

Con domanda dd. 09.03.2012, la ditta Coop Consumatori Nordest (IPD/3238), ha chiesto la concessione per derivare mod. 0,0125(1,25l/s), d'acqua da falda sotterranea nel Comune di S. Vito al Tagliamento da ubicarsi al foglio 20, mappali n. 2383 , ad uso igienico ed assimilati per il funzionamento dei servizi igienici della ditta.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti progettuali, sarà depositata presso il Servizio idraulica sede di Pordenone, via Oberdan n. 18, per durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal 30.05.2012 e, pertanto, fino al 14.06.2012, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso è pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento.
Le osservazioni e le opposizioni, nonché le memorie o documenti di cui all' art. 16 della L.R. 20.03.2000 n. 7, potranno essere presentate presso il Comune medesimo o presso la Direzione provinciale sopraindicata, entro e non oltre 30 giorni dalla data di inizio della pubblicazione e, pertanto, entro il 29.06.2012.
Con successivo avviso esposto all'albo pretorio del Comune di S.Vito al Tagliamento, sarà comunicata la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse; tale informazione potrà essere assunta anche presso il Servizio Idraulica di Pordenone.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa, per.ind. Andrea Schiffo, Responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Vanna Piccin e Responsabile dell'istruttoria tecnica è il per. ind. Alfeo Lucon.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_22_1_ADC_AMB ENER PN ZUCCATO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Ditta Zuccato 2 Spa.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/1087/IPD/2987, emesso in data 03.05.2012 è stato assentito alla ditta Zuccato 2 spa, il diritto di continuare a derivare acqua nella

misura di mod. max 0,025 (2,5 l/s) per un quantitativo annuo non superiore a 150 mc, da falda sotterranea mediante pozzo ubicato sul terreno al fg. 4 mapp. 1426 del Comune di S.Vito al Tagliamento, per uso potabile, igienico ed assimilati fino al 31.10.2039.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_22_1_ADC_INF MOB COM AIELLO DEL FRIULI 19 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Aiello del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, contestuale al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui alla LR 29/2005.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Aiello del Friuli, con deliberazione consiliare n. 11 del 3 aprile 2012, ha adottato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, contestuale al Piano comunale di settore per l'individuazione delle grandi strutture di vendita di cui alla L.R. 29/2005.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

12_22_1_ADC_INF MOB COM CASARSA DELLA DELIZIA 30 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1, della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Casarsa della Delizia, con deliberazione consiliare n. 9 del 17 marzo 2012, ha adottato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

12_22_1_ADC_INF MOB COM MOIMACCO 21 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007 e s.m.i., art. 63 bis, co. 18. Variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Moimacco: introdu-

zione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 32 del 19 dicembre 2011.

Ai sensi dell'art. 63 bis, co. 18, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 0105/Pres. del 16 maggio 2012, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 32 del 19 dicembre 2011, con cui il comune di Moimacco ha approvato la variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1445 del 28 luglio 2011.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

12_22_1_ADC_SEGR GEN UTCERV ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civci - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 27/2012 presentato il 09/01/2012
GN 399/2012 presentato il 01/03/2012
GN 459/2012 presentato il 09/03/2012
GN 540/2012 presentato il 20/03/2012
GN 549/2012 presentato il 20/03/2012
GN 560/2012 presentato il 21/03/2012
GN 561/2012 presentato il 21/03/2012
GN 564/2012 presentato il 21/03/2012
GN 585/2012 presentato il 26/03/2012
GN 618/2012 presentato il 28/03/2012
GN 619/2012 presentato il 28/03/2012
GN 645/2012 presentato il 30/03/2012
GN 647/2012 presentato il 30/03/2012
GN 653/2012 presentato il 02/04/2012
GN 658/2012 presentato il 03/04/2012
GN 662/2012 presentato il 03/04/2012
GN 668/2012 presentato il 04/04/2012
GN 686/2012 presentato il 05/04/2012
GN 690/2012 presentato il 06/04/2012
GN 692/2012 presentato il 06/04/2012
GN 696/2012 presentato il 10/04/2012
GN 697/2012 presentato il 10/04/2012
GN 702/2012 presentato il 10/04/2012
GN 703/2012 presentato il 10/04/2012
GN 704/2012 presentato il 10/04/2012
GN 709/2012 presentato il 12/04/2012
GN 710/2012 presentato il 13/04/2012
GN 715/2012 presentato il 13/04/2012
GN 716/2012 presentato il 13/04/2012
GN 717/2012 presentato il 13/04/2012
GN 718/2012 presentato il 13/04/2012
GN 721/2012 presentato il 13/04/2012
GN 726/2012 presentato il 16/04/2012
GN 727/2012 presentato il 16/04/2012
GN 743/2012 presentato il 19/04/2012
GN 744/2012 presentato il 19/04/2012
GN 745/2012 presentato il 19/04/2012
GN 747/2012 presentato il 19/04/2012
GN 748/2012 presentato il 19/04/2012
GN 749/2012 presentato il 19/04/2012
GN 754/2012 presentato il 20/04/2012
GN 759/2012 presentato il 20/04/2012
GN 765/2012 presentato il 20/04/2012
GN 766/2012 presentato il 23/04/2012
GN 767/2012 presentato il 23/04/2012
GN 768/2012 presentato il 23/04/2012
GN 772/2012 presentato il 23/04/2012
GN 773/2012 presentato il 23/04/2012
GN 774/2012 presentato il 23/04/2012
GN 775/2012 presentato il 23/04/2012
GN 776/2012 presentato il 23/04/2012
GN 790/2012 presentato il 24/04/2012
GN 793/2012 presentato il 24/04/2012
GN 799/2012 presentato il 26/04/2012
GN 811/2012 presentato il 26/04/2012
GN 812/2012 presentato il 26/04/2012
GN 813/2012 presentato il 26/04/2012
GN 815/2012 presentato il 27/04/2012
GN 816/2012 presentato il 27/04/2012
GN 817/2012 presentato il 27/04/2012
GN 819/2012 presentato il 27/04/2012
GN 832/2012 presentato il 02/05/2012
GN 838/2012 presentato il 03/05/2012
GN 863/2012 presentato il 09/05/2012

12_22_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1688/12 presentato il 13/04/2012
GN 1771/12 presentato il 20/04/2012
GN 1772/12 presentato il 20/04/2012
GN 1881/12 presentato il 27/04/2012
GN 1931/12 presentato il 03/05/2012
GN 1960/12 presentato il 04/05/2012
GN 1961/12 presentato il 04/05/2012
GN 1962/12 presentato il 04/05/2012
GN 1963/12 presentato il 04/05/2012
GN 1964/12 presentato il 04/05/2012
GN 1965/12 presentato il 04/05/2012
GN 1966/12 presentato il 04/05/2012
GN 1967/12 presentato il 04/05/2012
GN 1968/12 presentato il 04/05/2012
GN 1972/12 presentato il 04/05/2012
GN 1973/12 presentato il 04/05/2012
GN 1974/12 presentato il 04/05/2012
GN 1975/12 presentato il 04/05/2012
GN 1976/12 presentato il 04/05/2012
GN 1977/12 presentato il 04/05/2012
GN 1981/12 presentato il 07/05/2012
GN 1990/12 presentato il 07/05/2012
GN 1991/12 presentato il 07/05/2012
GN 1993/12 presentato il 07/05/2012
GN 2000/12 presentato il 08/05/2012
GN 2002/12 presentato il 08/05/2012
GN 2009/12 presentato il 08/05/2012
GN 2010/12 presentato il 08/05/2012
GN 2011/12 presentato il 08/05/2012
GN 2019/12 presentato il 09/05/2012
GN 2021/12 presentato il 09/05/2012
GN 2025/12 presentato il 09/05/2012
GN 2030/12 presentato il 09/05/2012
GN 2031/12 presentato il 09/05/2012
GN 2032/12 presentato il 09/05/2012
GN 2037/12 presentato il 10/05/2012
GN 2044/12 presentato il 10/05/2012
GN 2058/12 presentato il 11/05/2012
GN 2059/12 presentato il 11/05/2012
GN 2060/12 presentato il 11/05/2012
GN 2061/12 presentato il 11/05/2012
GN 2062/12 presentato il 11/05/2012
GN 2063/12 presentato il 11/05/2012
GN 2065/12 presentato il 11/05/2012
GN 2067/12 presentato il 11/05/2012
GN 2068/12 presentato il 11/05/2012
GN 2069/12 presentato il 11/05/2012
GN 2073/12 presentato il 14/05/2012

12_22_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 16083/08 presentato il 12/12/2008
GN 264/09 presentato il 12/01/2009
GN 265/09 presentato il 12/01/2009
GN 266/09 presentato il 12/01/2009
GN 934/09 presentato il 26/01/2009
GN 1017/09 presentato il 27/01/2009
GN 1225/09 presentato il 02/02/2009
GN 1226/09 presentato il 02/02/2009
GN 1453/09 presentato il 06/02/2009
GN 1512/09 presentato il 09/02/2009
GN 1513/09 presentato il 09/02/2009
GN 1514/09 presentato il 09/02/2009
GN 1543/09 presentato il 09/02/2009
GN 1554/09 presentato il 10/02/2009
GN 1616/09 presentato il 10/02/2009
GN 1665/09 presentato il 11/02/2009
GN 1970/09 presentato il 19/02/2009
GN 2849/09 presentato il 11/03/2009
GN 2850/09 presentato il 11/03/2009
GN 3002/09 presentato il 13/03/2009
GN 3215/09 presentato il 18/03/2009
GN 3371/09 presentato il 20/03/2009
GN 3414/09 presentato il 23/03/2009
GN 4104/09 presentato il 06/04/2009
GN 4395/09 presentato il 09/04/2009
GN 4396/09 presentato il 09/04/2009
GN 4432/09 presentato il 10/04/2009
GN 4436/09 presentato il 10/04/2009
GN 4563/09 presentato il 15/04/2009
GN 4885/09 presentato il 21/04/2009
GN 5044/09 presentato il 24/04/2009
GN 5215/09 presentato il 27/04/2009
GN 5488/09 presentato il 04/05/2009
GN 5527/09 presentato il 04/05/2009
GN 5697/09 presentato il 06/05/2009
GN 5734/09 presentato il 07/05/2009

GN 6583/09 presentato il 25/05/2009
GN 6731/09 presentato il 28/05/2009
GN 6867/09 presentato il 29/05/2009
GN 6923/09 presentato il 01/06/2009
GN 7635/09 presentato il 17/06/2009
GN 8527/09 presentato il 06/07/2009
GN 8567/09 presentato il 07/07/2009
GN 8568/09 presentato il 07/07/2009
GN 8571/09 presentato il 07/07/2009
GN 8572/09 presentato il 07/07/2009
GN 8573/09 presentato il 07/07/2009
GN 8574/09 presentato il 07/07/2009
GN 8798/09 presentato il 10/07/2009
GN 8945/09 presentato il 14/07/2009
GN 8994/09 presentato il 15/07/2009
GN 9629/09 presentato il 28/07/2009
GN 9630/09 presentato il 28/07/2009
GN 10062/09 presentato il 05/08/2009
GN 10063/09 presentato il 05/08/2009
GN 10464/09 presentato il 14/08/2009
GN 10469/09 presentato il 14/08/2009
GN 10566/09 presentato il 19/08/2009
GN 10950/09 presentato il 02/09/2009
GN 11048/09 presentato il 03/09/2009
GN 11202/09 presentato il 08/09/2009
GN 12017/09 presentato il 24/09/2009
GN 12127/09 presentato il 28/09/2009
GN 12401/09 presentato il 01/10/2009
GN 12999/09 presentato il 13/10/2009
GN 13130/09 presentato il 15/10/2009
GN 13508/09 presentato il 21/10/2009
GN 14954/09 presentato il 19/11/2009
GN 15218/09 presentato il 24/11/2009
GN 16523/09 presentato il 17/12/2009
GN 16524/09 presentato il 17/12/2009
GN 17084/09 presentato il 23/12/2009
GN 1442/10 presentato il 29/01/2010
GN 1786/10 presentato il 05/02/2010
GN 2428/10 presentato il 19/02/2010
GN 3160/10 presentato il 04/03/2010
GN 3193/10 presentato il 05/03/2010
GN 3365/10 presentato il 10/03/2010
GN 3451/10 presentato il 11/03/2010
GN 3454/10 presentato il 11/03/2010
GN 3656/10 presentato il 16/03/2010
GN 3695/10 presentato il 17/03/2010
GN 3760/10 presentato il 18/03/2010
GN 3761/10 presentato il 18/03/2010
GN 4019/10 presentato il 23/03/2010
GN 4363/10 presentato il 31/03/2010
GN 4944/10 presentato il 13/04/2010
GN 4980/10 presentato il 13/04/2010
GN 5000/10 presentato il 13/04/2010
GN 5046/10 presentato il 14/04/2010
GN 5737/10 presentato il 28/04/2010
GN 5738/10 presentato il 28/04/2010
GN 5743/10 presentato il 28/04/2010
GN 5744/10 presentato il 28/04/2010
GN 6180/10 presentato il 05/05/2010
GN 6245/10 presentato il 06/05/2010
GN 6301/10 presentato il 07/05/2010
GN 6302/10 presentato il 07/05/2010
GN 6305/10 presentato il 07/05/2010
GN 6350/10 presentato il 10/05/2010
GN 6630/10 presentato il 14/05/2010
GN 6809/10 presentato il 19/05/2010
GN 7413/10 presentato il 31/05/2010
GN 7418/10 presentato il 31/05/2010
GN 7630/10 presentato il 03/06/2010
GN 7979/10 presentato il 10/06/2010
GN 8094/10 presentato il 10/06/2010
GN 8109/10 presentato il 11/06/2010
GN 8115/10 presentato il 11/06/2010
GN 8815/10 presentato il 23/06/2010
GN 9104/10 presentato il 30/06/2010
GN 9356/10 presentato il 02/07/2010
GN 9357/10 presentato il 02/07/2010
GN 9366/10 presentato il 02/07/2010
GN 9531/10 presentato il 07/07/2010
GN 9532/10 presentato il 07/07/2010
GN 9533/10 presentato il 07/07/2010
GN 9534/10 presentato il 07/07/2010
GN 9535/10 presentato il 07/07/2010
GN 9539/10 presentato il 07/07/2010
GN 9540/10 presentato il 07/07/2010
GN 10851/10 presentato il 30/07/2010
GN 10886/10 presentato il 02/08/2010
GN 10908/10 presentato il 02/08/2010
GN 11100/10 presentato il 05/08/2010
GN 11306/10 presentato il 10/08/2010
GN 12675/10 presentato il 15/09/2010
GN 13049/10 presentato il 22/09/2010
GN 13092/10 presentato il 23/09/2010
GN 13315/10 presentato il 28/09/2010
GN 13659/10 presentato il 05/10/2010
GN 13948/10 presentato il 08/10/2010
GN 14000/10 presentato il 11/10/2010
GN 14002/10 presentato il 11/10/2010
GN 14494/10 presentato il 19/10/2010
GN 14495/10 presentato il 19/10/2010
GN 14700/10 presentato il 25/10/2010
GN 14788/10 presentato il 27/10/2010
GN 14789/10 presentato il 27/10/2010
GN 14808/10 presentato il 27/10/2010
GN 14934/10 presentato il 28/10/2010
GN 15383/10 presentato il 05/11/2010
GN 15621/10 presentato il 10/11/2010
GN 15938/10 presentato il 17/11/2010
GN 15939/10 presentato il 17/11/2010
GN 15979/10 presentato il 18/11/2010
GN 16559/10 presentato il 29/11/2010
GN 16682/10 presentato il 01/12/2010
GN 16766/10 presentato il 02/12/2010
GN 16770/10 presentato il 02/12/2010
GN 16927/10 presentato il 06/12/2010
GN 17618/10 presentato il 17/12/2010
GN 17787/10 presentato il 22/12/2010
GN 18261/10 presentato il 30/12/2010
GN 18410/10 presentato il 31/12/2010
GN 125/11 presentato il 07/01/2011
GN 130/11 presentato il 07/01/2011
GN 297/11 presentato il 13/01/2011

GN 425/11 presentato il 17/01/2011
GN 1262/11 presentato il 31/01/2011
GN 1377/11 presentato il 02/02/2011
GN 2151/11 presentato il 21/02/2011
Q 2166/11 presentato il 21/02/2011
GN 2516/11 presentato il 01/03/2011
GN 2518/11 presentato il 01/03/2011
GN 2888/11 presentato il 09/03/2011
GN 2980/11 presentato il 10/03/2011
GN 3328/11 presentato il 16/03/2011
GN 3444/11 presentato il 21/03/2011
GN 3464/11 presentato il 21/03/2011
GN 3503/11 presentato il 22/03/2011
GN 3709/11 presentato il 25/03/2011
GN 4920/11 presentato il 20/04/2011
GN 5053/11 presentato il 21/04/2011
GN 5054/11 presentato il 21/04/2011
GN 5286/11 presentato il 28/04/2011
GN 5289/11 presentato il 28/04/2011
GN 5300/11 presentato il 28/04/2011
GN 5373/11 presentato il 29/04/2011
GN 5387/11 presentato il 29/04/2011
GN 5598/11 presentato il 04/05/2011
GN 5609/11 presentato il 04/05/2011
GN 6101/11 presentato il 12/05/2011
GN 6658/11 presentato il 24/05/2011
GN 6706/11 presentato il 25/05/2011
GN 6707/11 presentato il 25/05/2011
GN 6719/11 presentato il 25/05/2011
GN 6736/11 presentato il 25/05/2011
GN 7507/11 presentato il 09/06/2011
GN 8114/11 presentato il 21/06/2011
GN 8117/11 presentato il 21/06/2011
GN 8123/11 presentato il 21/06/2011
GN 8124/11 presentato il 21/06/2011
GN 8126/11 presentato il 21/06/2011
GN 8133/11 presentato il 21/06/2011
GN 8136/11 presentato il 21/06/2011
GN 8416/11 presentato il 27/06/2011
GN 8641/11 presentato il 29/06/2011
GN 8642/11 presentato il 29/06/2011
GN 8658/11 presentato il 29/06/2011
GN 8659/11 presentato il 29/06/2011
GN 8676/11 presentato il 30/06/2011
GN 9041/11 presentato il 06/07/2011
GN 9086/11 presentato il 07/07/2011
GN 9215/11 presentato il 11/07/2011
GN 9217/11 presentato il 11/07/2011
GN 9218/11 presentato il 11/07/2011
GN 9507/11 presentato il 14/07/2011
GN 9522/11 presentato il 14/07/2011
GN 9574/11 presentato il 15/07/2011
GN 9577/11 presentato il 15/07/2011
GN 9582/11 presentato il 15/07/2011
GN 9602/11 presentato il 15/07/2011
GN 9604/11 presentato il 15/07/2011
GN 9625/11 presentato il 18/07/2011
GN 9627/11 presentato il 18/07/2011
GN 9628/11 presentato il 18/07/2011
GN 9658/11 presentato il 18/07/2011
GN 9664/11 presentato il 18/07/2011
GN 9780/11 presentato il 20/07/2011
GN 9914/11 presentato il 21/07/2011
GN 10071/11 presentato il 25/07/2011
GN 10072/11 presentato il 25/07/2011
GN 10201/11 presentato il 28/07/2011
GN 10285/11 presentato il 28/07/2011
GN 10314/11 presentato il 29/07/2011
GN 10315/11 presentato il 29/07/2011
GN 10323/11 presentato il 29/07/2011
GN 10325/11 presentato il 29/07/2011
GN 10327/11 presentato il 29/07/2011
GN 10328/11 presentato il 29/07/2011
GN 10329/11 presentato il 29/07/2011
GN 10331/11 presentato il 29/07/2011
GN 10334/11 presentato il 29/07/2011
GN 10335/11 presentato il 29/07/2011
GN 10336/11 presentato il 29/07/2011
GN 10339/11 presentato il 29/07/2011
GN 10683/11 presentato il 05/08/2011
GN 10711/11 presentato il 05/08/2011
GN 10724/11 presentato il 05/08/2011
GN 10792/11 presentato il 09/08/2011
GN 10819/11 presentato il 10/08/2011
GN 11036/11 presentato il 16/08/2011
GN 11195/11 presentato il 23/08/2011
GN 11256/11 presentato il 25/08/2011
GN 11355/11 presentato il 29/08/2011
GN 11441/11 presentato il 01/09/2011
GN 11537/11 presentato il 02/09/2011
GN 11538/11 presentato il 02/09/2011
GN 11540/11 presentato il 02/09/2011
GN 11590/11 presentato il 05/09/2011
GN 11591/11 presentato il 05/09/2011
GN 11736/11 presentato il 08/09/2011
GN 11744/11 presentato il 08/09/2011
GN 12179/11 presentato il 21/09/2011
GN 12187/11 presentato il 21/09/2011
GN 12188/11 presentato il 21/09/2011
GN 12189/11 presentato il 21/09/2011
GN 12190/11 presentato il 21/09/2011
GN 12194/11 presentato il 21/09/2011
GN 12306/11 presentato il 23/09/2011
GN 12440/11 presentato il 28/09/2011
GN 12475/11 presentato il 28/09/2011
GN 12480/11 presentato il 28/09/2011
GN 12486/11 presentato il 29/09/2011
GN 12487/11 presentato il 29/09/2011
GN 12489/11 presentato il 29/09/2011
GN 12640/11 presentato il 30/09/2011
GN 12741/11 presentato il 04/10/2011
GN 12742/11 presentato il 04/10/2011
GN 12747/11 presentato il 04/10/2011
GN 12951/11 presentato il 07/10/2011
GN 12954/11 presentato il 07/10/2011
GN 13052/11 presentato il 10/10/2011
GN 13113/11 presentato il 11/10/2011
GN 13114/11 presentato il 11/10/2011
GN 13123/11 presentato il 11/10/2011
GN 13162/11 presentato il 12/10/2011
GN 13164/11 presentato il 12/10/2011
GN 13165/11 presentato il 12/10/2011

GN 13171/11 presentato il 12/10/2011
GN 13180/11 presentato il 13/10/2011
GN 13181/11 presentato il 13/10/2011
GN 13332/11 presentato il 17/10/2011
GN 13652/11 presentato il 25/10/2011
GN 13995/11 presentato il 02/11/2011
GN 14027/11 presentato il 02/11/2011
GN 14217/11 presentato il 09/11/2011
GN 14472/11 presentato il 15/11/2011
GN 14554/11 presentato il 16/11/2011
GN 14644/11 presentato il 18/11/2011
GN 14760/11 presentato il 22/11/2011
GN 14774/11 presentato il 22/11/2011
GN 14988/11 presentato il 25/11/2011
GN 14989/11 presentato il 25/11/2011
GN 15006/11 presentato il 25/11/2011
GN 15090/11 presentato il 29/11/2011
GN 15091/11 presentato il 29/11/2011
GN 15353/11 presentato il 02/12/2011
GN 15354/11 presentato il 02/12/2011
GN 15374/11 presentato il 02/12/2011
GN 15396/11 presentato il 05/12/2011
GN 15398/11 presentato il 05/12/2011
GN 15399/11 presentato il 05/12/2011
GN 15418/11 presentato il 05/12/2011
GN 15561/11 presentato il 07/12/2011
GN 15563/11 presentato il 07/12/2011
GN 15698/11 presentato il 12/12/2011
GN 15790/11 presentato il 14/12/2011
GN 15910/11 presentato il 16/12/2011
GN 16324/11 presentato il 23/12/2011
GN 16336/11 presentato il 23/12/2011
GN 16503/11 presentato il 29/12/2011
GN 155/12 presentato il 05/01/2012
GN 369/12 presentato il 11/01/2012
GN 375/12 presentato il 11/01/2012
GN 379/12 presentato il 11/01/2012
GN 382/12 presentato il 12/01/2012
GN 384/12 presentato il 12/01/2012
GN 393/12 presentato il 12/01/2012
GN 394/12 presentato il 12/01/2012
GN 395/12 presentato il 12/01/2012
GN 398/12 presentato il 12/01/2012
GN 604/12 presentato il 18/01/2012
GN 608/12 presentato il 18/01/2012
GN 639/12 presentato il 19/01/2012
GN 641/12 presentato il 19/01/2012
GN 648/12 presentato il 19/01/2012
GN 649/12 presentato il 19/01/2012
GN 845/12 presentato il 23/01/2012
GN 868/12 presentato il 24/01/2012
GN 869/12 presentato il 24/01/2012
GN 870/12 presentato il 24/01/2012
GN 893/12 presentato il 24/01/2012
GN 1124/12 presentato il 30/01/2012
GN 1202/12 presentato il 31/01/2012
GN 1480/12 presentato il 07/02/2012
GN 1830/12 presentato il 15/02/2012
GN 1918/12 presentato il 17/02/2012
GN 1998/12 presentato il 21/02/2012
GN 2396/12 presentato il 29/02/2012
GN 2922/12 presentato il 12/03/2012
GN 2968/12 presentato il 13/03/2012
GN 3023/12 presentato il 14/03/2012
GN 3252/12 presentato il 20/03/2012
GN 3346/12 presentato il 22/03/2012
GN 3348/12 presentato il 22/03/2012
GN 3359/12 presentato il 22/03/2012
GN 3483/12 presentato il 26/03/2012
GN 3760/12 presentato il 02/04/2012
GN 3761/12 presentato il 02/04/2012
GN 3964/12 presentato il 05/04/2012
GN 3965/12 presentato il 05/04/2012
GN 4218/12 presentato il 13/04/2012

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_22_3_GAR_COM GRADO BANDO CONCESSIONE PINETA_027

Comune di Grado (GO)

Estratto di avviso-pubblicazione istanza di parte per l'affidamento di n. 1 concessione demaniale marittima con finalità turistico ricreativa sita in Comune di Grado - Loc. Pineta.

IL DIRIGENTE

VISTO il DPReg n. 0159 del 19.06.2009 di approvazione della Variante n. 1 al Piano di utilizzo del demanio marittimo di cui all'art. 2 della L.R. 22/2006, pubblicato sul I Supplemento Ordinario n. 11 del 1 luglio 2009 al BUR n. 26 del 1 luglio 2009;
VISTA la determinazione dirigenziale n. 496 del 18.5.2012;

RENDE NOTO

Che la Società Bocciofila Alpino Manzanese con sede in via Cividale n. 18, Manzano (UD), ha presentato istanza per il rilascio di una concessione demaniale in località Pineta, allo scopo di svolgere attività sportive e ricreative nel periodo estivo su un'area (circa mq. 625) considerata area da infrastrutturare come indicato sulla Tav. 6/a del P.U.D.;
Si invita coloro che ne avessero interesse a presentare, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R., osservazioni ed opposizioni o ulteriori istanze concorrenti all'Ufficio Protocollo del Comune di Grado.

- Informazioni con la relativa visione dell'istanza suddetta potranno essere richieste all'Area Urbanistica, Edilizia Privata e Porti - Servizio Demanio e Patrimonio del Comune di Grado (Tel. 0431/898289; e-mail: demanio@comunegrado.it).
- Responsabile del Procedimento: arch. Alessandro De Luisa
- Responsabile dell'Istruttoria: dott.ssa Francesca Trapani

Grado, 18 maggio 2012

IL DIRIGENTE AREA URBANISTICA, EDILIZIA PRIVATA E PORTI:
arch. Alessandro De Luisa

12_22_3_GAR_COM MONFALCONE BANDO CONCESSIONE MARINA JULIA_003

Comune di Monfalcone (GO)

Bando di gara per l'affidamento in concessione di un'area demaniale marittima per finalità turistico ricreativa in località Marina Julia.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 45 della L.R. 22/2006 e successive modifiche ed integrazioni ,

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 734 del 10.05.2012, immediatamente esecutiva, è stata indetta

una procedura aperta per l'affidamento in concessione di un'area demaniale marittima per finalità turistico ricreativa in località Marina Julia.
Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 22/2006 e successive modifiche ed integrazioni, il bando viene pubblicato all'Albo Pretorio e, integralmente, sul profilo di committente www.comune.monfalcone.go.it , affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.. Informazioni presso l'U. O. Gare e Contratti, tel. 0481/494494. Le offerte dovranno essere redatte e trasmesse con le modalità di cui al bando entro e non oltre le ore 12 del 06/06/2012 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica n. 8.
Monfalcone, 15 maggio 2012

IL RESPONSABILE P.O.:
dott.ssa Paola Tessaris

12_22_3_GAR_COM PORPETTO ASTA TERRENI_019

Comune di Porpetto (UD)
Estratto bando di asta pubblica per la vendita area non edificabile di proprietà comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E DEL TERRITORIO

Vista la deliberazione del C.C. n. 5 del 19.04.2012,

RENDE NOTO

che il giorno 25.06.2012 avrà luogo il pubblico incanto, ai sensi dell'art. 73 lettera c) del R.D. 827/1924, per la vendita dell'area di proprietà comunale ubicata in via Udine contraddistinta catastalmente col mapp. 142 del fog. 16 di mq. 10.192,00 non edificabile, al prezzo a base d'asta € 60.000,00.
Le domande di partecipazione dovranno pervenire al protocollo del comune di Porpetto entro le ore 12,00 del giorno 23.06.2012.
Copia del bando è pubblicato sul sito del comune di Porpetto (comune.porpetto.ud.it).
Porpetto, 17 maggio 2012

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
per. ind. Giuseppe Dri

12_22_3_AVV_BESSEGA AVVISO PROCEDURA VIA_010

Bessega Service Srl - Fiume Veneto (PN)
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA della relazione "Fincantieri Spa - Stabilimento di Monfalcone - Campagna di impianto mobile per demolizione Scalo - Relazione tecnica per verifica assoggettabilità a VIA".

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 03.04.2006, n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 16 maggio 2012 la società Bessega Service Srl, con sede in s.s. Pontebbana n. 21/B, Fiume Veneto (PN), in qualità di proponente ha depositato presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, presso la Provincia di Gorizia e presso il Comune di Monfalcone (GO) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura VIA della campagna di trattamento con impianto mobile dei rifiuti derivanti dalla demolizione dell'edificio cosiddetto Scalo nello stabilimento di Monfalcone della Fincantieri SpA. Si evidenzia che chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio VIA della Regione FVG e presso il Comune di Monfalcone per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Si precisa, infine, che la presente comunicazione è obbligatoria ai sensi dell'art.20, co.2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Trieste, 16 maggio 2012

IL LEGALE RAPPRESENTANTE:
Ivana Masutti

12_22_3_AVV_CAR AUTODEMOLIZIONI_AVVISO_PROCEDURA_VIA_025

Car Autodemolizioni Srl - Trieste
Avviso di deposito relativo alla procedura di VIA del "Progetto del nuovo centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso con recupero di materiali" sui lotti di terreno distinti con pc n. 2537/4, 2537/5 e parte della 2539 del CC di Monrupino.

Ai sensi dell'art.22 del D.Lgs 03.04.2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 21 maggio 2012 la società CAR AUTODEMOLIZIONI Srl, con sede in Trieste, Strada per Vienna n.69, in qualità di proponente, ha depositato presso la Provincia di Trieste, lo Studio di Impatto Ambientale per la procedura VIA unitamente alla progettazione definitiva per il "Progetto del nuovo centro di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso con recupero materiali" sui lotti di terreno distinti con p.c. n. 2537/4, 2537/5 e parte della 2539 del C. C. di Monrupino". Per la durata di sessanta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso la Provincia di Trieste - U.O.S. Tutela del Territorio.
Trieste, 21 maggio 2012

IL LEGALE RAPPRESENTANTE CAR AUTODEMOLIZIONI SRL:
sig.ra Elisa Paoli

12_22_3_AVV_COLLINI-GHIAIE BETON AVVISO PROCEDURA VIA_014

Collini Valentino & Mario Snc - Osoppo (UD) - Ghiaie Beton Spa - Osoppo (UD)
Avviso di deposito relativo al Progetto definitivo degli interventi di manutenzione ordinaria del fiume Tagliamento mediante la movimentazione e il prelievo di inerti a monte della traversa del ponte di Braulins, nei Comuni di Gemona del Friuli, Trasaghis e Osoppo.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che in data 11 maggio 2012 è stato depositato presso la Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. della Regione Autonoma FVG, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. riguadante il "Progetto definitivo degli interventi di manutenzione ordinaria del fiume Tagliamento mediante la movimentazione e il prelievo di inerti a monte della traversa del ponte di Braulins, nei Comuni di Gemona del Friuli, Trasaghis e Osoppo". Per la durata di 45 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati, presso il Servizio V.I.A. della Regione FVG ed i Comuni di Gemona del Friuli, Trasaghis e Osoppo.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Regione FVG - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio VIA, via Giulia n.75/1 - 34126 Trieste.
Osoppo, 17 maggio 2012

IL PROPONENTE:
Collini Valentino & Mario Snc
Ghiaie Beton Spa

12_22_3_AVV_COM BORDANO 6 PRGC_022

Comune di Bordano (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 6 al PRGC.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 086/Pres;
Visto l'art. 63 comma 5 lett.a) - L.R. n. 5/07 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 16.04.2012 è stata approvata la variante n. 6 al P.R.G.C. del Comune di Bordano.
La variante in oggetto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul presente BUR.
Bordano, 18 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA:
geom. Adriano Seculin

12_22_3_AVV_COM CAVAZZO CARNICO 29 PRGC_004

Comune di Cavazzo Carnico (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 29 al PRGC relativa all'approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2012.

Si rende noto ai sensi dell'art.63 bis, comma 22, della L.R. 5/2007 così come introdotto dall'art. 1 della L.R. 12/2008 che con deliberazione consiliare n. 7 del 24/04/2012 è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2012 che ai sensi dell'art. 58, comma 2 del D.L. 112/2008 convertito dalla legge 133/208 costituisce Variante n. 29 al P.R.G.C. del Comune di Cavazzo Carnico.
Cavazzo Carnico, 15 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL' UFFICIO COMUNE
dott. Raffaele Di Lena

12_22_3_AVV_COM GRADO 19 PRGC_009

Comune di Grado (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 19 al PRGC: standard Fossalon Boscat.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 63 della L.R. 5/07 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art.17 del Regolamento di attuazione della Parte I - urbanistica,

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio Comunale n. 10 del 20.04.2012, è stata adottata la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale: Standard Fossalon Boscat.
Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione per la Parte urbanistica, ai sensi legge regionale 23 febbraio 2007 n. 5, la deliberazione di adozione con i relativi elaborati, verrà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 31.05.2012 al 05.07.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni. Nei medesimi termini i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano potranno far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Grado, 16 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

12_22_3_AVV_COM GRADO PRPC PRIMERO_007

Comune di Grado (GO)

Avviso di approvazione PRPC di iniziativa privata: Zona G1 del Comprensorio turistico di Primero.

IL DIRIGENTE

Visto il 7° comma dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e succ. mod ed int.

RENDE NOTO

che con Delibera del Consiglio Comunale n. 12 del 20.04.2012, è stato approvato con modifiche il PRPC di iniziativa privata Zona G1 del Comprensorio turistico di Primero.
Che con delibera della Giunta n. 168 del 1210.2011 è stato emesso il parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 152/2006.
Grado, 16 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

12_22_3_AVV_COM GRADO PRPC SACCA MORERI_008

Comune di Grado (GO)
Avviso di approvazione PRPC di iniziativa privata: comparto A Sacca dei Moreri.

IL DIRIGENTE

Visto il 7° comma dell'art. 25 della L.R. 5/2007 e succ. mod ed int.

RENDE NOTO

che con Delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 20.04.2012, è stato approvato con modifiche il PRPC di iniziativa privata Comparto A Sacca dei Moreri.
Che con delibera della Giunta Comunale n. 142 del 31.08.2011 è stato emesso il parere motivato ai sensi dell'art.15 del D.Lgs 152/2006.
Grado, 16 maggio 2012

IL DIRIGENTE:
arch. Alessandro De Luisa

12_22_3_AVV_COM GRADO_1_DET 469 ALBERGO TRIPOLI MEUBLE_035

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo di albergo. Tripoli Meublè.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 469 del 11.05.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione:	"TRIPOLI"
Denominazione aggiuntiva:	MEUBLE'
Ubicazione struttura:	riva Garibaldi n.17/A
Titolare:	sig. Zorzini Giorgio, leg. rappr. S.n.c. "Meublè Tripoli di Zorzini Giorgio & C."
Classe confermata:	n. 2 (due) stelle
Capacità ricettiva:	n. 13 camere, n. 25 posti letto, n. 13 bagni completi
Carattere apertura:	stagionale.

Grado, 17 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_22_3_AVV_COM LESTIZZA PAC AI GELSI_015

Comune di Lestizza (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione del piano attuativo comunale di iniziativa privata "Ai Gelsi" ambito n. 5 in Lestizza capoluogo via N. Fabris.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 25 - 2° comma - della L.R. 5/2007 e succ. mod. ed int.;
Visto l'art. 7-9 del D.P.Regione n.086/2001 regolamento di attuazione della L.r. 5/2007(aspetto urbanistico);
Visto il D. Lgs. N.4/2008 e succ. mod. ed int e la L.r. 16/2008 (aspetto ambientale);

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 010 del 03.05.2012, esecutiva ai sensi di Legge, è stata adottato il piano attuativo comunale di iniziativa privata "Ai Gelsi" ambito n. 5 in Lestizza capoluogo via N. Fabris.
Il PAC sarà depositato presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21.05.2012 al 29.06.2012 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può formulare al Comune osservazioni e opposizioni.
Lestizza, 17 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
arch. Andrea Bindelli

12_22_3_AVV_COM MANIAGO 37 PRGC_026

Comune di Maniago (PN)
Avviso di adozione variante n. 37 al PRGC coordinata alla variante PTI - Ampliamento della zona agricola.

IL RESPONSABILE DELL'AREA ASSETTO DEL TERRITORIO

del Comune di Maniago ai sensi e per gli effetti di cui alla L.R. n. 05/2007 e DPGR 086/Pres del 20/03/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 21.03.2012, esecutiva il 10.12.2011, è
stata adottata la Variante n. 37 al P.R.G. coordinata alla variante P.T.I. - Ampliamento della zona agricola.
Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 05/2007 e DPGR 086/Pres la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 30.05.2012 al 04.07.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Maniago, 30 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

12_22_3_AVV_COM MUGGIA PAC INIZIATIVA PRIVATA_013

Comune di Muggia (TS)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata sulla pc n. 557/2 del CC di Muggia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Visto l'art. 25 L.R. 05/07 s.m.i.;
Visto l'art. 4 della L.R. 12/08 s.m.i.;
Visto l'artt. 7 comma 7 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres. e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 14.05.2012 è stato approvato il PAC di iniziativa privata sulla p.c.n. 557/2 del CC di Muggia.
Muggia, 30 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
geom. Marino Baldas

12_22_3_AVV_COM OVARO 61 PRGC_016

Comune di Ovaro (UD)
Avviso di deposito variante n. 61 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

VISTO l'art. 11, 2° comma della LR. 19-11-2009, n. 19;
VISTA la Variante n. 61 al PRG. del Comune:

RENDE NOTO

Che con delibera consiliare n. 07 del 26-04-2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante n. 61 al Piano Regolatore Generale del Comune, relativa ad alcune modifiche alla zonizzazione di Ovaro capoluogo, a seguito dell'approvazione del progetto di riqualificazione urbana dell'abitato;
Che la suddetta delibera di adozione e tutti gli elaborati verranno depositati nella segreteria comunale dalla data di affissione del presente avviso all'Albo Pretorio e che gli stessi rimarranno a disposizione del pubblico nelle ore d'ufficio, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione di analogo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Che entro il medesimo periodo di deposito di 30 (trenta) giorni, chiunque abbia interesse, può presentare "Osservazioni" alla Variante.
Ovaro, 17 maggio 2012

IL SINDACO:
Romeo Rovis

12_22_3_AVV_COM PORDENONE PAC AMBITO E_032

Comune di Pordenone
Approvazione Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata relativo all'ambito "E" del Parco commerciale di via Aquileia e relativo schema di convenzione.

IL RESPONSABILE DI P.O. PIANIFICAZIONE

Visti l'art. 25 della L.R. n. 5/2007 e l'art. 7 del Regolamento di Attuazione della Parte I urbanistica di cui al D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 94 del 18.05.2012, il Comune di Pordenone ha approvato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata relativo all'ambito E del Parco Commerciale di via Aquileia ed il relativo schema di convenzione, stante l'assenza di osservazioni/opposizioni.
Pordenone, 21 maggio 2012

IL RESPONSABILE DI P.O.:
geom. Sergio Sist

12_22_3_AVV_COM SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA DECR 2 ESPROPRIO_020

Comune di San Giorgio della Richinvelda (PN)
Decreto di esproprio n. 02/2012 lavori di costruzione del terzo lotto fognatura - 1° stralcio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

VISTO il D.P.R. n.327 del 08/06/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1) l'espropriazione e l'asservimento per scarico fognario, a favore del Comune di SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA, (C.F.= 00095400933) delle aree di seguito descritte, necessarie alla realizzazione dei lavori di costruzione del terzo lotto fognatura - 1° Stralcio, di proprietà delle ditte di seguito indicate:

Fg. 36 mapp. 977 di mq. 246,00 (Esproprio)
Indennità di esproprio € 3.237,70
Ditta: Franceschina Pietro n. a San Giorgio della R.il 25.03.1929 per ½ C.F.= FRNPTR29C25H891J
Sig. Venier Vittorina nata a San Giorgio R il 14.06.1931 per ½ C.F.= VNRVTR31H54H891B

Fg. 36 mapp. 975 di mq. 50,00 (Esproprio)
Indennità di esproprio € 1.650,00
Ditta: Franceschina Pietro n. a San Giorgio della R.il 25.03.1929 per 1/1 C.F.= FRNPTR29C25H891J

Fg. 36 mapp. 979 di mq. 82,00 (Esproprio)
Indennità di esproprio € 542,84
Ditta: Candido Sabina n.a. San Giorgio della R.da il 10.02.1938 per 1/1 C.F.= CNDSBN38B50H891I

Fg. 36 mapp. 981 di mq. 165,00 (Esproprio)
Indennità di esproprio € 1.092,30
Ditta: Candido Sabina n.a. San Giorgio della R.da il 10.02.1938 per 1/1 C.F.= CNDSBN38B50H891I

Fg. 36 mapp. 982 di mq. 47,00 (Esproprio)
Indennità di esproprio € 620,40
Ditta: Candido Sabina n.a. San Giorgio della R.da il 10.02.1938 per 1/1 C.F.= CNDSBN38B50H891I

Fg. 36 mapp. 699 di mq.44,00 (Asservimento)
Indennità di asservimento: € 264,00
Ditta: Basso Oriana n.a. San Vito al Tagliamento il 07/07/1967 per ½ C.F.= BSSRNO67L47I403W
De Candido Gianfranco n.a. a Codroipo il 04.04.1961 per ½ C.F.= DCNGFR61D04C817G

Fg. 36 mapp. 195 di mq. 29,00 (Asservimento)
Indennità di asservimento: € 174,00
Ditta:
Franceschina Bertilla n.a San Giorgio della Richinvelda il 10.08.1954 per 46/1008
C.F= FRNBTL54M50H891W
Franceschina Caterina n.a San Giorgio della Richinvelda il 03.09.1905 per 18/1008
C.F.= FRNCRN05P43H891Y
Franceschina Gina n.a San Giorgio della Richinvelda il 07.10.1920 per 18/1008
C.F.= FRNGNI20R47H891X
Franceschina Giuseppe n.a San Giorgio della Richinvelda il 09.04.1927 per 207/1008
C.F.= FRNGPP27D09H891T
Franceschina Lino n.a San Giorgio della Richinvelda il 26.09.1916 per 207/1008
C.F.= FRNLNI16P26H891U
Franceschina Luigi n.a. San Giorgio della Richinvelda il 07/05/1950 per 46/1008
C.F.=FRNLGU50E07H891O
Franceschina Luigia n.a. San Giorgio della Richinvelda il 04/09/1947 per 46/1008
C.F.= FRNLGU47P44H891H
Franceschina Maddalena n.a San Giorgio della Rich.da il 10.09.1912 per 144/1008
C.F.= FRNDL12P50H891W
Franceschina Paolo n.a San Giorgio della Richinvelda il 27.12.1922 per 107/1008
C.F.= FRNPLA22T27H891O
Tondat Assunta nata a Fiume veneto il 05.05.1922 per 69/1008 C.F.= TNDSNT22E45D621O

Fg. 36 mapp. 196 di mq. 25,00(Asservimento)
Indennità di asservimento: € 150,00
Ditta:
Franceschina Bertilla n.a San Giorgio della Richinvelda il 10.08.1954 per 46/1008
C.F=FRNBTL54M50H891W
Franceschina Caterina n.a San Giorgio della Richinvelda il 03.09.1905 per 18/1008
C.F.= FRNCRN05P43H891Y
Franceschina Gina n.a San Giorgio della Richinvelda il 07.10.1920 per 18/1008
C.F.= FRNGNI20R47H891X
Franceschina Lino n.a San Giorgio della Richinvelda il 26.09.1916 per 207/1008
C.F.= FRNLNI16P26H891U
Franceschina Luigi n.a. San Giorgio della Richinvelda il 07/05/1950 per 46/1008
C.F.=FRNLGU50E07H891O
Franceschina Luigia n.a. San Giorgio della Richinvelda il 04/09/1947 per 46/1008
C.F.= FRNLGU47P44H891H
Franceschina Maddalena n.a San Giorgio della Richinvelda il 10.09.1912 144/1008
C.F.= FRNDL12P50H891W
Franceschina Manuella n. in Belgio il 12.07.1961 per 56/1000 C.F.= FRNMLL61L52Z103J
Franceschina Paolo n.a San Giorgio della Richinvelda il 27.12.1922 per 207/1008
C.F.= FRNPLA22T27H891O
Franceschina Walter nato in Belgio il 15.03.1956 per 56/1000 C.F.=FRNWTR56C15Z103R
Tessaro Coletta nata a Valli del Pasubio il 06.03.1931 per 90/1000 C.F.= TSSCTT31C46L624S
Tondat Assunta nata a Fiume veneto il 05.05.1922 per 69/1008 C.F.= TNDSNT22E45D621O

Fg. 36 mapp. 256 di mq. 13,00 (Asservimento)
Indennità di asservimento: € 11,44
Ditta:
Franceschina Bertilla n.a San Giorgio della Richinvelda il 10.08.1954 per 46/1008
C.F.= RNBTL54M50H891W
Franceschina Caterina n.a San Giorgio della Richinvelda il 03.09.1905 per 18/1008
C.F.= FRNCRN05P43H891Y
Franceschina Gina n.a San Giorgio della Richinvelda il 07.10.1920 per 18/1008
C.F.= FRNGNI20R47H891X
Franceschina Lino n.a San Giorgio della Richinvelda il 26.09.1916 per 207/1008
C.F.= FRNLNI16P26H891U
Franceschina Luigi n.a. San Giorgio della Richinvelda il 07/05/1950 per 46/1008
C.F.=FRNLGU50E07H891O
Franceschina Luigia n.a. San Giorgiod ella Richinvelda il 04/09/1947 per 46/1008
C.F.= FRNLGU47P44H891H
Franceschina Maddalena n.a San Giorgio della Richinvelda il 10.09.1912 144/1008
C.F.= FRNDL12P50H891W
Franceschina Manuella n. in Belgio il 12.07.1961 per 56/1000 C.F.= FRNMLL61L52Z103J
Franceschina Paolo n.a San Giorgio della Richinvelda il 27.12.1922 per 207/1008 C.F.= FRNPLA-22T27H891O
Franceschina Walter nato in Belgio il 15.03.1956 per 56/1000 C.F.= RNWTR56C15Z103R
Tessaro Coletta nata a Valli del Pasubio il 06.03.1931 per 90/1000 C.F.= TSSCTT31C46L624S
Tondat Assunta nata a Fiume veneto il 05.05.1922 per 69/1008 C.F.= TNDSNT22E45D621O

Fg. 36 mapp. 255 di mq. 105,00 (Asservimento)
Indennità di asservimento: € 252,00
Ditta:
De Candido Gioia n.a. Spilimbergo il 27/04/1983 per 1/6 C.F.= DCNGIO83D67I904C
De Candido Serena n.a. Spilimbergo il 09/07/1990 per 1/6 C.F.= DCNSRN90L49I904A
Del Col Luisa n.a. Arzene il 03/11/1959 per 4/6 C.F.= DLCLSU59S43A456K

Il trasferimento del diritto di proprietà e dell'asservimento è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato ai proprietari nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi entro il termine perentorio di due anni dalla sua emanazione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001;
San Giorgio della Richinvalda, 17 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
p.i. Vanni Gobbo

12_22_3_AVV_COM SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO DET 93 ESPROPRIO_017

Comune di San Martino al Tagliamento (PN)

Determinazione n. 93 del 07.05.2012 (estratto). Procedura espropriativa inerente i lavori di "sistemazione idraulica della rete idrografica minore in comune di San Martino al Tagliamento". Espropriazione per pubblica utilità. Ordine di deposito integrativo della indennità di espropriazione determinata ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 DPR del 08.06.2001 n. 327 e successive modifiche ed integrazioni - Ditta n. 6 di Piano particellare.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA SETTEORE 11 - LAVORI PUBBLICI

(omissis)

DETERMINA

1. di ordinare, per le motivazioni in premessa indicate, ai sensi dell'art.21, comma 12 e dell'art.27 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., il deposito presso la Cassa DD.PP. S.p.a. - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone a favore della ditta di seguito indicata per la somma riportata a titolo d'indennità di espropriazione sotto indicata ad integrazione della indennità già depositata a favore della ditta n. 6 di Piano Particellare sotto indicata:
BASSO CATERINA FU LORENZO VED TRUANT USUFRUTTUARIA PARZIALE - TRUANT LEONILDA N. A SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN) 07/06/05 PROPRIETARIA;
per un ulteriore importo da depositare di € 1.260,00 per l'espropriazione del fondo distinto al Catasto Terreni - Comune di san Martino al Tagliamento (PN) al Fg. 13 mappale 147 di Ha 00.08.40 come si evince dal seguente prospetto:

NUM ORD. P.P.	DITTA INTESTATARIA	INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE GIÀ DEPOSITATA	INDENNITA' DEFINITIVA DI ESPROPRIAZIONE DETERMINATA DALLA COMMISSIONE PROVINCIALE	INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE DA DEPOSITARE AD INTEGRAZIONE
6	BASSO CATERINA FU LORENZO VED TRUANT USUFRUTTUARIA PARZIALE - TRUANT LEONILDA N. A SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO (PN) 07/06/05 PROPRIETARIA	Euro 3.360,00	Euro 4.620,00	Euro 1.260,00

(omissis)

IL RESPONSABILE DELL'AREA LAVORI PUBBLICI:
ing. Massimo Biasutti

12_22_3_AVV_COM SEDEGLIANO RICLASSIFICAZIONE HOTEL DA ANGELA_033

Comune di Sedegliano (UD)

Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera Hotel da Angela Sas.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI-FINANZIARI

VISTA la domanda, prot. n. 6305 del 16.06.2011, presentata dalla Ditta HOTEL DA ANGELA Sas, C.F. 00297510307, con sede in Turrida di Sedegliano, via Fogazzaro n. 45, con la quale la ditta stessa chiede la riclassificazione a 3 stelle dell'albergo medesimo;
VISTO il verbale della Commissione comunale per la Classificazione delle strutture ricettive del 26.07.2011, che a seguito di sopralluogo, subordinava il rilascio del parere favorevole alla riclassificazione richiesta a:

Realizzazione di zona ingresso/reception appositamente dedicata;
delimitazione degli spazi comuni come da standard richiesto;
VERIFICATO con sopralluogo in data 09 maggio 2012, l'avvenuto adeguamento alle prescrizioni richieste, e ritenuto pertanto di procedere al rilascio del provvedimento di riclassificazione della struttura;
VISTE le disposizioni del T.U. delle leggi di P.S. 18.06.1931 n. 773 e quelle del relativo Regolamento di esecuzione approvato con R,D. 06.05.1940, n. 633;
VISTA la L. 29.03.2001, n. 135 "Riforma della legislazione nazionale del turismo";
VISTA la Legge Regionale 16.01.2002,11.2 "Disciplina organica del turismo";
VISTI i DD.P.R. 24.07.1977 n. 616 e 15.01.1987 n. 469;
VISTO l'art. 104 della L.R. 9.11.1998, n. 13,

RILASCIA

All'HOTEL DA ANGELA Sas, C.F. 00297510307, con sede in Turrida di Sedegliano, via Fogazzaro n. 45, l'autorizzazione per gestire un pubblico esercizio di struttura ricettiva di ALBERGO A 3 STELLE nei locali ubicati in TURRIDA DI SEDEGLIANO, via Fogazzaro, 45 all'insegna HOTEL RISTORANTE PIZZERIA DA ANGELA sotto la stretta osservanza delle Leggi e Regolamenti vigenti in materia.
Sedegliano, 14 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Paolo Battistutta

12_22_3_AVV_COM SEQUALS 21 PRGC_029

Comune di Sequals (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 21 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art.63 co.5 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i.;
Visto l'art. 17 co.8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 13.04.2012, pubblicata all'Albo comunale per quindici giorni, eseguibile ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 21 al P.R.G.C.
Copia della variante approvata e della relativa deliberazione divenuta esecutiva sono stati inviati all'Amministrazione Regionale.
Sequals, 18 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.ind.ed. Silvano Pillin

12_22_3_AVV_COM SEQUALS 22 PRGC_028

Comune di Sequals (PN)
Avviso di approvazione della variante n. 22 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI

Visto l'art. 17 co.1 lett.e) e co.8 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;
Visto l'art. 11 della L.R. 11.11.2009 n. 19;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 13.04.2012, pubblicata all'Albo comunale per quindici giorni, eseguibile ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 22 al P.R.G.C.
Copia della variante approvata e della relativa deliberazione divenuta esecutiva sono stati inviati all'Amministrazione Regionale.
Sequals, 18 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.ind.ed. Silvano Pillin

12_22_3_AVV_COM TORVISCOSA PAC CEREAL_006

Comune di Torviscosa (UD)

Avviso di deposito approvazione PAC iniziativa privata per realizzazione impianto Biogas - “Cereal Agricola SS. Società Agricola”.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Visto l’articolo 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni
Visto l’art.7 del Regolamento di attuazione Parte 1^ Urbanistica della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 14.05.2012, esecutiva a termini di legge, e’ stato approvato il PAC Iniziativa Privata per realizzazione impianto Biogas - “Cereal Agricola SS. Società Agricola”.
Torviscosa, 15 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
geom. Flavio Filippi

12_22_3_AVV_COM TORVISCOSA PAC COSTANTINI_005

Comune di Torviscosa (UD)

Avviso approvazione PAC iniziativa privata per realizzazione impianto Biogas presentato da Costantini Scala Andrea e altri.

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA

Visto l’articolo 25 della L.R. 5/2007 e successive modifiche e integrazioni
Visto l’art.7 del Regolamento di attuazione Parte 1^ Urbanistica della L.R. 5/2007;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n.40 del 14.05.2012, esecutiva a termini di legge, è stato approvato il PAC Iniziativa Privata per realizzazione impianto Biogas presentato da Costantini Scala Andrea e altri.
Torviscosa, li 15 maggio 2012

IL RESPONSABILE DELL’AREA TECNICA:
geom.Flavio Filippi

12_22_3_AVV_COM VARMO 1 PAC LAVORAZIONE INERTI_001

Comune di Varmo (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al PAC di iniziativa privata denominato “Attività di lavorazione inerti ed affini”.

IL RESPONSABILE

in relazione a quanto fissato dall’art. 17 comma 4 del regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 20 marzo 2008, n. 086/Pres. nonché dall’art. 14 comma 4 del D. Lgs. 4/2008

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 130 del 05-12-2011 è stata adottata la Variante n. 1 al PAC di iniziativa privata denominato “Attività di lavorazione inerti ed affini”;
Che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 55 del 19-04-2012, immediatamente eseguibile, il Comune ha preso atto della non presentazione di osservazioni e/o opposizioni e conseguentemente ha approvato la Variante n. 1 al PAC di iniziativa privata denominato “Attività di lavorazione inerti ed affini”.
Varmo, 15 maggio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
p.i.e. Flavio De Giusti

12_22_3_AVV_COM VERZEGNIS CLASSIFICAZIONE ACUSTICA_011

Comune di Verzegnis (UD)

Avviso di adozione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA).

Si rende noto che con deliberazione consiliare n. 13 del 26-04-2012 è stato adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2007 e s.m.i.;
Si rende noto altresì che, con deliberazione della G.C. n. 23 del 26-04-2012, si è disposto di assoggettare detto Piano alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e alla L.R. n. 16/2008.
A seguito della presente pubblicazione, il Piano Comunale di Classificazione Acustica (P.C.C.A.) in oggetto sarà depositato presso la Segreteria del Comune, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni/opposizioni.
Verzegnis, 28 maggio 2012

IL RESPONSABILE del PROCEDIMENTO:
dott. Raffaele Di Lena

12_22_3_AVV_DANDREA AVVISO PROCEDURA VIA_030

D'Andrea Aldo & Figlio Snc - Pordenone

Avviso di deposito della documentazione per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20, DLgs. n. 152/2006 e s.m.i.) per la realizzazione di un centro commerciale e relativi parcheggi di uso pubblico (comparto E) in Comune di Pordenone (PN).

D'Andrea Aldo & Figlio snc - Via Aquileia, 27 Pordenone
Realizzazione di un centro commerciale e parcheggio di uso pubblico - "Comparto E" all'interno della zona H2 - zona per attrezzature commerciali di interesse comprensoriale e comunale - ambito "Parco Commerciale" in Comune di Pordenone (PN). L'area di intervento è censita catastalmente al foglio 30 mappali 7, 24 porz, 271 porz, 20 3porz, 439, 443, 449, 447, 445 porz, del medesimo comune.
Gli elaborati sono consultabili dalla data di pubblicazione del presente avviso e per i successivi 45 giorni presso i seguenti recapiti:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE
- Comune di Pordenone - Corso Vittorio Emanuele II, 64 33170 Pordenone
Entro il periodo di consultazione, chiunque può formulare osservazioni, presso il Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di cui sopra.
Pordenone, 18 maggio 2012

IL LEGALE RAPPRESENTATE D'ANDREA ALDO & FIGLIO SNC:
Fulvio D'Andrea

12_22_3_AVV_FRANCESCO ALESSANDRINI E ALTRI AVVISO PROCEDURA VIA_024

Francesco Alessandrini, Federico Fabris, e Andrea Mocchiutti - Udine

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la realizzazione di derivazione d'acqua sul torrente Siera per l'impianto idroelettrico di Culzei in Comune di Prato Carnico (UD)".

I sottoscritti Francesco Alessandrini, Federico Fabris, e Andrea Mocchiutti domiciliati per la presente presso Alpe Progetti srl via San Fermo 21, 33100 Udine, proponenti la realizzazione delle opere in oggetto, visti la L.R. n. 43 del 7 settembre 1990 e il D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.

RENDONO NOTO

che ai sensi dell'art. 9 bis c. 2 del L.R. n. 43 del 7 settembre 1990, sono stati depositati presso la Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche per la Montagna, Servizio Valutazione Impatto Ambientale, via Giulia 75/, 34126 Trieste, per libera consultazione, gli elaborati relativi alla realizzazione di derivazione d'acqua sul torrente Siera per l'impianto idroelettrico di Culzei in comune di Prato Carnico(UD), consistente in un impianto di potenza nominale di concessione di 587,00 KW.
Analogo avviso è stato pubblicato nell'Albo Pretorio del Comune di Prato Carnico (UD).
I soggetti interessati potranno prendere visione degli elaborati a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR per quarantacinque giorni naturali e consecutivi ed entro tale termine potranno essere presentate eventuali osservazioni al Servizio VIA della Regione Friuli Venezia Giulia, via Giulia 75/, 34126 Trieste .
Udine, 18 maggio 2012

I PROPONENTI:
Francesco Alessandrini
Federico Fabris
Andrea Mocchiutti

12_22_3_AVV_FVG STRADE PROVV 366 INDENNITA_023

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste

Provvedimento n. 366 del 18/05/2012. Lavori di riqualificazione della SS 56 (ora SR 56) nella tratta da Udine al raccordo autostradale Villesse-Gorizia sulla SS 305 (ora SR 305) al confine della provincia in località Villanova dello Judrio con innesto sulla SS 56 (ora SR 56)". Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti.

IL PRESIDENTE

(omissis)

1. DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 ss.mm.ii., il pagamento a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 4.223,04 a titolo di acconto dell'80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) VISINTIN Giorgio, propr. 1/1
p.c. 152/9, prato, sup. espr. mq. 487,
C.C. Cormons:
indennità in acconto (esproprio) = € 2.649,28 -
indennità a saldo (frutti pendenti) = € 1.047,80;

2) VISINTIN Giacomo, affittuario
p.c. 152/9, prato, sup. espr. mq. 487,
C.C. Cormons:
indennità in acconto (esproprio) = € 525,96.

(omissis)

IL PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE SpA.:
dott. Giorgio Santuz

12_22_3_CNC_AZ SS2 CONCORSO CARDIOLOGIA_002

Azienda per i servizi sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia

Bando di concorso pubblico a n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di cardiologia.

In esecuzione di deliberazione n. 284 dd. 14.5.2012 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato di:
1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di cardiologia

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.
Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'art. 7, 1° comma del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12/03/1999, n. 68, dell'art. 1014 del D.Lgs. 66/2010, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE (art. 24 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'art. 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10.12.1997;
c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME (art. 26 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997)
Le prove d'esame sono le seguenti:
a) prova scritta:
relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;
b) prova pratica:
su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; La prova pratica e deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
c) prova orale:
sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale "Concorsi ed esami" non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.
La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20.12.1979 n. 761, dal D.Lgsl. 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgsl. 3.2.1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9.5.1994 n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483, dalla Legge 10.4.1991 n. 125, nonché dal D. Lgs. 19.6.1999 n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.

1) REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE
Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:
- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. E' dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 comma 1°, del D.P.R. 20.12.1979 n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo

restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 Gorizia.
Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.
Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:
a) la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'art. 3 del D.P.C.M. n. 174 dd. 7.2.1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
- essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
- avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio e professionali posseduti;
f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.
Devono inoltre dichiarare:
- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma del D.Lgs. n. 196/2003 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.
Ai fini della D.Lgs. n. 196/2003 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i candidati devono allegare agli effetti della valutazione di merito:
- tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare (stati di servizio, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, etc.);
- testi di eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite esclusivamente a stampa (non possono essere valutate le pubblicazioni dalle quali non risulti l'apporto del candidato);
- curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato e debitamente

documentato.
Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di Euro 10.33.- da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a "Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"- Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA" precisando la causale del versamento.
Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio, né costituisce autocertificazione;
Per l'applicazione del diritto alle preferenze, nell'eventualità di parità di punteggio, previste dalle vigenti disposizioni (D.P.R. n. 487 del 9.05.1994 e successive modificazioni e integrazioni), devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato e ciò ai sensi dell'art. 47 del cennato D.P.R..
Nel caso in cui il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, ect.);
- impegno orario settimanale.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (accertamento d'ufficio).
Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).
I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).
Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.
L'assunzione in servizio è subordinata all'accertamento del possesso dei requisiti prescritti ivi compresa l'idoneità fisica all'impiego.

4) AMMISSIONE AL CONCORSO

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo

delegato nei modi e nei termini stabiliti dal DPR 10.12.1997 n. 483.

7) PUNTEGGIO

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove d'esame.
 punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.
 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10;
b) titoli accademici e di studio: 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.
La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.
All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.
La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

10) CONFERIMENTO DEI POSTI ED ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.
L'Azienda per i Servizi Sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi Sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.
Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.
La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.
Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.
Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.
Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 "Isontina" di Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA - tel. 0481/592522
E' possibile la consultazione su sito INTERNET http://www.ass2.sanita.fvg.it

IL DIRETTORE GENERALE F.F.:
dott. Marco Bertoli

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA’
(Artt. 19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La Sottoscritto/a ____
nato/a il ______________________ a ____,
a conoscenza delle norme penali previste dall’art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____
____

Allegati n. ___

Data _______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 “Isontina” - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig./ra _____________________________________
nato/a il ____________________ a __________________________________ è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________ in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante _____________________________ n.___________________ rilasciata dal _____________________ di ______________ in data ________________.

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Art. 46 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La Sottoscritto/a ____

nato/a il ____________________ a ______________________________________,

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Data______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

– –

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig./ra __________________________________
nato/a il ___________________ a ________________________________ è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi_______________ in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante ___________________________
n.__________________ rilasciata dal ____________________ di _____________ in data _______________.

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La Sottoscritto/a ____

nato/a il ______________________ a ______________________________________,

a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

dichiara

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

____

Data_______________________

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

_ _

A.S.S. n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA

VISTO, si attesta che la firma del/della sig./ra _____________________________________
nato/a il ____________________ a __________________________________ è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi________________ in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante _____________________________ n.___________________ rilasciata dal _____________________ di ______________ in data ________________.

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina"
Via Vittorio Veneto 174
34170 G O R I Z I A

Il/la sottoscritto/a..

c h i e d e

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di
....

Dichiara sotto la propria responsabilità:
- di essere nato/a a...il.......................................
- di essere residente a .... CAP ....
  Via/Piazza .... n. .... tel. ....
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di....................................(se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso *2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:
....
....
....
....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto)..
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari:
....
- di aver prestato i seguenti servizi:
  (gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega:
....
....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini del D.Lgs. n. 196/2003
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in
....

Data

Firma

* 1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione
* 2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

12_22_3_CNC_AZ SS4 SORTEGGIO_031

Azienda per i servizi sanitari n. 4 “Medio Friuli” - Udine

Sorteggio componenti commissione concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica-area infermieristica.

Ai sensi dell’art. 6 del DPR n. 483/97, alle ore 9.30 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Regione Friuli Venezia Giulia, presso l’Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 “Medio Friuli” - Via Pozzuolo n. 330 Udine - SOC Gestione risorse umane (Area Selezione e Reclutamento) la Commissione appositamente nominata provvederà al sorteggio, con la procedura dei numeri casuali, dei componenti la Commissioni esaminatrice del concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di Dirigente delle professioni sanitarie infermieristiche, tecniche, della riabilitazione, della prevenzione e della professione di ostetrica-area infermieristica.

Si precisa che, se in detta seduta l’esito del sorteggio risulterà infruttuoso, lo stesso sarà ripetuto nella medesima giornata delle settimane successive sino al completamento dei nominativi dei componenti la Commissione.

Udine, 21 maggio 2012

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Giorgio Ros

12_22_3_CNC_COM DOBERDO DEL LAGO CONCORSO SPECIALISTA CONTABILE_036

Comune di Doberdò del Lago (GO)

Concorso per esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto di specialista in attività contabili Cat. D pos. ec. D1 con conoscenza della lingua slovena.

È indetto concorso pubblico per esami per la copertura a tempo pieno e indeterminato di n. 1 posto di specialista in attività contabili Cat.D pos. Ec. D1, con conoscenza della lingua slovena.

Titolo di studio e requisiti: possesso del Diploma di laurea in Economia e Commercio/Economia Aziendale/Economia delle amministrazioni pubbliche e delle istituzioni internazionali o del diploma di laurea specialistica equiparata delle classi CLS-64/S o CLS-84/S. Conoscenza lingua slovena.

Termini presentazione domande: entro il 30° giorno dalla pubblicazione del presente estratto sul BUR del Friuli Venezia Giulia.

Diario delle prove:
- conoscenza sloveno (solo per candidati privi di titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado con lingua d’istruzione slovena): 11/07/2012 ore 09:00
- prima prova scritta 11/07/2012 ore 10:30
- seconda prova scritta: 12/07/2012 ore 09:00
- prova orale: 20/07/2012 ore 09:00

Sede delle prove: Municipio di Doberdò del Lago (Go) in via Roma, 30.

Il bando è disponibile sul sito: “www.doberdo.it” sez. “Concorsi e mobilità”. Per informazioni telefonare al Comune di Doberdò del Lago 0481 784736.

Doberdò del Lago, 23 maggio 2012

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Riccardo Masoni

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali